SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 127° — Numero 169

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 23 luglio 1986**

SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

SOMMARIO

CIRCOLARI

CONCORSI ED ESAMI

AVVISI DI RETTIFICA ED ERRATA-CORRIGE

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 settembre 1985, n. **1124.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Milano.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Milano, approvato con regio decreto 4 novembre 1926, n. 2280, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università di Milano, e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Milano, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 30 all'elenco degli insegnamenti complementari del corso di laurea in medicina e chirurgia è inserito l'insegnamento di «scienze infermieristiche».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 settembre 1985

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 luglio 1986
Registro n. 55 Istruzione, foglio n. 390

86G0721

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 dicembre 1985, n. **1125.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Palermo.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Palermo, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2412, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Palermo, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 58, relativo al corso di laurea in fisica, indirizzo didattico, all'elenco degli insegnamenti del terzo anno è aggiunto il seguente nuovo insegnamento:

storia della fisica.

Nel medesimo articolo l'insegnamento di istituzioni di fisica nucleare viene trasferito all'elenco dei corsi (a scelta) per l'indirizzo didattico.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1985

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 luglio 1986
Registro n. 55 Istruzione, foglio n. 392

86G0722

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 aprile 1986, n. 388.

Modificazione allo statuto della seconda Università degli studi di Roma.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto della seconda Università di Roma, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 1980, n. 1137, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto della seconda Università di Roma, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 51, all'elenco degli insegnamenti del corso di laurea in medicina e chirurgia è aggiunto l'insegnamento di «semeiotica ostetrica».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 luglio 1986
Registro n. 56 Istruzione, foglio n. 13

86G0723

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 aprile 1986, n. 389.

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Padova.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Padova, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2133, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Padova, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 169, relativo ai corsi di laurea della facoltà di ingegneria, all'elenco degli insegnamenti complementari sono aggiunti i seguenti insegnamenti:

impianti speciali idraulici;
cicli di lavorazione e attrezzature;
metallurgia strutturale;
progettazione integrale.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 luglio 1986
Registro n. 55 Istruzione, foglio n. 395

86G0724

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 11 luglio 1986.

Riconoscimento in Italia degli attestati di qualifica conseguiti all'estero da lavoratori italiani presso istituzioni formative finanziate ai sensi della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

E

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 3 marzo 1971, n. 153, concernenti iniziative scolastiche, di assistenza scolastica, di formazione e perfezionamento professionali da attuare all'estero a favore dei lavoratori italiani e loro congiunti;

Visto l'art. 18, lettere *a)*, *c)* e *d)*, della legge 21 dicembre 1978, n. 845, legge-quadro in materia di formazione professionale;

Visto il decreto interministeriale 28 gennaio 1976 che disciplina, in base alla normativa allora vigente, il riconoscimento in Italia degli attestati di qualifica conseguiti all'estero dai lavoratori italiani (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 50 del 25 febbraio 1986);

Considerata la necessità di adeguare la normativa di cui al predetto decreto alla legge-quadro 21 dicembre 1978, n. 845;

Decretano:

Art. 1.

Gli allievi che abbiano regolarmente partecipato ai corsi di formazione tecnico professionale svolti ai sensi dell'art. 18, lettera *d)*, della legge 21 dicembre 1978, n. 845, sono ammessi alle prove finali di accertamento dell'idoneità conseguita.

Agli allievi che abbiano superato le prove finali viene rilasciato un attestato di qualifica valido, in Italia, ai fini dell'avviamento al lavoro e dell'inquadramento aziendale, nonché per l'ammissione a pubblici concorsi.

Art. 2.

Il livello minimo di qualifica conseguibile e per il quale, con il superamento delle prove finali di esame, può essere rilasciato il relativo attestato, corrisponde al secondo della struttura dei livelli di formazione indicati dall'art. 2 della decisione del Consiglio CEE n. 85/368 del 16 luglio 1985 e abilita il lavoratore all'esercizio di una attività ben definita con la capacità di utilizzare i relativi strumenti e tecniche.

Art. 3.

I profili professionali ed i relativi livelli debbono essere conformi a quelli adottati in Italia quando ne esistano di corrispondenti e siano validamente utilizzabili per l'inserimento dei lavoratori italiani anche nel contesto produttivo locale.

In mancanza di profili italiani, gli enti, nell'introdurre la proposta di finanziamenti delle relative iniziative di formazione, volte al rilascio dell'attestato di qualifica, formulano, tenendo conto di quanto indicato nell'art. 2, anche quella del profilo da adottare, dell'iter formativo e delle prove di accertamento per il conseguimento dell'attestato stesso.

Art. 4.

Gli enti e le istituzioni, nell'ambito della loro autonomia in ordine alla metodologia didattica, conformano la programmazione formativa a criteri di brevità ed essenzialità dei corsi e dei cicli anche attraverso una strutturazione modulare e l'adozione dei sistemi di alternanza tra esperienza formativa e di lavoro. I programmi si fondano sulla polivalenza, la continuità e l'organicità degli interventi formativi e vanno adattati alle esigenze locali, ai livelli scolastici oltre che all'esperienza professionale degli allievi.

Per i corsi indirizzati al conseguimento della qualifica gli enti devono attenersi all'iter formativo ed ai programmi da essi proposti e preventivamente approvati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Art. 5.

Le prove finali di esame comprendono colloqui sulle materie teoriche e l'esecuzione di una prova pratica tecnico-professionale in relazione al profilo professionale ed al livello di qualifica prescelti. A dette prove assistono gli insegnanti preposti al corso.

Art. 6.

Le commissioni di esame sono nominate dal console competente e composte da:

il rappresentante designato dal consolato, con funzioni di presidente;

due membri designati rispettivamente dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale e dal Ministro della pubblica istruzione;

un membro designato dall'autorità locali in materia di formazione professionale;

un membro in rappresentanza dell'ente gestore del corso;

un membro designato dalle organizzazioni sindacali italiane dei lavoratori, maggiormente rappresentative sul piano nazionale;

un membro designato dalle organizzazioni sindacali italiane dei datori di lavoro, maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

Art. 7.

L'attestato di qualifica, controfirmato dal membro designato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, è rilasciato dal console competente.

Roma, addì 11 luglio 1986

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
DE MICHELIS

Il Ministro degli affari esteri
ANDREOTTI

86A5613

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DECRETO 2 luglio 1986.

Integrazioni e modificazioni al decreto ministeriale 4 dicembre 1985 recante «Modalità di utilizzazione e gestione del fondo di cui all'art. 13, secondo comma, lettera *e)*, della legge 30 aprile 1985, n. 163, per l'adeguamento delle strutture e per il rinnovo degli arredi delle sale teatrali e musicali».

IL MINISTRO
DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Visto l'art. 13, secondo comma, lettera *e)*, della legge 30 aprile 1985, n. 163, relativo all'istituzione presso la Sezione autonoma per il credito teatrale (SACT) della Banca nazionale del lavoro di un fondo destinato alla concessione di contributi in conto capitale a favore di esercenti o proprietari pubblici o privati di sale musicali e teatrali per l'adeguamento delle strutture e per il rinnovo degli arredi;

Visto il proprio decreto 4 dicembre 1985, con il quale sono state stabilite le modalità di utilizzazione e gestione del fondo;

Decreta:

Art. 1.

All'art. 2 del decreto ministeriale 4 dicembre 1985 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il primo comma e sostituito dal seguente:

«Possono essere ammessi alla concessione dei contributi di cui al precedente art. 1 gli esercenti o i proprietari pubblici e privati, inclusi gli enti e gli altri soggetti di cui ai titoli II e III della legge 14 agosto 1967, n. 800, di sale di pubblico spettacolo destinate a svolgere esclusivamente o prevalentemente attività teatrale e musicale»;

b) il terzo comma è sostituito dal seguente:

«Gli esercenti o proprietari delle sale teatrali e musicali che intendono beneficiare del contributo debbono inviare domanda in carta legale alla Sezione autonoma per il credito teatrale della Banca nazionale del lavoro - piazza San Bernardo, 101 - 00187 Roma, specificando la destinazione esclusiva o prevalente ad attività teatrale oppure musicale ed allegando i seguenti documenti:

1) il certificato dell'autorità comunale attestante che la sala e autorizzata alla effettuazione di pubblici spettacoli teatrali ovvero copia del nulla-osta rilasciato dal Ministero del turismo e dello spettacolo ai sensi dell'art. 1 del regio decreto-legge 10 settembre 1936, n. 1946;

2) documentazione del titolo di proprietà o, per gli esercenti non proprietari, del titolo di disponibilità dell'immobile;

3) relazione tecnica sullo stato delle strutture prima dei lavori e progetto dei lavori in conformità alle norme di sicurezza per i locali di pubblico spettacolo con relativo preventivo analitico della spesa;

4) preventivo di spesa redatto dai fornitori dei beni e dei servizi per il rinnovo degli arredi e dei mobili con l'impiego di materiali certificati nella prescritta classe di reazione al fuoco;

5) atto di impegno dell'esercente e del proprietario dell'immobile, ove sia persona diversa dall'esercente, di non variazione della destinazione e dell'uso dell'immobile per almeno cinque anni dalla data di ultimazione delle opere»;

c) al quarto comma è aggiunto il seguente periodo:

«Deve, altresì, essere dichiarato che è stato presentato al Ministero del turismo e dello spettacolo atto di rinuncia ad eventuali istanze di contributo o finanziamento sul medesimo fondo di sostegno già presentate ed in attesa di esame».

Art. 2.

All'art. 3 del decreto ministeriale 4 dicembre 1985 sono apportate le seguenti modifiche:

a) nel secondo periodo del primo comma le parole «sono aumentate di 5 punti» sono sostituite dalle parole «sono aumentate di 10 punti». Il terzo periodo dello stesso primo comma è sostituito dal seguente: «Per le sale autorizzate anche alla effettuazione di spettacoli cinematografici l'importo assegnato è ridotto dell'ammontare del contributo eventualmente concesso sul fondo di sostegno di cui alla legge 23 luglio 1980, n. 378, e successive integrazioni nel biennio precedente la data della domanda»;

b) nel terzo comma le parole «a quanto previsto al comma precedente» sono sostituite dalle parole «a quanto previsto al primo comma»;

c) nel quarto comma:

1) le parole «relazione tecnica dalla quale risultino i lavori effettuati e la loro rispondenza al progetto presentato» sono sostituite dalle seguenti: «relazione tecnica dalla quale risultino i lavori effettuati, la loro rispondenza al progetto presentato e la data della loro ultimazione»;

2) le parole «dichiarazione relativa a contributi regionali» sono sostituite dalle seguenti: «dichiarazione di non aver ottenuto o richiesto, impegno a non richiedere, per la medesima spesa agevolazioni creditizie o contributive previste da altre leggi statali, regionali o delle province autonome di Trento e Bolzano»;

3) alla fine del comma sono aggiunte le seguenti parole: «dichiarazione del proprietario e dell'esercente di assunzione in solido dell'obbligo di cui al seguente quinto comma»;

d) il quinto comma è sostituito dal seguente:

«Nell'ipotesi di mutamento della destinazione e dell'uso dell'immobile prima della decorrenza del periodo di cinque anni indicato nel terzo comma, n. 5), del precedente art. 2, il proprietario e l'esercente sono tenuti in solido a rimborsare alla SACT l'importo del contributo ricevuto, ridotto di un quinto per ogni anno o frazione di anno non inferiore al semestre di esclusiva o prevalente attività teatrale o musicale effettivamente svolta e maggiorato, per la parte da rimborsare, di interessi calcolati in base al tasso ufficiale di sconto vigente alla data della prima o unica erogazione del contributo. In caso di decadenza dal contributo l'esercente ed il proprietario sono tenuti a rimborsare gli acconti eventualmente ricevuti, maggiorati degli interessi pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data della loro erogazione»;

e) dopo il quinto sono aggiunti i seguenti commi:

«Ai fini dell'accertamento dell'osservanza dell'obbligo di cui all'art. 2, terzo comma, n. 5), il beneficiario del contributo è tenuto a presentare alla Sezione autonoma per il credito teatrale (SACT) della Banca nazionale del lavoro entro il 30 giugno di ogni anno successivo a quello di ultimazione dei lavori un certificato della SIAE riferito all'anno precedente attestante il numero delle giornate complessive di spettacolo e quelle di attività teatrale e musicale.

Le opere debbono essere completate entro due anni dalla data di assegnazione del contributo. Decorso il predetto termine il contributo può essere riassegnato sulla base di motivata istanza dell'interessato da presentarsi almeno tre mesi prima della scadenza del termine stesso».

Art. 3.

Le istanze di contributo presentate successivamente alla entrata in vigore della legge 30 aprile 1985, n. 163, ove non conformi a quanto disposto dall'art. 2 del decreto ministeriale 4 dicembre 1985 come modificato dall'art. 1 del presente decreto, debbono essere adeguate a tali disposizioni entro il termine di novanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. Per dette istanze resta fermo l'ordine cronologico già acquisito ai sensi dell'art. 2 del decreto ministeriale 4 dicembre 1985.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 2 luglio 1986

Il Ministro: LAGORIO

NOTE

Note all'art. 1:

— Il D.M. 4 dicembre 1985, concernente le modalità di utilizzazione e gestione del fondo di cui all'art. 13, secondo comma, lettera *e)*, della legge 30 aprile 1985, n. 163, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 293 del 13 dicembre 1985. Il testo dell'art. 2 di detto decreto, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

«Art. 2. — *Possono essere ammessi alla concessione dei contributi di cui al precedente articolo 1 gli esercenti o i proprietari pubblici e privati, inclusi gli enti e gli altri soggetti di cui ai titoli II e III della legge 14 agosto 1967, n. 800, di sale di pubblico spettacolo destinate a svolgere esclusivamente o prevalentemente attività teatrale e musicale».*

Per la concessione dei contributi la SACT esamina separatamente le istanze relative alle sale teatrali e quelle relative alle sale musicali secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande. Le deliberazioni di concessione saranno comunicate alla SACT al richiedente ed al Ministero del turismo e dello spettacolo.

Gli esercenti o proprietari delle sale teatrali e musicali che intendono beneficiare del contributo debbono inviare domanda in carta legale alla Sezione autonoma per il credito teatrale della Banca nazionale del lavoro, piazza San Bernardo, 101 - 00187 Roma, specificando la destinazione esclusiva o prevalente ad attività teatrale oppure musicale ed allegando i seguenti documenti:

1) certificato dell'autorità comunale attestante che la sala è autorizzata alla effettuazione di pubblici spettacoli teatrali ovvero copia del nulla-osta rilasciato dal Ministero del turismo e dello spettacolo ai sensi dell'art. 1 del regio decreto-legge 10 settembre 1936, n. 1946;

2) documentazione del titolo di proprietà o, per gli esercenti non proprietari, del titolo di disponibilità dell'immobile;

3) relazione tecnica sullo stato delle strutture prima dei lavori e progetto dei lavori in conformità alle norme di sicurezza per i locali di pubblico spettacolo con relativo preventivo analitico di spesa;

4) preventivo di spesa redatto dai fornitori dei beni e dei servizi per il rinnovo degli arredi e dei mobili con l'impiego di materiali certificati nella prescritta classe di reazione al fuoco;

5) atto di impegno dell'esercente e del proprietario dell'immobile, ove sia persona diversa dall'esercente, di non variazione della destinazione e dell'uso dell'immobile per almeno cinque anni dalla data di ultimazione delle opere.

Nella domanda deve essere dichiarato, relativamente alle sale autorizzate anche alla effettuazione di spettacoli cinematografici, se nel biennio precedente la data della domanda stessa siano stati ottenuti, contributi in conto capitale sul fondo di sostegno di cui alla legge 23 luglio 1980, n. 378, e successive integrazioni. *Deve, altresì, essere dichiarato che è stato presentato al Ministero del turismo e dello spettacolo atto di rinuncia ad eventuali istanze di contributo o finanziamento sul medesimo fondo di sostegno già presentate ed in attesa di esame.*

Le domande di contributo, complete di tutta la documentazione prescritta, debbono essere presentate alla SACT prima dell'inizio dei lavori.

Nei casi in cui i lavori abbiano avuto inizio tra il 5 maggio 1985 e la data di entrata in vigore del presente decreto, le relative istanze di contributo saranno esaminate, purché pervengano alla SACT entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, corredate della documentazione indicata nel precedente comma 3 alle lettere *a), b), c), d), e), f)*, nonché documentazione attestante la data di inizio dei lavori.

Per le sale teatrali e musicali che beneficiano di contributi sul fondo di cui al precedente art. 1 non può proporsi nuova istanza prima che siano trascorsi due anni dalla data di accoglimento di una precedente istanza».

— La legge n. 800/1967 al titolo II e III concerne gli enti lirici e sinfonici e le associazioni concertistiche assimilate nonché i teatri di tradizione, le associazioni concertistiche orchestrali e le attività musicali in genere.

— Il R.D.L. n. 1946/1936 disciplina l'autorizzazione alla costruzione e ristrutturazione di immobili da destinarsi a sale teatrali e musicali.

Note all'art. 2:

— Il testo dell'art. 3 del D.M. 4 dicembre 1985, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

«Art. 3. — I contributi sono concessi nella misura del 50% della spesa ritenuta ammissibile non eccedente lire 200 milioni, del 40% per la quota di spesa eccedente i 200 milioni e fino a 500 milioni, del 30% per la quota di spesa eccedente i 500 milioni e fino a 1.500 milioni. Per le sale teatrali e musicali, riconosciute, ai sensi delle disposizioni vigenti, di interesse storico e architettonico le percentuali di contributo *sono aumentate di 10 punti. Per le sale autorizzate anche alla effettuazione di spettacoli cinematografici l'importo assegnato è ridotto dell'ammontare del contributo eventualmente concesso sul fondo di sostegno di cui alla legge 23 luglio 1980, n. 378, e successive integrazioni nel biennio precedente la data della domanda.*

I contributi di cui al primo comma del presente articolo, non sono cumulabili con analoghe provvidenze previste da altre leggi statali o da leggi regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Su richiesta dell'interessato il contributo può essere liquidato a stati di avanzamento in misura pari a un terzo dell'importo assegnato previo accertamento dell'avvenuta esecuzione di opere per ammontare di spesa corrispondente *a quanto previsto al primo comma.*

Ai fini della liquidazione del contributo o di quote di esso l'esercente o proprietario della sala teatrale o musicale deve trasmettere alla SCAT:

stato di avanzamento o conto consuntivo dei lavori effettuati;

relazione tecnica dalla quale risultino i lavori effettuati, loro rispondenza al progetto presentato e la data della loro ultimazione;

copia del verbale di sopralluogo compiuto dalla commissione permanente di vigilanza di cui all'art. 141 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635;

rendicontazione delle spese effettuate per il rinnovo degli arredi;

ove non sia necessario il sopralluogo della sopra citata commissione di vigilanza, dichiarazione dell'assegnatario di contributi per il rinnovo degli arredi circa l'impiego di idoneo materiale e copia del favorevole esito delle prove a tal fine eseguite da laboratorio legalmente riconosciuto;

dichiarazione di non aver ottenuto o richiesto, impegno a non richiedere, per la medesima spesa agevolazioni creditizie o contributive previste da altre leggi statali, regionali o delle province autonome di Trento e Bolzano;

dichiarazione del proprietario e dell'esercente di assunzione in solido dell'obbligo di cui al seguente quinto comma.

Nell'ipotesi di mutamento della destinazione e dell'uso dell'immobile prima della decorrenza del periodo di cinque anni indicato nel terzo comma, n. 5), del precedente art. 2, il proprietario e l'esercente sono tenuti in solido a rimborsare alla SACT l'importo del contributo ricevuto, ridotto di un quinto per ogni anno o frazione di anno non inferiore al semestre di esclusiva o prevalente attività teatrale o musicale effettivamente svolta e maggiorato, per la parte da rimborsare, di interessi calcolati in base al tasso ufficiale di sconto vigente alla data della prima o unica erogazione del contributo. In caso di decadenza dal contributo l'esercente ed il proprietario sono tenuti a rimborsare gli acconti eventualmente ricevuti, maggiorati degli interessi pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data della loro erogazione.

Ai fini dell'accertamento dell'osservanza dell'obbligo di cui all'art. 2, terzo comma, n. 5), il beneficiario del contributo è tenuto a presentare alla Sezione autonoma per il credito teatrale (SACT) della Banca nazionale del lavoro entro il 30 giugno di ogni anno successivo a quello di ultimazione dei lavori un certificato della SIAE riferito all'anno precedente attestante il numero delle giornate complessive di spettacolo e quelle di attività teatrale e musicale.

Le opere debbono essere completate entro due anni dalla data di assegnazione del contributo. Decorso il predetto termine il contributo può essere riassegnato sulla base di motivata istanza dell'interessato da presentarsi almeno tre mesi prima della scadenza del termine stesso».

— La legge n. 378/1980 ha istituito un Fondo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato e di contributi in conto capitale per l'adeguamento tecnico e funzionale delle sale cinematografiche.

Note all'art. 3:

La legge n. 163/1985 reca:

«Nuove discipline degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo».

86A5603

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 8 luglio 1986.

Estinzione di centotrentadue enti ecclesiastici della diocesi di Pontremoli.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto interdiocesano per il sostentamento del clero delle diocesi di Apuania e di Pontremoli ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nelle diocesi stesse;

Visto il decreto in data 24 maggio 1986 con il quale il vescovo diocesano di Pontremoli elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Pontremoli richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Pontremoli estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

1. Comune di Pontremoli, mensa vescovile della diocesi di Pontremoli, nota anche quale curia vescovile di Pontremoli, mensa vescovile di Pontremoli, o comunque denominata, con sede in 54027 Pontremoli, piazza Duomo.

2. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Pontremoli, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Maria della cattedrale di Pontremoli, beneficio parrocchiale della cattedrale di Pontremoli, beneficio parrocchiale di S. Maria della cattedrale, beneficio prepositurale della cattedrale in Pontremoli, beneficio prepositurale di S. Maria della cattedrale di Pontremoli, beneficio prepositurale di Santa Maria della cattedrale di Pontremoli, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, piazza Duomo.

3. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale dei Santi Giovanni e Colombano in Pontremoli, noto anche quale beneficio parrocchiale dei SS. Giovanni e Colombano, beneficio parrocchiale di San Colombano, beneficio parrocchiale di San Colombano in Pontremoli, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, via Reisoli, 3.

4. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale dei Santi Giacomo e Cristina in Pontremoli, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Cristina di Pontremoli, beneficio parrocchiale di S. Cristina in Pontremoli, beneficio parrocchiale di Santa Cristina in Pontremoli, beneficio parrocchiale di Santi Giacomo e Cristina in Pontremoli, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, piazza Santa Cristina.

5. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Nicolò in Pontremoli, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Nicolò in Pontremoli, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli.

6. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Pietro in Pontremoli, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, via Malaspina, 81.

7. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale della Santissima Annunziata in SS. Annunziata, noto anche quale beneficio parrocchiale della SS. Annunziata, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località SS. Annunziata.

8. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Arzelato, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Michele in Argelato, beneficio parrocchiale di S. Michele in Arzelato di Zeri, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Arzelato.

9. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Basilide in Arzengio, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Basilio in Arzengio, beneficio parrocchiale di San Basilide Martire in Arrengio, beneficio parrocchiale di Santo Basilide in Arzengio, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Arzengio.

10. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Giacomo Apostolo in Bassone, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Giacomo in Bassone, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Bassone.

11. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Braia, noto anche quale beneficio parrocchiale di Braia, beneficio parrocchiale in Braia, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Braia.

12. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Giorgio in Bratto, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Giorgio in Bratto di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Giorgio in Bretto, benefizio parrocchiale di San Giorgio in Bratto, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Bratto.

13. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Geminiano in Careola, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Geminiano in Carola, beneficio parrocchiale di San Gemignao in Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Geminiano in Pontremoli, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Careola.

14. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Cargalla, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in S. Lorenzo Martire in Cargallo, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Cargalla.

15. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Bartolomeo in Casa Corvi, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Casa Corvi.

16. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cavezzana d'Antena, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta in Cavezzana Dantena, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Cavezzana d'Antena.

17. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cavezzana Gordana, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Cristoforo in Cavezzano, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Cavezzana Gordana.

18. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Martino in Ceretoli, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Ceretoli.

19. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Giorgio in Cervara, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Gregorio in Cervara, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Cervara.

20. Comune di Pontremoli, beneficio curaziale autonomo di San Lorenzo in Dozzano, noto anche quale beneficio parrocchiale di Dorzano, beneficio parrocchiale di Dozzano, cappellania di S. Dozzano, cappellania di S. Lorenzo in Dozzano, cappellania di S. Luigi a Dozzano, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Dozzano.

21. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Bartolomeo in Gravagna, noto anche quale beneficio francescano di S. Bartolomeo in Gravagna, beneficio parrocchiale di Gravagna, beneficio parrocchiale Gravagna, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo di Gravagna, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo in Gravagna di Pontremoli, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Gravagna.

22. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Rocco in Gravagna, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Rocco in Gravagna di Pontremoli, beneficio parrocchiale di S. Rocco in Gravagna Inferiore, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Gravagna Inferiore.

23. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Nicomede in Grondola, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Grondola.

24. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Pietro Apostolo in Guinadi, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in S. Lorenzo Guinadi, beneficio parrocchiale di S. Pietro in Guinadi, beneficio parrocchiale di S. Pietro in Guinadi di Pontremoli, o comunque denominato, con sede in 54024 Guinadi di Pontremoli.

25. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Mignegno, noto anche quale beneficio parrocchiale di Migneno, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Magneno, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Mignegno.

26. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Benedetto in Montelungo, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Montelungo.

27. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Navola, o comunque denominato, con sede in 54024 Navola di Pontremoli.

28. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di Santa Felicita in Oppilo, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Felicita - Oppilo, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Oppilo.

29. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Pracchiola, o comunque denominato, con sede in 54020 Pracchiola di Pontremoli.

30. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano in Saliceto, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Petronilla in Pieve di Saliceto, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Saliceto.

31. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale delle Sante Felicita e Perpetua in Succisa, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Felicita e Perpetua in Soccisa, beneficio parrocchiale di S. Felicita e Perpetua in Succisa di Pontremoli, parroco protempore di Succisa, parroco protempore Succisa, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Succisa.

32. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Teglia, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Maria in Treglia, beneficio parrocchiale di Teglia, benefizio parrocchiale di Teglia, prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta in Teglia, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Teglia.

33. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Geminiano in Torrano, beneficio parrocchiale di S. Geminiano in Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Gemignano in Torrano, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Torrano.

34. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo in Traverde, noto anche quale beneficio parrocchiale dei SS. Filippi e Giacomo in Traverde, beneficio parrocchiale di San Giacomo e Filippo in Traverde, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Traverde.

35. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Matteo in Valdantena, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Matteo Apostolo in Casalina di Valdantena, benefizio parrocchiale di S. Matteo Apostolo in Valdantena, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Valdantena.

36. Comune di Pontremoli, beneficio parrocchiale di San Pancrazio in Vignola, o comunque denominato, con sede in 54027 Pontremoli, località Vignola.

37. Comune di Bagnone, beneficio parrocchiale di San Nicolò in Bagnone, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Nicolò in Bagnone, cappellania di S. Rocco in Bagnone, o comunque denominato, con sede in 54021 Bagnone.

38. Comune di Bagnone, beneficio parrocchiale di San Giacomo Apostolo in Biglio, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Giacomo in Bilio, beneficio parrocchiale di S. Giacomo Maggiore in Biglio, o comunque denominato, con sede in 54021 Bagnone, località Biglio.

39. Comune di Bagnone, beneficio parrocchiale di San Leonardo in Castiglione, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Leonardo di Castiglione, o comunque denominato, con sede in 54020 Castiglione di Bagnone.

40. Comune di Bagnone, beneficio parrocchiale di San Giacomo Apostolo in Collesino, o comunque denominato, con sede in 54021 Bagnone, località Collesino.

41. Comune di Bagnone, beneficio parrocchiale di San Pietro Apostolo in Corlaga, noto anche quale beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Corlaga, o comunque denominato, con sede in 54021 Bagnone, località Corlaga.

42. Comune di Bagnone, beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Corvarola, noto anche quale beneficio parrocchiale di Corvarola, beneficio parrocchiale di S. Michele di Corvarola, o comunque denominato, con sede in 54021 Bagnone, località Corvarola.

43. Comune di Bagnone, beneficio parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Gabbiana, o comunque denominato, con sede in 54020 Gabbiana di Bagnone.

44. Comune di Bagnone, beneficio parrocchiale di San Matteo Apostolo in Iera, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Matteo in Jera, o comunque denominato, con sede in 54021 Bagnone, località Iera.

45. Comune di Bagnone, beneficio parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Lusana, noto anche quale benefizio parrocchiale di Lusana, o comunque denominato, con sede in 54021 Bagnone, località Lusana.

46. Comune di Bagnone, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Mochignano, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta in Mocchignano, beneficio parrocchiale di S. Maria in Mochignano, o comunque denominato, con sede in 54021 Bagnone, località Mochignano.

47. Comune di Bagnone, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Orturano, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Maria di Orturano, o comunque denominato, con sede in 54021 Bagnone, località Orturano.

48. Comune di Bagnone, beneficio parrocchiale di San Tommaso Apostolo in Pastina, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Tomaso in Pastina, o comunque denominato, con sede in 54021 Bagnone, località Pastina.

49. Comune di Bagnone, beneficio parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano in Pieve, noto anche quale beneficio parrocchiale di SS. Ippolito e Cassiano in Pieve, o comunque denominato, con sede in 54021 Bagnone, località Pieve.

50. Comune di Bagnone, beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Treschietto, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Giovanni di Treschietto, beneficio parrocchiale di Treschietto, o comunque denominato, con sede in 54021 Bagnone, località Treschietto.

51. Comune di Bagnone, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Vico, o comunque denominato, con sede in 54021 Bagnone, località Vico.

52. Comune di Casola in Lunigiana, beneficio parrocchiale di San Martino in Luscignano, noto anche quale beneficio parrocchiale di Luscignano, benefizio parrocchiale di Luscignano, o comunque denominato, con sede in 54010 Luscignano di Casola in Lunigiana.

53. Comune di Casola in Lunigiana, beneficio parrocchiale di San Pietro Apostolo in Offiano, noto anche quale beneficio parrocchiale di Offiano, beneficio parrocchiale di S. Pietro nella Pieve di Offiano (Montefiore), benefizio parrocchiale di Offiano sotto il titolo di S. Pietro, benefizio parrocchiale di Pieve San Pietro, cappellania della Madonna del Rosario in Vigneta dipendente dalla Chiesa parrocchiale di Affiano, o comunque denominato, con sede in 54014 Casola in Lunigiana, località Offiano.

54. Comune di Casola in Lunigiana, beneficio parrocchiale di Santa Margherita in Regnano, noto anche quale benefizio parrocchiale di Regnano sotto il titolo di Santa Margherita, o comunque denominato, con sede in 54014 Casola in Lunigiana, località Regnano.

55. Comune di Casola in Lunigiana, beneficio parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo in Reusa, noto anche quale beneficio parrocchiale di Reusa, benefizio parrocchiale di Rensa, o comunque denominato, con sede in 54014 Casola in Lunigiana, località Reusa.

56. Comune di Comano, beneficio parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in Camporaghena, noto anche quale beneficio parrocchiale di Camporaghena, beneficio parrocchiale di S. Pietro in Camporaghena, o comunque denominato, con sede in 54015 Comano, località Camporaghena.

57. Comune di Comano, beneficio parrocchiale di San Giorgio in Comano, noto anche quale beneficio parrocchiale di Comano, beneficio parrocchiale di S. Giorgio Martire in Comano, o comunque denominato, con sede in 54015 Comano.

58. Comune di Comano, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Crespiano, noto anche quale beneficio parrocchiale di Crespiano, beneficio parrocchiale di Groppo San Pietro, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta in Pieve di Crespiano, beneficio parrocchiale di San Genesio in Protto, o comunque denominato, con sede in 54015 Comano, località Crespiano.

59. Comune di Comano, beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Montale, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Iacopo in Montale, benefizio parrocchiale di San Giovanni del Montale, cappellania del Montale di Cattognano, o comunque denominato, con sede in 54015 Comano, località Montale.

60. Comune di Comano, beneficio parrocchiale di San Giacomo Apostolo in Torsana, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Iacopo in Torsana, beneficio parrocchiale di Torsana, o comunque denominato, con sede in 54015 Comano, località Torsana.

61. Comune di Filattiera, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Caprio, noto anche quale beneficio parrocchiale di Caprio, o comunque denominato, con sede in 54020 Caprio di Filattiera.

62. Comune di Filattiera, beneficio parrocchiale di San Martino in Cavallana, o comunque denominato, con sede in 54023 Filattiera, località Cavallana.

63. Comune di Filattiera, beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Dobbiana, o comunque denominato, con sede in 54020 Dobbiana di Filattiera.

64. Comune di Filattiera, beneficio parrocchiale di Santo Stefano in Filattiera, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Stefano con sede in Filattiera, beneficio parrocchiale di S. Stefano in Filattiera, o comunque denominato, con sede in 54023 Filattiera.

65. Comune di Filattiera, beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Gigliana, noto anche quale beneficio parrocchiale di Gigliana, beneficio parrocchiale di S. Michel in Cigliana, o comunque denominato, con sede in 54023 Filattiera, località Gigliana.

66. Comune di Filattiera, beneficio parrocchiale dei Santi Vincenzo e Anastasio in Lusignana, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Vincenzo in Lusignana, o comunque denominato, con sede in 54023 Filattiera, località Lusignana.

67. Comune di Filattiera, beneficio parrocchiale di San Giorgio in Rocca Sigillina, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Giorgio Martire in Rocca Sigillina, cappellania di S. Giorgio, o comunque denominato, con sede in 54020 Rocca Sigillina di Filattiera.

68. Comune di Filattiera, beneficio parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Scorcetoli, noto anche quale beneficio parrocchiale di Ponticello, beneficio parrocchiale di Scorcetoli, o comunque denominato, con sede in 54023 Filattiera, località Scorcetoli.

69. Comune di Filattiera, beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Serravalle, noto anche quale beneficio parrocchiale di Serravalle, o comunque denominato, con sede in 54023 Filattiera, località Serravalle.

70. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Agnino, noto anche quale beneficio dell'oratorio di S. Michele di Montecurto, beneficio parrocchiale di Agnino, o comunque denominato, con sede in 54010 Agnino di Fivizzano.

71. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di San Geminiano in Alebbio, noto anche quale beneficio parrocchiale di Alebbia, beneficio parrocchiale di S. Gemignano in Alebbio, benefizio parrocchiale di Alebbio, o comunque denominato, con sede in 54021 Alebbio di Fivizzano.

72. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di San Pietro Apostolo in Arlia, noto anche quale beneficio parrocchiale di Arlia, parrocchia di Arlia, o comunque denominato, con sede in 54013 Arlia di Fivizzano.

73. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo in Bottignana, noto anche quale beneficio parrocchiale di Bottignana, o comunque denominato, con sede in 54013 Bottignana di Fivizzano.

74. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di San Colombano in Canneto, noto anche quale beneficio parrocchiale di Canneto, beneficio parrocchiale di SS. Colombano e Martino di Canneto, o comunque denominato, con sede in 54010 Canneto di Fivizzano.

75. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di San Venanzio in Cerignano, o comunque denominato, con sede in 54013 Cerignano di Fivizzano.

76. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di San Bartolomeo in Ceserano, noto anche quale beneficio parrocchiale di Ceserano, o comunque denominato, con sede in 54010 Ceserano di Fivizzano.

77. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di Santa Giustina e San Cipriano in Colla, noto anche quale beneficio parrocchiale della Madonna del Rosario in Colla, beneficio parrocchiale di Cola, beneficio parrocchiale di Colla, o comunque denominato, con sede in 54010 Colla di Fivizzano.

78. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di Santa Lucia in Collecchia Alta, noto anche quale beneficio parrocchiale di Collecchia, benefizio parrocchiale di S. Lucia in Collecchia, o comunque denominato, con sede in 54010 Collecchia di Fivizzano.

79. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù in Piano di Collecchia, noto anche quale beneficio parrocchiale del Sacro Cuore Piano di Collecchia, parrocchia di Piano di Collecchia, o comunque denominato, con sede in 54010 Piano di Collecchia di Fivizzano.

80. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di Santa Caterina in Collegnago, noto anche quale beneficio parrocchiale di Collegnago, o comunque denominato, con sede in 54013 Collegnago di Fivizzano.

81. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di San Giacomo Apostolo in Cotto, noto anche quale beneficio parrocchiale di Cotto, beneficio parrocchiale di S. Giacomo Maggiore di Cotto, o comunque denominato, con sede in 54013 Cotto di Fivizzano.

82. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Debicò, o comunque denominato, con sede in 54013 Debicò di Fivizzano.

83. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale dei Santi Jacopo e Antonio in Fivizzano, noto anche quale beneficio parrocchiale dei Santi Antonio Abate e Giacomo Apostolo di Fivizzano, beneficio parrocchiale dei SS. Iacopo e Antonio, beneficio parrocchiale di Fivizzano, prepositura di S. Antonio Abate di Fivizzano, o comunque denominato, con sede in 54034 Fivizzano.

84. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale dei Santi Lorenzo e Lucia in Gassano, noto anche quale beneficio parrocchiale di Gassan, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo e S. Lucia, o comunque denominato, con sede in 54020 Gassano di Fivizzano.

85. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di San Martino in Magliano, noto anche quale beneficio parrocchiale di Magliano, benefizio parrocchiale di Magliano, beneficio parrocchiale di S. Martino in Magliano, o comunque denominato, con sede in 54010 Magliano di Fivizzano.

86. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di San Martino Vescovo in Mommio, noto anche quale beneficio parrocchiale di Mommio, o comunque denominato, con sede in 54013 Mommio di Fivizzano.

87. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di Santa Maria Maddalena in Moncigoli, noto anche quale beneficio parrocchiale di Moncigoli, beneficio parrocchiale di S. Maria Maddalena di Moncigoli, o comunque denominato, con sede in 54010 Moncigoli di Fivizzano.

88. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di San Matteo in Pò, noto anche quale beneficio parrocchiale di Po sotto il titolo di S. Matteo, o comunque denominato, con sede in 54034 Fivizzano, località Pò.

89. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Pognana, noto anche quale beneficio parrocchiale di Pognana, o comunque denominato, con sede in 54013 Pognana di Fivizzano.

90. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di San Colombano in Posara, noto anche quale beneficio parrocchiale di Posara, o comunque denominato, con sede in 54013 Posara di Fivizzano.

91. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di San Biagio in Quarazzana, noto anche quale beneficio parrocchiale di Quarazzana, o comunque denominato, con sede in 54013 Quarazzana di Fivizzano.

92. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in Rometta, noto anche quale beneficio parrocchiale di Rometta, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo di Rometta in Fivizzano, o comunque denominato, con sede in 54020 Rometta Apuana di Fivizzano.

93. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di San Terenzo in San Terenzo Monti, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Terenzo, beneficio parrocchiale di S. Terenzo Monti, beneficio parrocchiale di S. Terenzo protempore, beneficio parrocchiale di San Terenzo, beneficio parrocchiale di San Terenzo dei Monti, benefizio parrocchiale di S. Terenzo, o comunque denominato, con sede in 54030 San Terenzo Monti di Fivizzano.

94. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Sassalbo, noto anche quale beneficio della Concezione di Maria Santissima di Sassalbo, beneficio della Concezione di Maria Santissima in Sassalbo, beneficio della Concezione di Maria SS. di Sassalbo, beneficio di Sassalbo, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, beneficio parrocchiale di Sassalbo, benefizio parrocchiale di Sassalbo, o comunque denominato, con sede in 54010 Sassalbo di Fivizzano.

95. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Soliera, noto anche quale beneficio parrocchiale di Soliera, o comunque denominato, con sede in 54018 Soliera Apuana di Fivizzano.

96. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Spicciano, noto anche quale beneficio parrocchiale di Spicciano, o comunque denominato, con sede in 54013 Spicciano di Fivizzano.

97. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di San Jacopo in Terenzano, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Giacomo Maggiore, beneficio parrocchiale di Terenzano, beneficio parrocchiale di Turlago, benefizio parrocchiale di Terenzano, o comunque denominato, con sede in 54013 Terenzano di Fivizzano.

98. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di San Francesco d'Assisi in Turano, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Francesco di Turano, o comunque denominato, con sede in 54013 Turano di Fivizzano.

99. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di San Paolo in Vendaso, noto anche quale beneficio parrocchiale di Vandaso, o comunque denominato, con sede in 54010 Vendaso di Fivizzano.

100. Comune di Fivizzano, beneficio parrocchiale di Santa Margherita in Verrucola, noto anche quale beneficio parrocchiale di Verrucola, benefizio parrocchiale di Verrucola, o comunque denominato, con sede in 54013 Verrucola di Fivizzano.

101. Comune di Licciana Nardi, beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Terrarossa, noto anche quale beneficio parrocchiale di Terrarossa, benefizio parrocchiale di Terrarossa, beni di San Giovanni, o comunque denominato, con sede in 54019 Terrarossa di Licciana Nardi.

102. Comune di Mulazzo, beneficio parrocchiale di San Giuseppe in Arpiola, o comunque denominato, con sede in 54026 Mulazzo, località Arpiola.

103. Comune di Mulazzo, beneficio parrocchiale di San Biagio in Busatica, noto anche quale beni di Santa Lucia in Busatica, o comunque denominato, con sede in 54026 Mulazzo, località Busatica.

104. Comune di Mulazzo, beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Canossa, noto anche quale beneficio parrocchiale di Canossa, o comunque denominato, con sede in 54026 Mulazzo, località Canossa.

105. Comune di Mulazzo, beneficio parrocchiale dei Santi Simone e Giuda in Castagnetoli, noto anche quale beneficio parrocchiale di Castagnetoli, beneficio parrocchiale di S. Simone in Castagnetoli, o comunque denominato, con sede in 54026 Mulazzo, località Castagnetoli.

106. Comune di Mulazzo, beneficio parrocchiale di San Martino in Castevoli, noto anche quale beneficio di S. Antonio in Terceretoli, beneficio parrocchiale di S. Martino di Castevoli, beni dell'oratorio di Santa Lucia della Foce, beni della Beata Vergine Addolorata di Rivazzo, o comunque denominato, con sede in 54026 Mulazzo, località Castevoli.

107. Comune di Mulazzo, beneficio parrocchiale dei Santi Lorenzo e Donnino in Groppoli, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Lorenzo e Domenico in Gavedo, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Groppoli, o comunque denominato, con sede in 54020 Groppoli di Fivizzano.

108. Comune di Mulazzo, beneficio curaziale autonomo di Santa Maria del Monte in Madonna del Monte, noto anche quale cappellania autonoma di Santa Maria al Monte in Mulazzo, o comunque denominato, con sede in 54026 Mulazzo, località Madonna del Monte.

109. Comune di Mulazzo, beneficio parrocchiale di Sant'Apollinare in Montereggio, o comunque denominato, con sede in 54020 Montereggio di Mulazzo.

110. Comune di Mulazzo, beneficio parrocchiale di San Martino in Mulazzo, noto anche quale beneficio della Madonna del Rosario in Carcola, o comunque denominato, con sede in 54026 Mulazzo.

111. Comune di Mulazzo, beneficio parrocchiale di Santa Maria della Neve in Parana, noto anche quale beneficio di S. Antonio in Parana, beneficio di S. Rocco, beneficio di S. Rocco di Parana, beneficio parrocchiale della Madonna della Neve in Parana, beni di S. Rocco in Paran, o comunque denominato, con sede in 54026 Mulazzo, località Parana.

112. Comune di Mulazzo, beneficio parrocchiale di San Giorgio in Pozzo, o comunque denominato, con sede in 54026 Mulazzo, località Pozzo.

113. Comune di Tresana, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Riccò, noto anche quale beneficio parrocchiale di Ricco, benefizio parrocchiale di Ricco, benefizio parrocchiale di Santa Maria in Ricco, o comunque denominato con sede in 54012 Tresana, località Riccò.

114. Comune di Villafranca Lunigiana, beneficio parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo in Filetto, noto anche quale beneficio parrocchiale dei SS. Giacomo e Filippo in Filetto, o comunque denominato, con sede in 54020 Filetto di Villafranca Lunigiana.

115. Comune di Villafranca Lunigiana, beneficio parrocchiale di San Michel Arcangelo in Fornoli, noto anche quale beneficio parrocchiale di Fornoli, beneficio parrocchiale di S. Michele di Fornoli, o comunque denominato, con sede in 54028 Villafranca Lunigiana, località Fornoli.

116. Comune di Villafranca Lunigiana, beneficio parrocchiale di San Gemiiano in Irola, o comunque denominato, con sede in 54028 Villafranca Lunigiana, località Irola.

117. Comune di Villafranca Lunigiana, beneficio parrocchiale di San Matteo in Lusuolo, o comunque denominato, con sede in 54028 Villafranca Lunigiana, località Lusuolo.

118. Comune di Villafranca Lunigiana, beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Malgrate, o comunque denominato, con sede in 54028 Villafranca Lunigiana, località Malgrate.

119. Comune di Villafranca Lunigiana, beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Merizzo, o comunque denominato, con sede in 54028 Villafranca Lunigiana, località Merizzo.

120. Comune di Villafranca Lunigiana, beneficio parrocchiale di San Maurizio in Mocrone, o comunque denominato, con sede in 54028 Villafranca Lunigiana, località Mocrone.

121. Comune di Villafranca Lunigiana, beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Villafranca Lunigiana, o comunque denominato, con sede in 54028 Villafranca Lunigiana.

122. Comune di Villafranca Lunigiana, beneficio parrocchiale di San Nicolò in Villafranca Lunigiana, o comunque denominato, con sede in 54028 Villafranca Lunigiana.

123. Comune di Villafranca Lunigiana, beneficio parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio in Virgoletta, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Gervasio e Protasio in Virgoletta, o comunque denominato, con sede in 54028 Villafranca Lunigiana, località Virgoletta.

124. Comune di Zeri, beneficio parrocchiale di Santa Maria Maddalena in Adelano, o comunque denominato, con sede in 54029 Zeri, località Adelano.

125. Comune di Zeri, beneficio parrocchiale di Santa Felicita in Codolo, noto anche quale beneficio di S. Felicita in Codolo, beneficio parrocchiale di Codola, beneficio parrocchiale di Codolo, beneficio parrocchiale di Codolo di Zeri, beneficio parrocchiale di S. Cecilia in Codolo, beneficio parrocchiale di S. Felicita in Codolo di Zeri, beneficio parrocchiale di S.ta Felicita Martire in Codolo, benefizio parrocchiale di Codolo, o comunque denominato, con sede in 54029 Zeri, località Codolo.

126. Comune di Zeri, beneficio parrocchiale di San Medardo in Rossano, noto anche quale beneficio parrocchiale di San Medardo in Chiesa di Rossano, beneficio parrocchiale di San Medardo in Rossano di Zeri, o comunque denominato, con sede in 54029 Zeri, località Rossano.

127. Comune di Zeri, beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Patigno, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Zeri, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo Martire in Zeri, Cappellania di S. Lorenzo, o comunque denominato, con sede in 54029 Zeri, località Patigno.

PROVINCIA DI PARMA

128. Comune di Albareto, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Albareto, noto anche quale beneficio parrocchiale di Albareto, prebenda parrocchiale di Albareto, o comunque denominato, con sede in 43051 Albareto.

129. Comune di Albareto, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Buzzò noto anche quale beneficio parrocchiale di Buzzò, prebenda parrocchiale di Buzzò o comunque denominato, con sede in 43051 Albareto, località Buzzò.

130. Comune di Albareto, beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Gotra, noto anche quale beneficio parrocchiale di Gotra, prebenda parrocchiale di Gotra, o comunque denominato, con sede in 43051 Albareto, località Gotra.

131. Comune di Borgo Val di Taro, beneficio parrocchiale di San Benedetto in Baselica, noto anche quale beneficio parrocchiale di Baselica, prebenda parrocchiale di Baselica, o comunque denominato, con sede in 43043 Borgo Val di Taro, località Baselica.

132. Comune di Borgo Val di Taro, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Valdena, noto anche quale beneficio parrocchiale di Valdena, prebenda parrocchiale di Valdena, o comunque denominato, con sede in 43043 Borgo Val di Taro, località Valdena.

Roma, addì 8 luglio 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A5503

DECRETO 8 luglio 1986.

Estinzione di centonovantasei enti ecclesiastici della diocesi di Rimini.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto per il sostentamento del clero delle diocesi di Rimini ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi stessa;

Visto il decreto in data 27 maggio 1986 con il quale il vescovo diocesano di Rimini elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Rimini richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Rimini estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI FORLÌ

1. Comune di Rimini, mensa vescovile della diocesi di Rimini, nota anche quale vescovo pro tempore della diocesi di Rimini, con sede in 47037 Rimini, via IV Novembre, 35.

2. Comune di Rimini, beneficio prepositurale prima dignità capitolo Cattedrale, noto anche quale canonicato prepositurale prima dignità capitolo cattedrale, con sede in 47037 Rimini via IV Novembre, 35.

3. Comune di Rimini, beneficio canonicale S. Francesco di Paola, noto anche quale canonicato S. Francesco di Paola, con sede in 47037 Rimini, via IV Novembre, 35.

4. Comune di Rimini, beneficio canonicale S. Mattia Apostolo, noto anche quale canonicato teologale di S. Mattia Apostolo, con sede in 47037 Rimini, via IV Novembre, 35.

5. Comune di Rimini, beneficio canonicale S. Simone Apostolo, noto anche quale canonicato penitenziere S. Simeone Apostolo, con sede in 47037 Rimini, via IV Novembre, 35.

6. Comune di Rimini, beneficio canonicale S. Filippo Apostolo, noto anche quale canonicato S. Filippo Apostolo, con sede in 47037 Rimini, via IV Novembre, 35.

7. Comune di Rimini, beneficio canonicale S. Raffaele Arcangelo, noto anche quale canonicato S. Raffaele Arcangelo, con sede in 47037 Rimini, via IV Novembre, 35.

8. Comune di Rimini, beneficio canonicale S. Matteo Apostolo, noto anche quale canonicato S. Matteo Apostolo, con sede in 47037 Rimini, via IV Novembre, 35.

9. Comune di Rimini, beneficio canonicale S. Giacomo Maggiore, noto anche quale canonicato S. Giacomo Maggiore, con sede in 47037 Rimini, via IV Novembre, 35.

10. Comune di Rimini, beneficio canonicale S. Bartolomeo Apostolo, noto anche quale canonicato S. Bartolomeo Apostolo, con sede in 47037 Rimini, via IV Novembre, 35.

11. Comune di Rimini, beneficio canonicale S. Filippo Neri, noto anche quale canonicato S. Filippo Neri, con sede in 47037 Rimini, via IV Novembre, 35.

12. Comune di Rimini, beneficio canonicale S. Tommaso Apostolo, noto anche quale canonicato S. Tommaso Apostolo, con sede in 47037 Rimini, via IV Novembre, 35.

13. Comune di Rimini, beneficio mansionariale di Canto, noto anche quale mansionario e/o mansionariato di Canto, con sede in 47037 Rimini, via IV Novembre, 35.

14. Comune di Rimini, beneficio mansionariale primo semplice, noto anche quale mansionario e/o mansionariato primo semplice, con sede in 47037 Rimini, via IV Novembre, 35.

15. Comune di Rimini, beneficio mansionariale di Canto, noto anche quale mansionario e/o mansionariato di Canto, con sede in 47037 Rimini, via IV Novembre, 35.

16. Comune di Rimini, beneficio mansionariale primo di Canto, noto anche quale mansionario e/o mansionariato primo di Canto, con sede in 47037 Rimini, via IV Novembre, 35.

17. Comune di Rimini, beneficio mansionariale secondo di Canto, noto anche quale mansionario e/o mansionariato secondo di Canto, con sede in 47037 Rimini, via IV Novembre, 35.

18. Comune di Rimini, beneficio mansionariale terzo di Canto, noto anche quale mansionario e/o mansionariato terzo di Canto, con sede in 47037 Rimini, via IV Novembre, 35.

19. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Agnese, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Agnese, noto anche quale parrocchia di S. Agnese, con sede in 47037 Rimini, via Garibaldi, 84.

20. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Andrea dell'Ausa, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea dell'Ausa, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo, con sede in 47037 Rimini, via del Crocefisso, 17.

21. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Antonio da Padova, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio da Padova, noto anche quale parrocchia di S. Antonio da Padova, con sede in 47037 Rimini, via dei Martiri, 30, frazione Rivazzurra di Rimini.

22. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale dei Santi Bartolomeo e Marino, noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Bartolomeo e Marino, noto anche quale parrocchia dei Santii Bartolomeo e Marino, con sede in 47037 Rimini, piazza Gramsci, 1.

23. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale della Beata Vergine del Carmine, noto anche quale prebenda parrocchiale della Beata Vergine del Carmine, noto anche quale parrocchia della Beata Vergine del Carmine, con sede in 47037 Rimini, via Gibuti, frazione Torre Pedrera.

24. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Colomba, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Colomba nella Cattedrale di Rimini, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Colomba di Rimini, noto anche quale parrocchia di S. Colomba di Rimini, con sede in 47037 Rimini, via Serpieri, 13.

25. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Cristina in S. Cristina di Rimini, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Cristina, noto anche quale parrocchia di S. Cristina in S. Cristina di Rimini, con sede in 47037 Rimini, via S. Cristina, frazione di S. Cristina.

26. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale dei Santi Cristoforo ed Aquilina in S. Aquilina di Rimini, noto anche quale prebenda parrocchiale S. Cristoforo in S. Aquilina, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Aquilina, noto anche quale prebenda parrocchiale in S. Aquilina, noto anche quale parrocchia di S. Aquilina in S. Aquilina, con sede in 47040 Rimini, via S. Aquilina, frazione di S. Aquilina.

27. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di Cristo Re, noto anche quale prebenda parrocchiale di Cristo Re, noto anche quale parrocchia di Cristo Re, con sede in 47037 Rimini, via delle Officine, 65.

28. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale del S. Cuore di Gesù, noto anche quale prebenda parrocchiale del S. Cuore di Gesù, noto anche quale parrocchia del S. Cuore di Gesù, con sede in 47037 Rimini, viale Marconi, 43, frazione Miramare.

29. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria Santissima, noto anche quale prebenda parrocchiale Cuore Immacolato di Maria Santissima. noto anche quale parrocchia Cuore Immacolato di Maria Santissima, con sede in 47037 Rimini, viale Regina Margherita, 41, frazione Bellariva.

30. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Domenico Savio, noto anche quale parrocchia di S. Domenico Savio, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Domenico Savio, con sede in 47037 Rimini, via Villagrande, 35 - Padulli.

31. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Fortunato, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Fortunato, noto anche quale parrocchia di S. Fortunato in S. Fortunato di Rimini, con sede in 47037 Rimini, via S. Fortunato, 1.

32. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Gaudenzo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Gaudenzo, noto anche quale parrocchia di S. Gaudenzo, con sede in 47037 Rimini, piazza Mazzini, 22.

33. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di Gesù nostra Riconciliazione, noto anche quale prebenda parrocchiale di Gesù nostra Riconciliazione, noto anche quale parrocchia di Gesù nostra Riconciliazione, con sede in 47037 Rimini, via della Fiera, 82.

34. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in S. Giovanni in Bagno, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista di Bagno, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni in Bagno, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista in Torre Pedrera, noto anche quale parrocchia di S. Giovanni Battista in S. Giovanni in Bagno, con sede in 47040 Rimini, via S. Giovanni in Bagno, frazione di S. Giovanni in Bagno.

35. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Rimini, noto anche quale parrocchia di S. Giovanni Battista, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 47037 Rimini, via XX Settembre, 87.

36. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale dei Santi Giovanni Evangelista e Rocco, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Evangelista, noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Giovanni Evangelista e Rocco, noto anche quale parrocchia dei Santi Giovanni Evangelista e Rocco, con sede in 47037 Rimini. via Cairoli, 14.

37. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale dei Santi Giovanni e Paolo, noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Giovanni e Paolo in Rimini, noto anche quale parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo, con sede in 47037 Rimini, via Carlo Zavagli, 73, frazione di S. Giuliano Mare.

38. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Girolamo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Girolamo, noto anche quale parrocchia di S. Girolamo, con sede in 47037 Rimini, viale Principe Amedeo, 65.

39. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Giuliano Martire, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giuliano, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Giuliano, noto anche quale parrocchia di S. Giuliano Martire, con sede in 47037 Rimini, via S. Giuliano, 16.

40. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe al porto, noto anche quale parrocchia di S. Giuseppe al porto, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giuseppe al porto, con sede in 47037 Rimini, via Carmagnola, 1.

41. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Giustina, noto anche quale parrocchia di S. Giustina, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giustina in S. Giustina di Rimini, con sede in 47037 Rimini, via Emilia, 367, frazione di S. Giustina.

42. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in S. Lorenzo in Correggiano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo in Correggiano, noto anche quale parrocchia di S. Lorenzo in Correggiano, noto anche quale parrocchia di S. Lorenzo in S. Lorenzo in Correggiano di Rimini, con sede in 47040 Rimini, via S. Lorenzo in Correggiano, frazione di S. Lorenzo in Correggiano.

43. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in S. Lorenzo a Monte, noto anche quale parrocchia di S. Lorenzo a Monte, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo a Monte, con sede in 47037 Rimini, via S. Lorenzo a Monte, frazione di S. Lorenzo a Monte.

44. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Maria Annunziata alla Colonnella, noto anche quale parrocchia di S. Maria Annunziata alla Colonnella, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Annunziata alla Colonnella, con sede in 47037 Rimini, via Flaminia, 96.

45. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di Santa Maria Ausiliatrice, noto anche quale parrocchia di S. Maria Ausiliatrice, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Ausiliatrice, con sede in 47037 Rimini, viale Regina Elena, 7 - Piazza Tripoli.

46. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Maria di Casalecchio, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria di Casalecchio, noto anche quale parrocchia di Casalecchio, noto anche quale prebenda parrocchiale di Casalecchio, con sede in 47037 Rimini, via Casalecchio, frazione di Casalecchio.

47. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Maria in Cerreto, noto anche quale prebenda parrocchiale di S.Maria in Cerreto, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria in S. Maria in cerreto, noto anche quale parrocchia S. Maria in Cerreto, con sede in 47037 Rimini, via S. Maria in Cerreto.

48. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Maria in Corte, noto anche quale parrocchia di S. Maria in Corte, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria in Corte (Servi), con sede in 47037 Rimini, piazzetta Servi, 2.

49. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Maria di Corpolò, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria di Corpolò, noto anche quale prebenda parrocchiale di Corpolò, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Maria Bambina in Corpolò, noto anche quale parrocchia di S. Maria Bambina di Corpolò, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Bambina in Corpolò, con sede in 47040 Rimini, via Chiesa, frazione di Corpolò.

50. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Maria Maddalena delle Celle, noto anche quale parrocchia di S. Maria delle Celle, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria delle Celle, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Maddalena delle Celle in Rimini, con sede in 47037 Rimini, via Emilia, 1.

51. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Maria Mater Ecclesiae, noto anche quale parrocchia di S. Maria Mater Ecclesiae, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Mater Ecclesiae, con sede in 47037 Rimini, via Montescudo 30, frazione Villaggio 1° Maggio.

52. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Maria di Spadarolo, noto anche quale beneficio parrocchiale di Spadarolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Spadarolo in Rimini, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria di Spadarolo, noto anche quale parrocchia di S. Maria di Spadarolo in Rimini, con sede in 47037 Rimini, via Chiesa, 1, frazione Spadarolo.

53. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Maria della Neve di Vergiano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria della Neve di Vergiano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Vergiano, noto anche quale parrocchia di S. Maria della Neve di Vergiano, con sede in 47037 Rimini, via Montefiorino, 13, frazione di Vergiano.

54. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Maria di Viserba Mare, noto anche quale parrocchia di S. Maria di Viserba Mare, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria di Viserba Mare, noto anche quale prebenda parrocchiale di Viserba Mare, con sede in 47037 Rimini, via Tonini, 14, frazione di Viserba.

55. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Maria di Viserba Monte, noto anche quale parrocchia di S. Maria di Viserba Monte, noto anche quale prebenda parrocchiale di Viserba Monte, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria di Viserba Monte, con sede in 47037 Rimini, via Popilia, 165, frazione di Viserba.

56. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta di Viserbella, noto anche quale prebenda parrocchiale di Viserbella, noto anche quale parrocchia di Viserbella, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta di Viserbella, con sede in 47037 Rimini, via Porto Palos, 102, frazione di Viserbella.

57. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Martino ad Carceres, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino ad Carceres, noto anche quale parrocchiale di S. Martino ad Carceres, noto anche quale parrocchia del Suffragio, con sede in 47037 Rimini, piazza Ferrari, 12.

58. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Martino in S. Martino Monte l'Abate, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Martino Monte l'Abate, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino in Montellabate, noto anche quale prebenda parrocchiale di Monte l'Abate, noto anche quale parrocchia di S. Martino Monte l'Abate, con sede in 47037 Rimini, via Monte l'Abate, 90, frazione di S. Martino Monte l'Abate.

59. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Martino in S. Martino in Riparotta, noto anche quale parrocchia di S. Martino in Riparotta, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino in Riparotta, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Martino in Riparotta, con sede in 47049 Rimini, via P. Giordani, 17, frazione di S. Martino in Riparotta di Viserba di Rimini.

60. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Martino in S. Martino in Venti, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Martino in Venti, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino in Venti, noto anche quale parrocchia di S. Martino in Venti, con sede in 47037 Rimini, via S. Martino in Venti, 11, frazione S. Martino in Venti.

61. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Nicolò al Porto, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Nicolò, noto anche quale parrocchia di S. Nicolò al Porto, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Nicolò al Porto, con sede in 47037 Rimini, via Savonarola, 12.

62. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di Nostra Signora di Fatima, noto anche quale parrocchia di Nostra Signora di Fatima, noto anche quale prebenda parrocchiale di Nostra Signora di Fatima, con sede in 47037 Rimini, via Coletti, 145, frazione di Rivabella.

63. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Paolo in S. Paolo di Rimini, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Paolo, noto anche quale parrocchia di S. Paolo, con sede in 47037 Rimini, via S. Paolo, frazione di S. Paolo.

64. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Pio X di Dogana, noto anche quale prebenda parrocchiale di Dogana, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pio X di Dogana, noto anche quale parrocchia S. Pio X di Dogana, noto anche quale Vescovo pro tempore, con sede in 47037 Rimini, strada statale consolare S. Marino, 275, frazione Dogana.

65. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Raffaele Arcangelo, noto anche quale parrocchia di S. Raffaele Arcangelo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Raffaele Arcangelo, con sede in 47037 Rimini, via Codazzi, 28.

66. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di Regina Pacis, noto anche quale parrocchia di Regina Pacis, noto anche quale prebenda parrocchiale di Regina Pacis, con sede in 47037 Rimini, via Rovetta, 20.

67. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale de la Resurrezione, noto anche quale parrocchia della Resurrezione, noto anche quale prebenda parrocchiale della Resurrezione, con sede in 47037 Rimini, via della Gazzella, 48.

68. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Salvatore in S. Salvatore di Rimini, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Salvatore, noto anche quale parrocchia di S. Salvatore, con sede in 47040 Rimini, via S. Salvatore, frazione di S. Salvatore.

69. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale S. Vicinio in Sacramora, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Vicinio di Ciola Araldi, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Vicino di Ciola Araldi, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Vicinio in Sacramora, noto anche quale parrocchia di S. Vicinio (S. Vicino) in Sacramora, con sede in 47037 Rimini, via Pallotta, 21, frazione Viserba.

70. Comune di Rimini, beneficio parrocchiale di S. Vito e Modesto, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Vito e Modesto, noto anche quale parrocchia di S. Vito e Modesto, con sede in 47030 Rimini, via Antica Emilia, 219, frazione di S. Vito.

71. Comune di Bellaria, beneficio parrocchiale di S. Ercolano in S. Giuseppe e Lucia di Bellaria (Cagnona), noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Ercolano in S. Giuseppe e Lucia, noto anche quale parrocchia di S. Ercolano in S. Giuseppe e Lucia, con sede in 47041 Bellaria, località Cagnona.

72. Comune di Bellaria, beneficio parrocchiale di S. Margherita di Bellaria Monte, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Margherita in Bellaria, noto anche quale parrocchia di S. Margherita, con sede in 47041 Bellaria, via S. Mauro, 1.

73. Comune di Bellaria, beneficio parrocchiale di S. Martino di Bordonchio, noto anche quale prebenda parrocchiale di Bordonchio, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino di Bordonchio, noto anche quale parrocchia di S. Martino di Bordonchio, con sede in 47041 Bellaria, via G. Verità, 5.

74. Comune di Bellaria, beneficio parrocchiale Nostra Signora del Sacro Cuore, noto anche quale prebenda parrocchiale Nostra Signora del Sacro Cuore, noto anche quale parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore, con sede in 47044 Bellaria, via Virgilio, 4, frazione Igea Marina.

75. Comune di Bellaria, beneficio parrocchiale Sacro Cuore di Gesù, noto anche quale prebenda parrocchiale Sacro Cuore di Gesù, noto anche quale parrocchia Sacro Cuore di Gesù, con sede in 47041 Bellaria, piazza Don Minzoni.

76. Comune di Borghi, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo di Bagnolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea Apostolo in Bagnolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Bagnolo, noto anche quale parrocchia di S. Andrea Apostolo in Bagnolo, con sede in 47030 Borghi, via Bagnolo, frazione Bagnolo.

77. Comune di Borghi, beneficio parrocchiale di S. Cristoforo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Cristoforo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Borghi, noto anche quale parrocchia di S. Cristoforo, con sede in 47030 Borghi, via Roma, 105.

78. Comune di Borghi, beneficio parrocchiale di S. Giovanni in S. Giovanni in Galilea, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni in Galilea, noto anche quale parrocchia di S. Giovanni in Galilea, con sede in 47030 Borghi, via S. Giovanni in Galilea, frazione di S. Giovanni in Galilea.

79. Comune di Borghi, beneficio parrocchiale di S. Maria Maddalena di Gorolo noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Maddalena di Gorolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Gorolo, noto anche quale parrocchia di S. Maria Maddalena di Gorolo, con sede in 47030 Borghi, via Gorolo, frazione Gorolo.

80. Comune di Borghi, beneficio parrocchiale di S. Martino in Converseto, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Martino in S. Martino in Converseto, noto anche quale parrocchia di S. Martino in Converseto, noto anche quale prebenda di Converseto, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino in Converseto, con sede in 47030 Borghi, via S. Martino in Converseto, frazione di S. Martino in Converseto.

81. Comune di Cattolica, beneficio parrocchiale di S. Antonio da Padova, noto anche quale parrocchia di S. Antonio da Padova, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio da Padova, con sede in 47033 Cattolica, via del Prete, 45.

82. Comune di Cattolica, beneficio parrocchiale dei Santi Apollinare e Pio V, noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Apollinare e Pio V, noto anche quale parrocchia dei Santi Apollinare e Pio V, con sede in 47033 Cattolica, via XX Settembre, 3.

83. Comune di Cattolica, beneficio parrocchiale di San Benedetto Padre d'Europa, noto anche quale parrocchia di S. Benedetto Padre d'Europa, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Benedetto Padre d'Europa, con sede in 47033 Cattolica, via Carpignola.

84. Comune di Coriano, beneficio parrocchiale di S. Andrea in Besanigo, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Andrea in S. Andrea in Besanigo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea in Besanigo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Besanigo, noto anche quale parrocchia di S. Andrea in Besanigo, con sede in 47040 Coriano, via Besanigo, 38, frazione di S. Andrea in Besanigo.

85. Comune di Coriano, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista di Cerasolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Cerasolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista di Cerasolo, noto anche quale parrocchia di Cerasolo, con sede in 47040 Coriano, via Cerasolo, 58, frazione di Cerasolo.

86. Comune di Coriano, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista di Vecciano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Vecciano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista di Vecciano, noto anche quale parrocchia di S. Giovanni Battista in Vecciano, con sede in 47040 Coriano, via Vecciano, frazione di Vecciano.

87. Comune di Coriano, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Evangelista di Passano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Passano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Evangelista di Passano, noto anche quale parrocchia di S. Giovanni Evangelista in Passano, con sede in 47040 Coriano, via Passano, 68, frazione di Passano.

88. Comune di Coriano, beneficio parrocchiale di S. Innocenza V. e M. di Montetauro, noto anche quale prebenda parrocchiale di Montetauro, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Innocenza V. e M. di Montetauro, noto anche quale parrocchia di S. Innocenza V. e M. di Montetauro, con sede in 47040 Coriano, via Pedrolara, 1, frazione di Montetauro

89. Comune di Coriano, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta di Coriano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Coriano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta di Coriano, noto anche quale parrocchia di S. Maria Assunta in Coriano, con sede in 47040 Coriano, via Pedrelli, 2.

90. Comune di Coriano, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta di Mulazzano in Coriano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Mulazzano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta di Mulazzano, noto anche quale beneficio Vannucci a favore della parrocchia di Mulazzano, noto anche quale parrocchia di S. Maria Assunta di Mulazzano, con sede in 47040 Coriano, via Castello, 23, frazione Mulazzano.

91. Comune di Coriano, beneficio parrocchiale di S. Patrignano di Ospedaletto, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Gabriele e Patrignano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Ospedaletto, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Patrignano di Ospedaletto, noto anche quale parrocchia di S. Patrignano di Ospedaletto, con sede in 47040 Coriano, via Borgata, frazione Ospedaletto.

92. Comune di Coriano, beneficio Vannucci, noto anche quale beneficio Vannucci a favore della parrocchia di Mulazzano, noto anche quale beneficio Vannucci a favore della prebenda parrocchiale di Mulazzano, con sede in 47040 Coriano, frazione di Mulazzano.

93. Comune di Gemmano, beneficio parrocchiale di S. Colomba di Onferno, noto anche quale prebenda parrocchiale di Onferno, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Colomba di Onferno, noto anche quale parrocchia di S. Colomba di Onferno, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Colomba dell'Onferno, con sede in 47040 Gemmano, via Chiesa Nuova, frazione Onferno.

94. Comune di Gemmano, beneficio parrocchiale di S. Cristina di Zollara, noto anche quale prebenda parrocchiale di Zollara, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Cristina di Zollara, noto anche quale parrocchia di S. Cristina di Zollara, con sede in 47040 Gemmano, via Zollara, frazione Zollara.

95. Comune di Gemmano, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo M., noto anche quale parrocchia di S. Lorenzo di Gemmano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo di Gemmano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Gemmano, con sede in 47040 Gemmano, piazza Roma.

96. Comune di Gemmano, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Farneto, noto anche quale prebenda parrocchiale di Farneto, noto anche quale parrocchia di S. Michele Arcangelo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Farneto, con sede in 47040 Gemmano, via Farneto, frazione Farneto.

97. Comune di Gemmano, beneficio parrocchiale di S. Patrignano di Marazzano, noto anche quale parrocchia di S. Patrignano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Marazzano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Patrignano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Paterniano, con sede in 47040 Gemmano, via Marazzano, frazione Marazzano.

98. Comune di Misano Adriatico, beneficio parrocchiale dei Santi Biagio ed Erasmo di Misano Monte, noto anche quale prebenda parrocchiale di Misano Monte, noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Biagio ed Erasmo di Misano Monte, noto anche quale parrocchia dei Santi Biagio ed Erasmo di Misano Monte, con sede in 47040 Misano Adriatico, via Saffi, 8.

99. Comune di Misano Adriatico, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Bosco, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Bosco, noto anche quale parrocchia di S. Giovanni Bosco, con sede in 47046 Misano Adriatico, via XXV Aprile, 13.

100. Comune di Misano Adriatico, beneficio parrocchiale Immacolata Concezione, noto anche quale prebenda parrocchiale Immacolata Concezione, noto anche quale parrocchia Immacolata Concezione, con sede in 47046 Misano Adriatico, via Dante, 6.

101. Comune di Misano Adriatico, beneficio parrocchiale di S. Maria del Bell'Amore di Cella Simbeni, noto anche quale parrocchia Madre del Bell'Amore, noto anche quale beneficio ecclesiastico Madre del Bell'Amore, noto anche quale prebenda parrocchiale S. Maria del Bell'Amore, con sede in 47046 Misano Adriatico, via S. Giovanni, 21, frazione Cella Simbeni.

102. Comune di Misano Adriatico, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta di Scacciano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Scacciano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta di Scacciano. noto anche quale parrocchia di S. Maria Assunta di Scacciano, con sede in 47046 Misano Adriatico, via Scacciano, frazione di Scacciano.

103. Comune di Mondaino, beneficio parrocchiale dei Santi Biagio e Teodoro di Laureto, noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Biagio e Teodoro di Laureto, noto anche quale prebenda parrocchiale di Laureto, noto anche quale parrocchia dei Santi Biagio e Teodoro di Laureto, con sede in 47040 Mondaino, via Laureto, frazione Laureto.

104. Comune di Mondaino, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Mondaino, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Mondaino, noto anche quale prebenda parrocchiale di Mondaino, noto anche quale parrocchia di S. Michele Arcangelo di Mondaino, con sede in 47040 Mondaino, via Roma.

105. Comune di Mondaino, beneficio parrocchiale di S. Paolo in Montespino, noto anche quale prebenda parrocchiale di Montespino, noto anche quale parrocchia di S. Paolo in Montespino, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Paolo in Montespino, con sede in 47040 Mondaino, via S. Paolo in Montespino, frazione di S. Paolo in Montespino.

106. Comune di Montecolombo, beneficio parrocchiale dei Santi Carlo e Rocco in Taverna, noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Carlo e Rocco di Taverna, noto anche quale prebenda parrocchiale di Taverna, noto anche quale parrocchia dei Santi Carlo e Rocco di Taverna, con sede in 47040 Montecolombo, via Indipendenza, 34 frazione Taverna.

107. Comune di Montecolombo, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista di Croce, noto anche quale prebenda parrocchiale di Croce, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista di Croce, noto anche quale parrocchia di S. Giovanni Battista di Croce, con sede in 47040 Montecolombo, via Trinità, 1, frazione Croce.

108. Comune di Montecolombo, beneficio parrocchiale di S. Martino di Montecolombo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Montecolombo, noto anche quale parrocchia di S. Martino di Montecolombo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino di Montecolombo, con sede in 47040 Montecolombo, via Roma, 6.

109. Comune di Montecolombo, beneficio parrocchiale di S. Savino Vescovo in S. Savino, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Savino, noto anche quale parrocchia di S. Savino, con sede in 47040 Montecolombo, via S. Savino, frazione di S. Savino.

110. Comune di Montefiore Conca, beneficio parrocchiale di S. Felice, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Felice, noto anche quale parrocchia di S. Felice, noto anche quale prebenda parrocchiale della chiesa di S. Felice di Montefiore Conca, con sede in 47040 Montefiore Conca, via S. Felice.

111. Comune di Montefiore Conca, beneficio parrocchiale di S. Gaudenzo in Montefiore, noto anche quale parrocchia di S. Gaudenzo in Montefiore, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Gaudenzo in Montefiore, noto anche quale prebenda parrocchiale di Montefiore, con sede in 47040 Montefiore, via S. Gaudenzo.

112. Comune di Montefiore Conca, beneficio parrocchiale di S. Maria di Levola, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria di Levola, noto anche quale prebenda parrocchiale di Levola, noto anche quale parrocchia di S. Maria di Levola, con sede in 47040 Montefiore Conca, via Levola, frazione Levola.

113. Comune di Montefiore Conca, beneficio parrocchiale di S. Maria della Neve di Serbadone, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria ad Nives di Serbadone, noto anche quale prebenda parrocchiale Beata Vergine Santa Maria della Neve, prebenda parrocchiale nella chiesa di S. Maria della Neve, noto anche quale parrocchia di S. Maria della Neve di Serbadone, con sede in 47040 Montefiore Conca, via Serbadone, frazione Serbadone.

114. Comune di Montefiore Conca, beneficio parrocchiale di S. Paolo Apostolo in Montefiore, noto anche quale prebenda di S. Paolo di Montefiore, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Paolo, noto anche quale prebenda parrocchiale della chiesa di S. Paolo di Montefiore, noto anche quale parrocchia di S. Paolo di Montefiore, con sede in 47040 Montefiore Conca, via S. Paolo.

115. Comune di Montefiore Conca, beneficio parrocchiale di S. Simeone di Serbadone, noto anche quale prebenda parrocchiale di Serbadone, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Simeone di Serbadone, noto anche quale parrocchia di S. Simeone di Serbadone, con sede in 47040 Montefiore Conca, via Serbadone, frazione Serbadone.

116. Comune di Montegridolfo, beneficio parrocchiale Beata Vergine delle Grazie, noto anche quale prebenda parrocchiale Beata Vergine delle Grazie, noto anche quale parrocchia Beata Vergine delle Grazie, con sede in 47040 Montegridolfo, via Beata Vergine delle Grazie, 8.

117. Comune di Montegridolfo, beneficio parrocchiale di S. Pietro in Montegridolfo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro in Montegridolfo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Montegridolfo, noto anche quale parrocchia di S. Pietro in Montegridolfo, con sede in 47040 Montegridolfo, via S. Pietro, 1.

118. Comune di Montescudo, beneficio parrocchiale di S. Apollinare M. in S. Maria del Piano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria del Piano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Apollinare in S. Maria del Piano, noto anche quale parrocchia di S. Apollinare in S. Maria del Piano, con sede in 47040 Montescudo, via Prov.le S. Maria del Piano, frazione di S. Maria del Piano.

119. Comune di Montescudo, beneficio parrocchiale dei Santi Biagio e Lazzaro di Vallecchio, noto anche quale prebenda parrocchiale di Vallecchio, noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Biagio e Lazzaro di Vallecchio, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Biagio di Vallecchio, noto anche quale parrocchia dei Santi Biagio e Lazzaro di Vallecchio, con sede in 47040 Montescudo, via Vallecchio, frazione di Vallecchio.

120. Comune di Montescudo, beneficio parrocchiale dei Santi Biagio e Simeone di Montescudo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Biagio in Montescudo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Montescudo, noto anche quale parrocchia dei Santi Biagio e Simeone di Montescudo, noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Biagio e Simeone, con sede in 47040 Montescudo, via S. Francesco, 4.

121. Comune di Montescudo, beneficio parrocchiale di S. Felice, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Felice di Albereto, noto anche quale prebenda parrocchiale di Albereto, noto anche quale parrocchia di S. Felice di Albereto, con sede in 47040 Montescudo, via Albereto, frazione di Albereto.

122. Comune di Montescudo, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta di Valliano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Valliano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta di Valliano, noto anche quale parrocchia di S. Maria di Valliano, con sede in 47040 Montescudo, via Valliano, frazione Valliano.

123. Comune di Montescudo, beneficio parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Trarivi, noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Trarivi, noto anche quale prebenda parrocchiale di Trarivi, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro di Trarivi, noto anche quale parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Trarivi, con sede in 47040 Montescudo, via Trarivi, 51, frazione Trarivi.

124. Comune di Morciano di Romagna, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Morciano, noto anche quale prebenda di S. Michele Arcangelo di Morciano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Morciano di Romagna, noto anche quale parrocchia di S. Michele Arcangelo di Morciano, con sede in 47047 Morciano, via Marconi, 26.

125. Comune di Poggio Berni, beneficio parrocchiale di S. Andrea di Poggio Berni, noto anche quale prebenda parrocchiale di Poggio Berni, noto anche quale parrocchia di S. Andrea, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea, con sede in 47030 Poggio Berni, via Roma, 4.

126. Comune di Poggio Berni, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo di Trebbio, noto anche quale prebenda parrocchiale di Trebbio, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo di Trebbio, noto anche quale parrocchia di S. Bartolomeo di Trebbio, con sede in 47030 Poggio Berni, via Trebbio, frazione Trebbio.

127. Comune di Poggio Berni, beneficio parrocchiale di S. Maria di Camerano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Camerano, noto anche quale parrocchia di S. Maria di Camerano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria di Camerano, con sede in 47030 Poggio Berni, via Camerano, 10, frazione Camerano.

128. Comune di Poggio Berni, beneficio parrocchiale di Santo Marino di Poggio Berni, noto anche quale parrocchia di Santo Marino, noto anche quale prebenda parrocchiale di Sando Marino, noto anche quale prebenda parrocchiale di Santo Marino in Santo Marino di Poggio Berni, con sede in 47030 Poggio Berni, via Santo Marino, frazione di Santo Marino.

129. Comune di Riccione, beneficio parrocchiale dei Santi Angeli Custodi, noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Angeli Custodi, noto anche quale parrocchia dei Santi Angeli Custodi, con sede in 47036 Riccione, via Oglio, 2.

130. Comune di Riccione, beneficio parrocchiale di Gesù redentore, noto anche quale prebenda parrocchiale di Gesù Redentore, noto anche quale parrocchia di Gesù Redentore, con sede in 47036 Riccione, via Dante, 246, frazione Alba.

131. Comune di Riccione, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in S. Lorenzo in Strada, noto anche quale parrocchia di S. Lorenzo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo in Strada, con sede in 47036 Riccione, via S. Lorenzo, 14, frazione S. Lorenzino in Strada.

132. Comune di Riccione, beneficio parrocchiale di S. Maria Mater Admirabilis, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Mater Admirabilis, noto anche quale parrocchia di S. Maria Mater Admirabilis, con sede in 47036 Riccione, viale Gramsci, 39.

133. Comune di Riccione, beneficio parrocchiale di S. Maria Stella Maris, noto anche quale parrocchia di S. Maria Stella Maris, noto anche quale Vescovo pro tempore, noto anche quale prebenda parrocchiale S. Maria Stella Maris, con sede in 47036 Riccione, via Sicilia, 21, frazione Fontanelle.

134. Comune di Riccione, beneficio parrocchiale di S. Martino di Riccione Paese, noto anche quale parrocchia di S. Martino, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino, noto anche quale prebenda parrocchiale di Riccione Paese, con sede in 47036 Riccione, via A. Diaz, 11, frazione Riccione Paese.

135. Comune di Roncofreddo, beneficio parrocchiale di S. Biagio di Castiglione, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Biagio di Castiglione, noto anche quale prebenda parrocchiale di Castiglione di Roncofreddo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Biagio in Castiglione, noto anche quale parrocchia di S. Biagio di Castiglione di Roncofreddo, con sede in 47020 Roncofreddo, frazione di Castiglione di Roncofreddo.

136. Comune di Roncofreddo, beneficio parrocchiale di S. Biagio Vescovo di Roncofreddo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Roncofreddo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Biagio Vescovo di Roncofreddo, noto anche quale parrocchia di S. Biagio Vescovo di Roncofreddo, con sede in 47020 Roncofreddo, via Garibaldi, 30.

137. Comune di Roncofreddo, beneficio parrocchiale di S. Ercolano di Roncofreddo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Ercolano di Roncofreddo,

noto anche quale parrocchia di S. Ercolano di Roncofreddo, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Ercolano in S. Giuseppe e Lucia, con sede in 47020 Roncofreddo, via Cesare Battisti.

138. Comune di Roncofreddo, beneficio parrocchiale dei Santi Cristoforo e Caterina, noto anche quale parrocchia dei Santi Cristoforo e Caterina, noto anche quale prebenda dei Santi Cristoforo e Caterina, noto anche quale prebenda parrocchiale di Monteleone, con sede in 47020 Roncofreddo, piazza Byron, 14, frazione Monteleone.

139. Comune di Roncofreddo, beneficio parrocchiale di S. Giuliano di Musano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Musano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giuliano di Musano, noto anche quale parrocchia di S. Giuliano di Musano, con sede in 47020 Roncofreddo, via Musano, 16, frazione Musano.

140. Comune di Roncofreddo, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta di Cento, noto anche quale prebenda di S. Maria di Cento, noto anche quale prebenda parrocchiale di Cento di Roncofreddo, noto anche quale parrocchia di S. Maria di Cento di Roncofreddo, con sede in 47020 Roncofreddo, via Cento, frazione di Cento.

141. Comune di Roncofreddo, beneficio parrocchiale di S. Paola, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Paola in S. Paola di Roncofreddo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Paola, noto anche quale parrocchia di S. Paola, con sede in 47020 Roncofreddo, via S. Paola.

142. Comune di Roncofreddo, beneficio parrocchiale di S. Vicinio di Ciola Araldi, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Vicinio di Ciola Araldi, noto anche quale parrocchia di S. Vicinio (S.Vicino) di Ciola Araldi, con sede in 47020 Roncofreddo, località di Ciola Araldi.

143. Comune di Saludecio, beneficio parrocchiale dei Santi Ansovino e Sisto, noto nche quale prebenda parrocchiale dei Santi Ansovino e Sisto, noto anche quale parrocchia dei Santi Ansovino e Sisto, con sede in 47040 Saludecio, via S. Ansovino, 1, frazione di S. Ansovino.

144. Comune di Saludecio, beneficio parrocchiale di S. Biagio di Saludecio, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Biagio di Saludecio, noto anche quale prebenda parrocchiale di Saludecio, noto anche quale parrocchia di S. Biagio di Saludecio, con sede in 47040 Saludecio, piazza Beato Amato.

145. Comune di Saludecio, beneficio parrocchiale di S. Leone di Saludecio, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Leone, noto anche quale parrocchia di S. Leone di Saludecio, con sede in 47040 Saludecio, via S. Leone, frazione di S. Leone.

146. Comune di Saludecio, beneficio parrocchiale di S. Maria del Monte, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria del Monte, noto anche quale parrocchia di S. Maria del Monte, noto anche quale prebenda parrocchiale della Madonna del Monte di Saludecio, con sede in 47040 Saludecio, via S. Maria del Monte, frazione di S. Maria del Monte.

147. Comune di Saludecio, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta di Meleto, noto anche quale prebenda parrocchiale di Meleto, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta di Meleto, noto anche quale parrocchia di S. Maria Assunta di Meleto, con sede in 47040 Saludecio, via Meleto, frazione di Meleto.

148. Comune di Saludecio, beneficio parrocchiale di S. Salvatore di Cereto, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Salvatore di Cereto, noto anche quale prebenda parrocchiale di Cereto, noto anche quale parrocchia di S. Salvatore di Cereto, con sede in 47040 Saludecio, via Cereto, frazione di Cereto.

149. Comune di S. Clemente, beneficio parrocchiale di S. Andrea in Casale, noto anche quale parrocchia di S. Andrea in Casale, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea in Casale, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea in S. Andrea in Casale, con sede in 47040 S. Clemente, via S. Andrea in Casale, frazione di S. Andrea in Casale.

150. Comune di S. Clemente, beneficio parrocchiale di S. Clemente, noto anche quale parrocchia di S. Clemente, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Clemente, con sede in 47040 S. Clemente, piazza Mazzini.

151. Comune di S. Clemente, beneficio parrocchiale di S. Maria in Castelleale, noto anche quale parrocchia di S. Maria in Castelleale, noto anche quale prebenda parrocchiale di Castelleale, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria in Castelleale, con sede in 47040 S. Clemente, via Castelleale, frazione di Castelleale.

152. Comune di S. Clemente, beneficio parrocchiale di S. Maria in Cevolabbate, noto anche quale parrocchia di S. Maria in Cevolabate, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria in Cevolabate, noto anche quale prebenda parrocchiale di Cevolabate, noto anche quale parrocchia di S. Maria Aiuto dei Cristiani, con sede in 47040 S. Clemente, via Cevolabate, frazione di Cevolabate.

153. Comune di S. Giovanni in Marignano, beneficio parrocchiale di Santa Croce, noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Croce, noto anche quale parrocchia di Santa Croce, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Croce del Moscolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Croce del Moscolo in Pianventena di S. Giovanni in Marinagno, noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Croce in Pianventena, con sede in 47040 S. Giovanni in Marignano, via Chiesa, 1, frazione di Pianventena.

154. Comune di S. Giovanni in Marignano, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, di Isola di Brescia, noto anche quale prebenda parrocchiale di Isola di Brescia, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista di Isola di Brescia, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni di Brescia, noto anche quale parrocchia di S. Giovanni di Isola di Brescia, con sede in 47048 S. Giovanni in Marignano, via Isola di Brescia, frazione Isola di Brescia.

155. Comune di S. Giovanni in Marignano, beneficio parrocchiale di S. Maria di Nazareth, noto anche quale parrocchia di S. Maria di Nazareth, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria di Nazareth, con sede in 47040 S. Giovanni in Marignano, via Montalbano, 16, frazione di Montalbano.

156. Comune di S. Giovanni in Marignano, beneficio parrocchiale di S. Maria in Pietrafitta, noto anche quale parrocchia di S. Maria in Pietrafitta, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria in S. Maria in Pietrafitta, con sede in 47048 S. Giovanni in Marignano, via S. Maria in Pietrafitta, frazione di S. Maria in Pietrafitta.

157. Comune di S. Giovanni in Marignano, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro Apostolo, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Pietro Martire, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni in Marig., noto anche quale parrocchia di S. Pietro Apostolo in S. Giovanni in Marignano, con sede in 47048 S. Giovanni in Marignano, via XX Settembre, 10.

158. Comune di S. Mauro Pascoli, beneficio parrocchiale di S. Maria Goretti, noto anche quale parrocchia di S. Maria Goretti, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Goretti, con sede in 47030 S. Mauro Pascoli, via Marina, 72, frazione di S. Mauro Mare.

159. Comune di S. Mauro Pascoli, beneficio parrocchiale di S. Mauro Vescovo in S. Mauro Pascoli, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Mauro Pascoli, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Mauro, noto anche quale parrocchia di S. Mauro Pascoli, con sede in 47030 S. Mauro Pascoli, piazza M. Battaglini.

160. Comune di Santarcangelo, beneficio parrocchiale di S. Agata V. e M. in Montalbano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Montalbano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Agata di Montalbano, noto anche quale parrocchia di S. Agata di Montalbano, con sede in 47038 Santarcangelo di Romagna, via La Riva, 10, frazione di Montalbano.

161. Comune di Santarcangelo, beneficio parrocchiale di S. Agata M. di Santarcangelo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Agata di Santarcangelo, noto anche quale parrocchia di S. Agata di Santarcangelo, con sede in 47038 Santarcangelo di Romagna, via Santarcangelo, 2077.

162. Comune di Santarcangelo, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista di Canonica, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista di Canonica, noto anche quale prebenda parrocchiale di Canonica, noto anche quale parrocchia di S. Giovanni Battista di Canonica, con sede in 47038 Santarcangelo di Romagna, via Canonica, 2310, frazione di Canonica.

163. Comune di Santarcangelo, beneficio parrocchiale di S. Ermete, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Ermete, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Filomena e Liduina in S. Ermete, noto anche quale parrocchia di S. Ermete, con sede in 47038 Santarcangelo di Romagna, via Casale, 1220, frazione di S. Ermete.

164. Comune di Santarcangelo, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta di Ciola Corniale, noto anche quale prebenda parrocchiale di Ciola Corniale, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta di Ciola Corniale, noto anche quale parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 47038 Santarcangelo di Romagna, via Ciola Corniale, frazione di Ciola Corniale.

165. Comune di Santarcangelo, beneficio parrocchiale di S. Martino dei Molini, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino dei Mulini, noto anche quale parrocchia di S. Martino dei Molini, con sede in 47038 Santarcangelo di Romagna, via Tomba, 176, frazione di S. Martino dei Mulini.

166. Comune di Santarcangelo, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo Colleggiata, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele, noto anche quale prebenda parrocchiale di Colleggiata in Santarcangelo, noto anche quale parrocchia di S. Michele Arcangelo Colleggiata, con sede in 47038 Santarcangelo di Romagna, piazza Balacchi, 7.

167. Comune di Savignano sul Rubicone, beneficio parrocchiale di S. Giovanni in S. Giovanni in Compito, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni in Compito noto anche quale parrocchia di S. Giovanni in Compito, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni di Savignano sul Rubicone, con sede in 47039 Savignano sul Rubicone, via S. Giovanni, frazione, S. Giovanni in Compito.

168. Comune di Savignano sul Rubicone, beneficio parrocchiale di S. Lucia V. e M., noto anche quale parrocchia di S. Lucia V. e M. noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lucia, noto anche quale prebenda parrocchiale di Savignano sul Rubicone, con sede in 47039 Savignano sul Rubicone, piazza Borghesi.

169. Comune di Savignano sul Rubicone, beneficio parrocchiale di S. Maria di Castelvecchio, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria di Castelvecchio, noto anche quale prebenda parrocchiale di Castelvecchio, noto anche quale parrocchia di S. Maria di Castelvecchio, noto anche quale parrocchia della Natività di Maria Santissima, con sede in 47039 Savignano sul Rubicone, via Castelvecchio, frazione di Castelvecchio di Savignano sul Rubicone.

170. Comune di Savignano sul Rubicone, beneficio parrocchiale di S. Maria delle Grazie in Fiumicino, noto anche quale prebenda parrocchiale di Fiumicino, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria delle Grazie in Fiumicino, noto anche quale parrocchia di S. Maria delle Grazie di Fiumicino, con sede in 47039 Savignano sul Rubicone, piazza Amaduzzi, 8, frazione di Fiumicino.

171. Comune di Sogliano al Rubicone, beneficio parrocchiale di S. Apollinare di Ginestreto, noto anche quale parrocchia di S. Apollinare di Ginestreto, noto anche quale prebenda parrocchiale di Ginestreto, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Apollinare di Ginestreto, noto anche quale prebenda parrocchiale di Genestreto, con sede in 47030 Sogliano al Rubicone, via Ginestreto, frazione di Genestreto di Sogliano al Rubicone.

172. Comune di Sogliano al Rubicone, beneficio parrocchiale di S. Leonardo di Montetiffi, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Leonardo di Montetiffi, noto anche quale prebenda parrocchiale di Montetiffi, noto anche quale parrocchia di S. Leonardo di Montetiffi, noto anche quale Capitolo Feretrano di Pennabilli, con sede in 47030 Sogliano al Rubicone, via Montetiffi, frazione di Montetiffi.

173. Comune di Sogliano al Rubicone, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo Martire, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, noto anche quale parrocchia di S. Lorenzo Martire, con sede in 47030 Sogliano al Rubicone, via Cavour.

174. Comune di Sogliano al Rubicone, beneficio parrocchiale di S. Maria di Vignola, noto anche quale prebenda parrocchiale di Vignola, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria di Vignola, noto anche quale parrocchia di S. Maria di Vignola, con sede in 47030 Sogliano al Rubicone, via Vignola, 1, frazione di Vignola.

175. Comune di Sogliano al Rubicone, beneficio parrocchiale di S. Maria di Pietra dell'Uso, noto anche quale prebenda parrocchiale di Pietra dell'Uso, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria di Pietra Uso, noto anche quale parrocchia di S. Maria di Pietra dell'Uso, con sede in 47030 Sogliano al Rubicone, via Pietra Uso, 1, frazione di Pietra dell'Uso.

176. Comune di Sogliano al Rubicone, beneficio parrocchiale di S. Maria di Riopetra, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria di Riopetra, noto anche quale prebenda parrocchiale di Riopetra, noto anche quale parrocchia di S. Maria di Riopetra, con sede in 47030 Sogliano al Rubicone, via S. Maria Riopetra, frazione di Riopetra.

177. Comune di Sogliano al Rubicone, beneficio parrocchiale di S. Martino di Bagnolo di Sogliano al Rubicone, noto anche quale prebenda parrocchiale di Bagnolo in Sogliano, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino di Bagnolo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino di Bagnolo di Ripalta, noto anche quale parrocchia di S. Martino, con sede in 47030 Sogliano al Rubicone, via Chiesa, 1, frazione di Bagnolo.

178. Comune di Sogliano al Rubicone, beneficio parrocchiale di S. Matteo di Savignano di Rigo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Matteo in Savignano di Rigo, noto anche quale prebenda parrocchiale di Savignano di Rigo, noto anche quale parrocchia di S. Matteo di Savignano di Rigo, con sede in 47030 Sogliano al Rubicone, via Savignano di Rigo, frazione di Savignano di Rigo.

179. Comune di Sogliano al Rubicone, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo di Strigara, noto anche quale prebenda parrocchiale di Strigara, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro Apostolo di Strigara, noto anche quale parrocchia di S. Pietro Apostolo di Strigara, con sede in 47030 Sogliano al Rubicone, via Strigara, frazione di Strigara.

180. Comune di Sogliano al Rubicone, beneficio parrocchiale di S. Paterniano di Massamanente, noto anche quale prebenda parrocchiale di Massamanente, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Paterniano, noto anche quale parrocchia di S. Paterniano (S. Patrignano) di Massamanente, con sede in 47030 Sogliano al Rubicone, via Massamanente, frazione di Massamanente.

181. Comune di Sogliano al Rubicone, beneficio parrocchiale di S. Paolo Ponte Uso, noto anche quale prebenda parrocchiale di Ponte Uso, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Paolo di Ponte Uso, noto anche quale parrocchia di S. Paolo Ponte Uso, con sede in 47030 Sogliano al Rubicone, frazione di Ponte Uso.

182. Comune di Sogliano al Rubicone, beneficio parrocchiale di S. Stefano di Montegelli, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Stefano, noto anche quale prebenda parrocchiale di Montegelli, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Stefano in Montegelli, noto anche quale parrocchia di S. Stefano di Montegelli, con sede in 47030 Sogliano al Rubicone, via Montegelli, frazione Montegelli.

183. Comune di Torriana, beneficio parrocchiale Beata Vergine di Torriana, noto anche quale prebenda parrocchiale della Beata Vergine di Torriana, noto anche quale parrocchia Beata Vergine di Torriana, con sede in 47030 Torriana, via Torrianese.

184. Comune di Torriana, beneficio parrocchiale di S. Pietro di Montebello, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro di Montebello, noto anche quale prebenda parrocchiale di Montebello, noto anche quale parrocchia di S. Pietro di Montebello, con sede in 47030 Torriana, via Montebello, frazione Montebello.

185. Comune di Torriana, beneficio parrocchiale di S. Vicinio di Torriana, noto anche quale prebenda parrocchiale di Torriana, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Vicinio di Torriana, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Vicino di Scorticata, noto anche quale beneficio della Beata Vergine di Torriana, noto anche quale parrocchia di S. Vicino, con sede in 47030 Torriana, via Torrianese, 1.

186. Comune di Verucchio, beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate della parrocchia della Colleggiata, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in 47040 Verucchio, via Marconi, 1.

187. Comune di Verucchio, beneficio parrocchiale di S. Martino di Verucchio, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino di Verucchio, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate della parrocchia della Colleggiata, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Martino di Verucchio per il beneficio di S. Antonio Abate, noto anche quale parrocchia di S. Martino di Verucchio, con sede in 47040 Verucchio, via Marconi, 1.

188. Comune di Verucchio, beneficio parrocchiale di S. Paterniano di Casalecchio, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Patrignano di Casalecchio, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Paterniano, noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Patrignano di Casalecchio, noto anche quale parrocchia di S. Paterniano, con sede in 47040 Verucchio, via Casale, 81, frazione Villa Verucchio.

PROVINCIA DI PESARO

189. Comune di Auditore, beneficio parrocchiale di S. Biagio in Castelnuovo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Biagio in Castelnuovo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Biagio in S. Biagio in Castelnuovo, noto anche quale parrocchia di S. Biagio, con sede in 61020 Auditore, via S. Biagio, frazione Castelnuovo di Auditore.

190. Comune di Auditore, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista d'Auditore, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista di Auditore, noto anche quale parrocchia di S. Giovanni Battista di Auditore, con sede in 61020 Auditore, via S. Giovanni, frazione di S. Giovanni di Auditore.

191. Comune di Auditore, beneficio parrocchiale di S. Maria di Casinina, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria in Casinina, noto anche quale prebenda parrocchiale di Casinina, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria in Piandelmonte, noto anche quale parrocchia di S. Maria di Casinina, con sede in 61020 Auditore, piazza Chiesa, 1, frazione Casinina.

192. Comune di Auditore, beneficio parrocchiale del Santo Spirito di Auditore, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Spirito, noto anche quale prebenda parrocchiale dello Spirito Santo, noto anche quale parrocchia del Santo Spirito, con sede in 61020 Auditore, via Santo Spirito.

193. Comune di Sassocorvaro, beneficio parrocchiale di S. Giorgio di Valle Avellana, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giorgio in Valle Avellana, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giorgio, noto anche quale parrocchia di S. Giorgio in Valle Avellana, con sede in 61020 Sassocorvaro, via Valle Avellana, 1, frazione di Valle Avellana.

194. Comune di Tavoleto, beneficio parrocchiale di S. Ercolano di Ripamassana, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Ercolano in Ripamassana, noto anche quale prebenda parrocchiale di Ripamassana, noto anche quale parrocchia di S. Ercolano di Ripamassana, con sede in 61023 Tavoleto, via Ripamassana, frazione Ripamassana.

195. Comune di Tavoleto, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo in Tavoleto, noto anche quale prebenda parrocchiale di Tavoleto, noto anche quale parrocchia di S. Lorenzo di Tavoleto, con sede in 61023 Tavoleto, via Umberto.

196. Comune di Tavoleto, beneficio parrocchiale di S. Maria del Soccorso in Torricella, noto anche quale parrocchia di S. Maria del Soccorso di Torricella, noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria del Soccorso, noto anche quale prebenda parrocchiale di Torricella in Tavoleto, con sede in 61020 Tavoleto, via Torricella, frazione Torricella.

Roma, addì 8 luglio 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A5500

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 21 luglio 1986.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantadue giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 28 febbraio 1986 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 4 marzo 1986 con il quale è stabilito che dal 1° marzo al 31 dicembre 1986 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro viene effettuata con le modalità previste dal decreto ministeriale 28 dicembre 1985;

Decreta:

Per il 30 luglio 1986 è disposta l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantadue giorni con scadenza il 30 ottobre 1986 fino al limite massimo in valore nominale di lire 4.500 miliardi.

Per detti buoni il prezzo base di collocamento è stabilito in lire 97,35 per cento lire di valore nominale e la relativa spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1986.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 16, 17, 18 e 19 del decreto 28 dicembre 1985 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a*) dell'art. 17, può essere presentata fino ad un importo massimo di lire 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato risultante dalle richieste di cui all'art. 16 — rimaste aggiudicatarie — maggiorato nella misura di 10 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Il collocamento dei B.O.T. verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria e degli istituti di credito speciale. Tali operatori hanno la facoltà di avvalersi della procedura di cui all'art. 1 del decreto ministeriale 25 luglio 1985, richiamato dal decreto ministeriale 28 dicembre 1985, riguardante il rilascio delle ricevute provvisorie in luogo dei titoli assegnati.

I buoni verranno emessi solamente per le serie: Q (lire 1 miliardo), R (lire 5 miliardi), S (lire 10 miliardi) e T (lire 50 miliardi); le altre serie previste dal decreto ministeriale 28 dicembre 1985 citato nelle premesse saranno utilizzate per quote di assegnazione inferiori al miliardo di lire.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno pervenire alla Banca d'Italia in Roma - Amministrazione centrale - Servizio rapporti col Tesoro - Via Nazionale n. 91, entro e non oltre le ore 12 del giorno 24 luglio 1986 con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 7 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 21 luglio 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 luglio 1986
Registro n. 25 Tesoro, foglio n. 198

86A5709

DECRETO 21 luglio 1986.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantaquattro giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 28 febbraio 1986 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 4 marzo 1986 con il quale è stabilito che dal 1° marzo al 31 dicembre 1986 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro viene effettuata con le modalità previste dal decreto ministeriale 28 dicembre 1985;

Decreta:

Per il 30 luglio 1986 è disposta l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantaquattro giorni con scadenza il 30 gennaio 1987 fino al limite massimo in valore nominale di lire 11.500 miliardi.

Per detti buoni il prezzo base di collocamento è stabilito in L. 95,00 per cento lire di valore nominale e la relativa spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1987.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 16, 17, 18 e 19 del decreto 28 dicembre 1985 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a*), dell'art. 17, può essere presentata fino ad un importo massimo di lire 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato risultante dalle richieste di cui all'art. 16 — rimaste aggiudicatarie — maggiorato nella misura di 10 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano dei cambi, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 5 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

La Banca d'Italia, le aziende di credito e i loro istituti centrali di categoria e gli istituti di credito speciale hanno la facoltà di avvalersi della procedura di cui all'art. 1 del decreto ministeriale 25 luglio 1985, richiamato dal decreto ministeriale 28 dicembre 1985, riguardante il rilascio delle ricevute provvisorie in luogo dei titoli assegnati.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno pervenire alla Banca d'Italia in Roma - Amministrazione centrale - Servizio rapporti col Tesoro - Via Nazionale n. 91, entro e non oltre le ore 12 del giorno 24 luglio 1986 con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 7 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 21 luglio 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 luglio 1986
Registro n. 25 Tesoro, foglio n. 197

86A5710

DECRETO 21 luglio 1986.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 28 febbraio 1986 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 4 marzo 1986 con il quale è stabilito che dal 1° marzo al 31 dicembre 1986 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro viene effettuata con le modalità previste dal decreto ministeriale 28 dicembre 1985;

Decreta:

Per il 30 luglio 1986 è disposta l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni con scadenza il 30 luglio 1987 fino al limite massimo in valore nominale di lire 10.000 miliardi.

Per detti buoni il prezzo base di collocamento è stabilito in L. 90,45 per cento lire di valore nominale e la relativa spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1987.

L'assegnazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate nell'art. 15 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985 citato nelle premesse e le sezioni di tesoreria provinciale, in deroga a quanto stabilito dall'art. 12 del decreto medesimo, continueranno ad apporre sui titoli, all'atto della emissione, l'indicazione degli interessi sia in valore assoluto sia in misura percentuale.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano dei cambi, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 5 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

La Banca d'Italia, le aziende di credito e i loro istituti centrali di categoria e gli istituti di credito speciale hanno la facoltà di avvalersi della procedura di cui all'art. 1 del decreto ministeriale 25 luglio 1985, richiamato dal decreto ministeriale 28 dicembre 1985, riguardante il rilascio delle ricevute provvisorie in luogo dei titoli assegnati.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno pervenire alla Banca d'Italia in Roma - Amministrazione centrale - Servizio rapporti col Tesoro - Via Nazionale n. 91, entro e non oltre le ore 12 del giorno 24 luglio 1986 con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 7 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 21 luglio 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 luglio 1986
Registro n. 25 Tesoro, foglio n. 199

86A5711

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso di pubblicazione dell'elenco delle sedi disponibili dopo le operazioni di trasferimento del personale già in servizio relative al personale di ruolo dello Stato da destinare all'estero.

Negli albi del Ministero degli affari esteri e del Ministero della pubblica istruzione è pubblicato il 4 agosto 1986 l'elenco delle sedi disponibili dopo le operazioni di trasferimento del personale già in servizio all'estero relative al personale di ruolo dello Stato da destinare allo svolgimento delle funzioni di direttore negli istituti italiani di cultura (codice funzione 032), (art. 1 della legge 25 agosto 1982, n. 604 e art. 16 del decreto ministeriale 21 dicembre 1984).

86A5617

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimento di notai

Con decreto ministeriale 27 giugno 1986:

Ippolito Lucia, notaio residente nel comune di Livorno Ferraris, distretto notarile di Novara, è trasferito nel comune di Vercelli, stesso distretto notarile, a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza.

Con decreto ministeriale 10 luglio 1986:

Giganti Filippo, notaio residente nel comune di Canicattì, distretto notarile di Agrigento, è trasferito nel comune di Naro, stesso distretto notarile, a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza.

Osnato Pasquale, notaio residente nel comune di Mel, distretto notarile di Belluno, è trasferito nel comune di Belluno, con l'anzidetta condizione.

Longo Domenico, notaio residente nel comune di Soveria Mannelli, distretto notarile di Catanzaro, è trasferito nel comune di Rombiolo, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione.

Tabacchi Mario, notaio residente nel comune di Forlì, è trasferito nel comune di Rimini distretto notarile di Forlì, con l'anzidetta condizione.

Amadeo Franco, notaio residente nel comune di Pieve di Teco, distretto notarile di Imperia, è trasferito nel comune di Imperia, con l'anzidetta condizione.

Tolomei Rodolfo, notaio residente nel comune di Seravezza, distretto notarile di Lucca, è trasferito nel comune di Camaiore, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione.

Madio Nicola, notaio residente nel comune di Grassano, distretto notarile di Matera, è trasferito nel comune di Ferrandina, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione.

Rosa Rolando, notaio residente nel comune di Pavullo nel Frignano, distretto notarile di Modena, è trasferito nel comune di Modena, con l'anzidetta condizione.

Russo Rocco, notaio residente nel comune di Venezia, è trasferito nel comune di Padova, con l'anzidetta condizione.

Zichichi Francesco, notaio residente nel comune di Santa Croce Camerina, distretto notarile di Ragusa, è trasferito nel comune di Ragusa, con l'anzidetta condizione.

Caprino Ernesto, notaio residente nel comune di Belvedere Marittimo, distretto notarile di Cosenza, è trasferito nel comune di Roma, con l'anzidetta condizione.

Garofoli Bianca Maria, notaio residente nel comune di Ortona, distretto notarile di Chieti, è trasferito nel comune di Roma, con l'anzidetta condizione.

Pignatelli Giovanna, notaio residente nel comune di Diso, distretto notarile di Lecce, è trasferito nel comune di Manduria, distretto notarile di Taranto, con l'anzidetta condizione.

Rinaldi Arcangelo, notaio residente nel comune di Finale Ligure, distretto notarile di Savona, è trasferito nel comune di Manduria, distretto notarile di Taranto, con l'anzidetta condizione.

Marinone Giovanni, notaio residente nel comune di None, distretto notarile di Torino, è trasferito nel comune di Pinerolo, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione.

Con decreto ministeriale 17 luglio 1986:

il decreto ministeriale 10 luglio 1986 è annullato nella parte che dispone il trasferimento del notaio Zichichi Francesco alla sede di Ragusa.

86A5580

MINISTERO DELLA SANITÀ

Revoche d'ufficio di registrazioni di specialità medicinali

Con decreti ministeriali 17 maggio 1986 sono state revocate d'ufficio le registrazioni delle specialità medicinali sottoelencate, in tutte le loro preparazioni e confezioni:

1) Trofozim Cortex - 6 fiale liof. + 6 fiale solv. tipo 100 (cod. 023117017), 10 fiale liof. + 10 fiale solv. tipo 100 (cod. 023117029), 6 fiale liof. + 6 fiale solv. tipo 200 (cod. 023117031) e 10 fiale liof. + 10 fiale solv. tipo 200 (cod. 023117043), registrate in data 18 settembre 1984, a nome della ditta Crinos - Industria farmacobiologica S.p.a. in Villaguardia (Como). (Decreto di revoca n. 7434/R).

2) Neo-Miadenil - 5 fiale liof. + 5 fiale solv. (cod. 019315011), registrata in data 19 novembre 1974, a nome della ditta Francia farmac. S.r.l. in Milano. (Decreto di revoca n. 7435/R).

3) Ritmonitral - 20 confetti (cod. 008061018), registrata in data 29 dicembre 1971, 31 gennaio 1973, 2 luglio 1980 e 31 dicembre 1981, a nome della ditta Geyfarm - Industria chimico farmac. S.r.l. in Torre Pellice (Torino). (Decreto di revoca n. 7436/R).

4) Stero B12 - Bruco 500 - 6 fiale polv. + 6 fiale solv. (cod. 018902015) registrata in data 17 ottobre 1962, a nome della ditta Farmaceutici Bruco S.r.l. in Ronco Scrivia (Genova) (Decreto di revoca n. 7437/R).

5) Clorofil - flac. da g 200 di sciroppo (cod. 014035012), registrata in data 23 giugno 1958 e 28 luglio 1983, a nome della ditta Vis farmac. - Istituto scientifico delle Venezie S.p.a. in Padova. (Decreto di revoca n. 7438/R).

6) Saccarina con vit. B1 - 100 compresse (cod. 007328014), registrata in data 9 dicembre 1952, a nome della ditta Aziende chimiche riunite Angelini Francesco A.C.R.A.F. S.p.a. in Roma. (Decreto di revoca n. 7439/R).

7) Uraseptine - barattolo da g 150 di granulato (codice 008268017), registrata in data 9 dicembre 1975, a nome della ditta Lirca - Laboratori italiani ricerche chimiche e affini in Milano (Decreto di revoca n. 7440/R).

Con decreto ministeriale 17 maggio 1986 è stata revocata d'ufficio la registrazione della specialità medicinale sottoindicata limitatamente alle confezioni a fianco della stessa specificate:

1) Vicinque - 6 fiale liof. + 6 fiale solv. da 1,5 ml (cod. 001234083) e 10 fiale liof. + 10 fiale solv. da 1,5 ml (cod. 001234095), registrate in data 20 dicembre 1984, a nome della ditta Istituto Franco Tosi S.p.a. in Milano. (Decreto di revoca n. 7441/R).

86A5381

MINISTERO DEL TESORO

N. 137

Corso dei cambi del 18 luglio 1986 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1476,900	1476,900	1476,30	1476,900	—	1476,80	1476,750	1476,900	1476,900	1476,90
Marco germanico	686,920	686,920	686,90	686,920	—	686,96	687 —	686,920	686,920	686,92
Franco francese	212,700	212,700	212,80	212,700	—	212,70	212,700	212,700	212,700	212,70
Fiorino olandese	609,500	609,500	609,75	609,500	—	609,50	609,500	609,500	609,500	609,50
Franco belga	33,308	33,308	33,275	33,308	—	33,30	33,310	33,308	33,308	33,30
Lira sterlina	2210 —	2210 —	2213 —	2210 —	—	2210 —	2210 —	2210 —	2210 —	2210 —
Lira irlandese	2047,600	2047,600	2048 —	2047,600	—	2047,30	2047 —	2047,600	2047,600	—
Corona danese	183,450	183,450	183,40	183,450	—	183,47	183,500	183,450	183,450	183,45
Dracma	10,670	10,670	10,67	10,670	—	—	10,665	10,670	10,670	—
E.C.U.	1461,700	1461,700	1460 —	1461,700	—	1461,75	1461,800	1461,700	1461,700	1461,70
Dollaro canadese	1074 —	1074 —	1075 —	1074 —	—	1074,25	1074,500	1074 —	1074 —	1074 —
Yen giapponese	9,402	9,402	9,42	9,402	—	9,40	9,400	9,402	9,402	9,40
Franco svizzero	845,500	845,500	846,75	845,500	—	845,40	845,300	845,500	845,500	845,50
Scellino austriaco	97,659	97,659	97,65	97,659	—	97,75	97,694	97,659	97,659	97,65
Corona norvegese	197,700	197,700	197,70	197,700	—	197,75	197,850	197,700	197,700	197,70
Corona svedese	209,390	209,390	209,30	209,390	—	209,30	209,260	209,390	209,390	209,39
FIM	291,030	291,030	291,50	291,030	—	291,14	291,250	291,030	291,030	—
Escudo portoghese	9,950	9,950	9,90	9,950	—	9,96	9,980	9,950	9,950	9,95
Peseta spagnola	10,780	10,780	10,78	10,780	—	10,78	10,785	10,780	10,780	10,78
Dollaro australiano	942,400	942,400	941 —	942,400	—	942,70	943 —	942,400	942,400	942,40

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 18 luglio 1986

Dollaro USA	1476,825	Lira irlandese	2047,300	Scellino austriaco	97,676
Marco germanico	686,960	Corona danese	183,475	Corona norvegese	197,775
Franco francese	212,700	Dracma	10,667	Corona svedese	209,325
Fiorino olandese	609,500	E.C.U.	1461,750	FIM	291,140
Franco belga	33,309	Dollaro canadese	1074,250	Escudo portoghese	9,965
Lira sterlina	2210 —	Yen giapponese	9,401	Peseta spagnola	10,782
		Franco svizzero	845,400	Dollaro australiano	942,700

Media dei titoli del 18 luglio 1986

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	87,750
Redimibile 6% (Edilizia scolastica) 1972-87	96,175
» 9% » » 1975-90	96,500
» 9% » » 1976-91	97.250
» 10% » » 1977-92	101 —
» 12% (Beni Esteri 1980)	100,675
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	89,750
Certificati di credito del Tesoro TR 2,5% 1983/93	97.375
» » » Ind. ENI 1-8-1988	100,375
» » » » EFIM 1-8-1988	101,250
» » » » 1- 8-1982/86	99,975
» » » » 1- 8-1983/86	99,925
» » » » 1- 9-1982/86	100,125
» » » » 1- 9-1983/86	100,150
» » » » 1-10-1982/86	100,550
» » » » 1-10-1983/86	100,375
» » » » 1-11-1982/86	101 —
» » » » 1-12-1982/86	101,375
» » » » 1- 1-1983/87	101,025
» » » » 1- 2-1983/87	101 —
» » » » 1- 3-1983/87	101,200
» » » » 1- 4-1983/87	101,150
» » » » 1- 5-1983/87	101,625
» » » » 1- 6-1983/87	101,950
» » » » 1-11-1983/87	101.775
» » » » 1-12-1983/87	101,500
» » » » 1- 1-1984/88	101,350
» » » » 1- 2-1984/88	101,050
» » » » 1- 3-1984/88	100,400
» » » » 1- 4-1984/88	100,750
» » » » 1- 5-1984/88	101,100
» » » » 1- 6-1984/88	101,350
» » » » 1- 7-1983/88	102,375
» » » » 1- 8-1983/88	102,150
» » » » 1- 9-1983/88	101,775
» » » » 1-10-1983/88	102,150
» » » » 1- 7-1990	98,850

Titolo	Media
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 8-1990	98,725
» » » » 1- 9-1990	98,675
» » » » 1-10-1990	99,100
» » » » 1-11-1990	99,550
» » » » 1-11-1983/90	103,550
» » » » 1-12-1983/90	103,600
» » » » 1- 1-1984/91	103,300
» » » » 1- 2-1984/91	102,850
» » » » 1- 3-1984/91	101,300
» » » » 1- 4-1984/91	101,650
» » » » 1- 5-1984/91	101,950
» » » » 1- 6-1984/91	102,175
» » » » 1- 7-1984/91	100,950
» » » » 1- 8-1984/91	100,650
» » » » 1- 9-1984/91	100,550
» » » » 1-10-1984/91	100,950
» » » » 1-11-1984/91	100,825
» » » » 1-12-1984/91	100,550
» » » » 1- 1-1992	100,225
» » » » 1- 2-1992	99,250
» » » » 1- 2-1995	100,150
» » » » 1- 3-1995	98,125
» » » » 1- 4-1995	98,450
» » » » 1- 5-1995	98,825
» » » » 1- 6-1995	98.850
» » » » 1- 7-1995	99 375
» » » » 1- 8-1995	98.700
Buoni Tesoro Pol. 13,50% 1-10-1986	100.375
» » » 12,50% 1- 1-1987	100,900
» » » 12 % 1- 2-1988	101.475
» » » 12 % 1- 3-1988	102,325
» » » 12,25% 1- 5-1988	102,150
» » » 12,50% 1- 7-1988	102,950
» » » 12,50% 1-10-1988	102.575
» » » 12,50% 1-11-1988	103,250
» » Nov. 12 % 1-10-1987	101,675
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	114,050
» » » » 22-11-1982/89 13%	111,750
» » » » 1983/90 11,50%	109,750
» » » » 1984/91 11,25%	110,125
» » » » 1984/92 10,50%	111 —
» » » » 1985/93 9,60%	104,875
» » » » 1985/93 9,75%	105,025

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

86M18076

MINISTERO DELLE FINANZE

Provvedimenti concernenti la rateazione di imposte dirette erariali

Con decreto ministeriale 5 luglio 1986 il pagamento del carico tributario, ammontante a L. 35.923.200, dovuto dal sig. Berra Paolo, titolare della ditta Royal Sporting, in Trecate (Novara), è stato ripartito, ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, così come modificato dall'art. 3 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, in quattro rate a decorrere dalla scadenza di settembre 1986 con l'applicazione degli interessi di cui all'art. 21 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 602, e successive modificazioni. L'intendenza di finanza di Novara è incaricata della esecuzione del decreto e provvederà, altresì, a tutti gli adempimenti che si rendessero necessari.

Con decreto ministeriale 5 luglio 1986 il pagamento del residuo carico tributario, ammontante a L. 25.181.600, dovuto dalla ditta Peschi Ovidio, da S. Quirico d'Orcia, è stato ripartito, ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, così come modificato dall'art. 3 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, in quattro rate a decorrere dalla scadenza di settembre 1986 con l'applicazione degli interessi di cui all'art. 21 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 602, e successive modificazioni. L'intendenza di finanza di Siena è incaricata della esecuzione del decreto e provvederà, altresì, a tutti gli adempimenti che si rendessero necessari.

Con decreto ministeriale 5 luglio 1986 il pagamento del residuo carico tributario, ammontante a L. 65.335.200, dovuto dalla S.r.l. Industria confezioni Settempeda, con sede in S. Severino Marche, è stato ripartito, ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, così come modificato dall'art. 3 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, in quattro rate a decorrere dalla scadenza di giugno 1986, con l'applicazione degli interessi di cui all'art. 21 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 602, e successive modificazioni. L'intendenza di finanza di Macerata è incaricata della esecuzione del decreto e provvederà, altresì, a tutti gli adempimenti che si rendessero necessari.

Con decreto ministeriale 5 luglio 1986 il pagamento del residuo carico tributario, ammontante a L. 48.176.198, dovuto dalla S.p.a. Europa manifattura ceramica sanitaria con sede in Fabrica di Roma, è stato ripartito, ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, così come modificato dall'art. 3 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, in quattro rate a decorrere dalla scadenza di settembre 1986 con l'applicazione degli interessi di cui all'art. 21 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 602, e successive modificazioni. L'intendenza di finanza di Viterbo è incaricata della esecuzione del decreto e provvederà, altresì, a tutti gli adempimenti che si rendessero necessari.

Con decreto ministeriale 5 luglio 1986 il pagamento del residuo carico tributario, ammontante a L. 45.828.600, dovuto dalla S.a.s. Tessitura Mello Fernando e Figlio con sede in Biella, è stato ripartito, ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, così come modificato dall'art. 3 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, in quattro rate a decorrere dalla scadenza di giugno 1986 con l'applicazione degli interessi di cui all'art. 21 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 602, e successive modificazioni. L'intendenza di finanza di Vercelli è incaricata della esecuzione del decreto e provvederà, altresì, a tutti gli adempimenti che si rendessero necessari.

Con decreto ministeriale 5 luglio 1986 il pagamento del residuo carico tributario, ammontante a L. 28.009.600, dovuto dal sig. Urti Gabriele, titolare della ditta Industria del legno, con sede in Capaccio (Salerno), è stato ripartito, ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, così come modificato dall'art. 3 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, in quattro rate a decorrere dalla scadenza di giugno 1986 con l'applicazione degli interessi di cui all'art. 21 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 602, e successive modificazioni. L'intendenza di finanza di Salerno è incaricata della esecuzione del decreto e provvederà, altresì, a tutti gli adempimenti che si rendessero necessari.

86A5622

Bollettino ufficiale della Lotteria di Monza (Manifestazione 29 giugno 1986)

Biglietti vincenti a seguito dell'estrazione avvenuta il 29 giugno 1986 e dell'esito del «28° Gran premio della Lotteria di Monza» svoltosi all'autodromo di Monza, al quale i biglietti vincenti sono stati abbinati:

A) *Premi di prima categoria:*

Biglietti venduti estratti abbinati:

1) biglietto serie AB n. 93070:

L. 1 miliardo abbinato all'autovettura n. 2;

2) biglietto serie AA n. 10623:

L. 500 milioni abbinato all'autovettura n. 4;

3) biglietto serie R n. 60302:

L. 250 milioni abbinato all'autovettura n. 1.

B) *Premi di seconda categoria* di L. 100.000.000 ciascuno ai seguenti biglietti:

1)	Bigl. serie	A	n.	55907	14)	Bigl. serie	AB	n.	69412
2)	» »	A	»	63684	15)	» »	AB	»	82487
3)	» »	E	»	47304	16)	» »	AD	»	56215
4)	» »	E	»	61743	17)	» »	AE	»	82439
5)	» »	F	»	63817	18)	» »	AG	»	39848
6)	» »	M	»	45091	19)	» »	AI	»	42837
7)	» »	O	»	37271	20)	» »	AM	»	06492
8)	» »	P	»	97781	21)	» »	AQ	»	75025
9)	» »	Q	»	68450	22)	» »	BA	»	50771
10)	» »	U	»	70935	23)	» »	BA	»	60811
11)	» »	Z	»	15874	24)	» »	BB	»	27011
12)	» »	Z	»	23212	25)	» »	BF	»	17956
13)	» »	AB	»	29942					

C) *Premi di terza categoria* di L. 25.000.000 ciascuno ai seguenti biglietti:

1)	Bigl. serie	A	n.	20723	18)	Bigl. serie	AM	n.	06683
2)	» »	C	»	67401	19)	» »	AM	»	79520
3)	» »	G	»	50734	20)	» »	AN	»	12008
4)	» »	I	»	26934	21)	» »	AN	»	71575
5)	» »	N	»	29525	22)	» »	AN	»	81588
6)	» »	N	»	56859	23)	» »	AP	»	57873
7)	» »	P	»	09754	24)	» »	AQ	»	89559
8)	» »	R	»	48383	25)	» »	AR	»	35383
9)	» »	S	»	85710	26)	» »	AV	»	60750
10)	» »	T	»	20863	27)	» »	BD	»	11588
11)	» »	T	»	95578	28)	» »	BE	»	16614
12)	» »	V	»	27732	29)	» »	BG	»	59096
13)	» »	AB	»	73384	30)	» »	BM	»	23561
14)	» »	AC	»	86430	31)	» »	BN	»	11470
15)	» »	AD	»	53700	32)	» »	BN	»	27247
16)	» »	AD	»	86056	33)	» »	BS	»	10919
17)	» »	AG	»	50606					

D) *Premi ai rivenditori* dei biglietti vincenti premi di 1ª categoria:

1) Biglietto serie AB n. 93070 L. 5.000.000;
2) Biglietto serie AA n. 10623 L. 2.500.000;
3) Biglietto serie R n. 60302 L. 1.500.000.

Ai venditori dei 25 biglietti vincenti premi di 2ª categoria L. 550.000 ciascuno.

Ai venditori dei 33 biglietti vincenti premi di 3ª categoria L. 350.000 ciascuno.

86A5619

CIRCOLARI

MINISTERO DELLA SANITÀ

CIRCOLARE 10 luglio 1986, n. 45.

Piano di interventi e misure tecniche per la individuazione ed eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici e ospedalieri pubblici e privati.

Ai presidenti delle giunte regionali

Ai presidenti delle giunte delle province autonome di Trento e Bolzano

Ai commissari di Governo

In merito alla problematica in oggetto si premette:

che l'OMS ha recentemente riconosciuto l'impossibilità di individuare per l'amianto una concentrazione nell'aria che rappresenti un rischio nullo per la popolazione, date le proprietà cancerogene di questo inquinante;

che la Commissione centrale contro l'inquinamento atmosferico, nella sua seduta del 14 aprile 1986, ha concluso di conseguenza circa l'impossibilità di stabilire uno standard di qualità dell'aria per il citato inquinante;

che la regione Lombardia ha già provveduto ad emanare una propria circolare contenente «Prime raccomandazioni tecniche e piano degli interventi per la individuazione e la eliminazione dei rischi connessi all'uso di componenti di amianto nei trattamenti fonoassorbenti di alcune strutture dei plessi scolastici di ogni ordine e grado» (Bollettino ufficiale della regione Lombardia, 1° supplemento straordinario al n. 7, 12 febbraio 1986);

che si ritiene necessario fornire raccomandazioni da recepirsi su tutto il territorio nazionale;

che, per i rischi sanitari connessi all'esposizione alle fibre di amianto, si individuano prioritariamente, tra gli ambienti di vita collettiva da tutelare, le strutture edilizie scolastiche di ogni ordine e grado, gli asili-nido e le strutture edilizie ospedaliere.

Questo Ministero, in base a quanto premesso, nel raccomandare di evitare per il futuro l'impiego di materiali contenenti fibre di amianto nelle strutture edilizie sopraindicate, ritiene necessaria la definizione di una strategia di intervento atta all'individuazione delle predette strutture pubbliche e private da bonificare nonché alla quantizzazione ed eliminazione del rischio connesso alla presenza di amianto nelle stesse.

Per il raggiungimento di tali obiettivi si dovrà provvedere ad attivare gli idonei enti operanti a livello regionale, provinciale e locale per l'esecuzione delle seguenti operazioni:

1) la localizzazione e la caratterizzazione delle strutture edilizie, scolastiche ed ospedaliere, nelle quali vi sia presenza di amianto, comunque impiegato;

2) la determinazione del livello di contaminazione da fibre di amianto nelle strutture di cui al punto 1);

3) la bonifica delle succitate strutture, anche se destinate a successiva demolizione o trasformazione, attraverso misure tecniche idonee all'abbattimento dei livelli di inquinamento accertati.

1) LOCALIZZAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DELLE STRUTTURE EDILIZIE.

A cura delle unità sanitarie locali, con la massima urgenza richieste, saranno effettuati sopralluoghi conoscitivi (ove possibile tramite apposite commissioni tecniche costituite da esperti, di cui almeno un igienista industriale ed un architetto o ingegnere edile) in tutte le strutture edilizie scolastiche di ogni ordine e grado, asili nido e strutture edilizie ospedaliere, per verificare:

a) la presenza nei singoli locali di materiali contenenti amianto (*) o sospetti tali, comunque utilizzati;

b) il numero e il tipo di locali con la relativa estensione delle pareti e dei soffitti interessati;

c) lo stato di conservazione dei locali stessi ed in particolare delle superfici di cui al punto *b*).

In occasione dei precitati sopralluoghi si dovranno compilare le schede-modello di cui alle appendici 2 e 3.

In ogni locale in cui ricorrano le condizioni previste dalla succitata lettera *a*) si dovrà disporre la raccolta di un minimo di tre campioni rappresentativi, ciascuno di almeno 10 grammi di materiale sospetto, da collocarsi in appositi contenitori a tenuta, opportunamente etichettati, con le indicazioni del luogo, della data e del nominativo dell'operatore che ha effettuato il prelievo. La raccolta e l'analisi dei campioni mediante microscopia elettronica analitica, o diffrattometria a raggi X (per una prima analisi qualitativa potrà essere utilizzata la microscopia ottica), dovranno essere effettuate a cura dei presidi e servizi multizonali di prevenzione (art. 22 della legge n. 833) o di altre idonee strutture pubbliche o private convenzionate, che provvederanno altresì al completamento dei dati richiesti dalle schede-modello (appendici 2 e 3). Ove non fosse possibile reperire a livello locale le apparecchiature e/o le competenze idonee, le unità sanitarie locali potranno, tramite gli assessorati regionali competenti, richiedere che l'analisi dei campioni raccolti venga effettuata dal laboratorio di ultrastrutture dell'Istituto superiore di sanità.

Nei casi in cui lo stato di conservazione dei locali ispezionati e risultati positivi all'analisi per presenza di amianto, risulti definibile pessimo o mediocre, si procederà direttamente e subito, alle operazioni di bonifica di cui al punto 3).

Nei casi in cui, pur verificata analiticamente la presenza di amianto, si sia tuttavia constatato uno stato di conservazione definibile buono o ottimo, si procederà alle operazioni di cui al punto 2).

(*) Si definiscono tali quei materiali che contengono amianto a concentrazioni uguali o superiori all'1% in peso; in caso di analisi mediante microscopia elettronica andrà utilizzato il seguente fattore di conversione: 10^4-10^5 fibre - - 10^{-9} grammi.

Le unità sanitarie locali dovranno inviare tempestivamente copia delle schede compilate (appendici 2 e 3), sia ai competenti assessorati regionali che, per loro tramite, a questo Ministero - Direzione generale dei servizi dell'igiene pubblica.

2) DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI CONTAMINAZIONE.

Per valutare i livelli di contaminazione da fibre di amianto nelle strutture considerate si dovrà procedere all'aspirazione, mediante idonea apparecchiatura, della polvere presente sul pavimento e su tutte le superfici degli arredi presenti nell'ambiente da campionare, evitando la raccolta di rifiuti macroscopici (frammenti di carta, di tessuto, etc.). Tale operazione, da effettuare con la massima accuratezza, dovrà essere eseguita, nel caso delle strutture scolastiche, successivamente ad un periodo (di durata non inferiore a giorni sette) in cui si sarà evitato di effettuare operazioni di pulizia. Tale periodo dovrà essere immediatamente successivo ad una fase di normale attività scolastica.

I campioni prelevati e raccolti su filtri a perdere, idonei per caratteristiche di ritenzione e non utilizzati in precedenza, saranno posti in appositi contenitori di plastica a tenuta, opportunamente etichettati, con l'indicazione del luogo, della data e del nominativo dell'operatore che ha effettuato il prelievo.

La raccolta, la mineralizzazione dei campioni per l'eliminazione della componente organica e la loro analisi mediante microscopia elettronica analitica, dovranno essere effettuate a cura dei presidi e servizi multizonali di prevenzione (art. 22 della legge n. 833) o di altre idonee strutture pubbliche o private convenzionate. Ove non fosse possibile reperire a livello locale le apparecchiature e/o le competenze idonee, le unità sanitarie locali potranno, tramite gli assessorati regionali competenti, richiedere che l'analisi dei campioni raccolti venga effettuata dal laboratorio di ultrastrutture dell'Istituto superiore di sanità.

Nei casi in cui i risultati delle analisi effettuate indichino una contaminazione ambientale da amianto, si dovrà procedere a programmare gli interventi di cui al punto 3); *tali interventi dovranno essere immediatamente attivati ove la concentrazione di fibre di amianto, espressa come valore ponderale, superi il limite operativo di un microgrammo/grammo di polvere inorganica raccolta (*).*

Nell'intervallo tra la prima segnalazione dell'esistenza di un possibile rischio da amianto e la definizione del piano di interventi nelle strutture edilizie considerate, dovranno comunque essere attuate misure idonee al massimo contenimento del rischio.

Tali misure dovranno riguardare il rigoroso controllo delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici stessi, nonché delle attività di pulizia, giornaliera e periodica, dei locali interni.

3) DIRETTIVE TECNICHE PER LA BONIFICA: modalità, norme di comportamento durante gli interventi, smaltimento del materiale di risulta.

Provvedimenti consigliati

Esistono diverse possibilità per contenere od eliminare il rischio da esposizione ad amianto negli edifici.

Le soluzioni permanenti si basano essenzialmente su due approcci alternativi:

a) la rimozione dell'amianto e la sua sostituzione con altri materiali idonei;

b) il confinamento dell'amianto con opportuni materiali specificamente prodotti a tale scopo e/o mediante paratie o controsoffitti sigillati.

La rimozione presenta l'indubbio vantaggio di costituire una soluzione definitiva nel tempo, pur comportando rischi per gli operatori; essa deve essere effettuata in condizioni rigorosamente controllate, con idonee protezioni e da personale altamente specializzato. Le procedure di protezione personale ed ambientale consigliate sono riportate nelle successive raccomandazioni di cui all'appendice 1.

Inoltre, una volta rimosso l'amianto, sarà necessario mettere al suo posto altri materiali che dovranno comunque avere, oltre a caratteristiche di innocuità, proprietà fonassorbenti e/o ignifughe come richiesto dalla destinazione d'uso degli edifici.

Le tecniche di confinamento dell'amianto variano a seconda delle condizioni specifiche. Nel caso di soffitti ad amianto spruzzato è possibile procedere con incapsulanti e con l'installazione di controsoffitti. La previsione di installare anche la controsoffittatura sigillata sarà tuttavia decisa di volta in volta. Infatti tali strutture, se non realizzate in muratura, richiedono una manutenzione periodica e l'accessibilità dell'intercapedine nella quale col tempo si potrebbe determinare un accumulo di fibre.

Per ovviare a questi inconvenienti, è opportuno che l'installazione di controsoffitti sia sempre accompagnata dall'applicazione di prodotti incapsulanti.

Essi sono costituiti da copolimeri plastici disciolti in opportuni solventi che, una volta applicati a spruzzo sulla superficie, penetrano e polimerizzano formando un reticolo plastico tridimensionale che dà luogo ad uno strato compatto e coeso, inglobante il materiale ricoperto. A differenza delle comuni vernici, essi penetrano in profondità nel materiale e, dopo la polimerizzazione, costituiscono una barriera elastica, meccanicamente resistente e inalterabile per lungo tempo che impedisce il rilascio delle fibre.

Come risulta da quanto sopra, l'individuazione delle soluzioni più idonee per ogni singola situazione dipende da diverse variabili, inclusi i costi, la fattibilità e i rischi di inquinamento connessi agli interventi stessi. Sarà pertanto opportuno prevedere sempre nei capitolati di appalto la descrizione dettagliata delle modalità di intervento e dei risultati da raggiungere.

Resta inteso che i locali dovranno essere riconsegnati, a conclusione dei lavori di bonifica, con certificazioni finali a cura delle competenti unità sanitarie locali, attestanti che la concentrazione di fibre aerodisperse

(*) Tale valore è stato individuato quale indicatore tecnico-operativo per l'immediatezza d'intervento e come tale potrà essere oggetto di successivi aggiornamenti.

negli stessi non supera il doppio di quella del fondo (*). Tutte le determinazioni dovranno essere effettuate mediante microscopia elettronica analitica.

Ogni successivo, rilevante, intervento su strutture già sottoposte a procedimenti di bonifica, comporta nuovamente l'attivazione delle procedure sinora descritte. Di tutte le strutture bonificate occorrerà tenere apposita registrazione, a cura degli uffici competenti, i quali dovranno opportunamente segnalare l'avvenuta bonifica qualora per vari motivi, anche manutentivi, si rendesse necessario operare sulle strutture stesse.

Al fine di apportare un contributo conoscitivo alle scelte che dovranno essere operate nelle singole realtà si riportano di seguito ed in modo schematico i maggiori vantaggi ed inconvenienti derivanti dalle due principali tecniche di bonifica:

a) RIMOZIONE DELL'AMIANTO E SOSTITUZIONE CON MATERIALI IDONEI.

Vantaggi:

Soluzione definitiva nel tempo.

Soluzione particolarmente indicata per strutture sottoposte a vibrazioni e/o urti.

Accessibilità in condizioni di sicurezza per manutenzioni e modifiche.

Inconvenienti:

Elevato inquinamento dell'ambiente di lavoro e conseguente necessità di personale altamente specializzato e di tecnologie adeguate.

Problemi connessi con la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei materiali asportati.

b) CONFINAMENTO DELL'AMIANTO MEDIANTE INCAPSULAMENTO.

Vantaggi:

Rapidità di esecuzione della bonifica.

Applicabilità a strutture ove la rimozione sia tecnicamente difficile.

Relativamente basso inquinamento dell'ambiente di lavoro.

Inconvenienti:

Soluzione non definitiva.

Difficoltà di trattamento di superfici già verniciate.

Limitazioni per successivi interventi sulle strutture.

Sviluppo di gas e fumi a seguito di eventuale combustione accidentale delle strutture trattate.

Aumento di peso dell'intonaco, specie in fase di applicazione, con possibili alterazioni della tenuta.

Possibile utilizzo di prodotti incapsulanti non idonei.

Necessità di controlli periodici.

Per le modalità di raccolta e smaltimento dei materiali di risulta degli interventi di bonifica si dovrà fare riferimento a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 20 settembre 1982 e dalla delibera del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984, ed in particolare dal punto 4.2.3.2. della delibera stessa. Nelle operazioni di carico, trasporto e scarico dei predetti materiali sarà necessario adottare tutti gli accorgimenti idonei a prevenire la dispersione di polveri.

Degli interventi di bonifica comunque effettuati, con riferimento alle schede già inviate in copia, dovrà essere data comunicazione al competente assessorato regionale nonché a questo Ministero - Direzione generale dei servizi dell'igiene pubblica.

Si invitano le SS.LL. a voler portare a conoscenza di tutte le strutture competenti, garanti a livello regionale, provinciale e locale, la presente circolare ed a voler adoperarsi per l'esecuzione dei necessari interventi.

Il Ministro: DEGAN

APPENDICE 1

RACCOMANDAZIONI TECNICHE PER GLI INTERVENTI DI BONIFICA

I lavori di rimozione dell'amianto dovranno essere eseguiti seguendo scrupolosamente le seguenti raccomandazioni:

1. Area di decontaminazione.
2. Protezione dei lavoratori.
3. Preparazione dell'area di lavoro.
4. Rimozione amianto.
5. Decontaminazione area di lavoro.
6. Protezione delle aree esterne al lavoro.

1.0. AREA DI DECONTAMINAZIONE.

Dovrà essere approntato un sistema di decontaminazione del personale, composto da 4 zone distinte, come qui sotto descritte, ed illustrato nel disegno allegato.

1.1. *Locale di equipaggiamento:*

Questa zona avrà due accessi, uno adiacente all'area di lavoro e l'altro adiacente al locale doccia. Pareti, soffitto e pavimento saranno ricoperti con un foglio di plastica di spessore adeguato. Un apposito contenitore di plastica deve essere sistemato in questa zona per permettere agli operai di riporvi il proprio equipaggiamento prima di passare al locale doccia.

1.2. *Locale doccia:*

La doccia sarà accessibile dal locale equipaggiamento e dalla chiusa d'aria.

Questo locale dovrà contenere come minimo una doccia con acqua calda e fredda e sarà dotato di servizi igienici. Dovrà essere assicurata la disponibilità continua di sapone in questo locale.

1.3. *Chiusa d'aria:*

La chiusa d'aria dovrà essere costruita tra il locale doccia ed il locale spogliatoio incontaminato. La chiusa d'aria consisterà in uno spazio largo circa 1,5 m con due accessi. Uno degli accessi dovrà rimanere sempre chiuso; per ottenere ciò è opportuno che gli operai attraversino la chiusa d'aria uno alla volta.

1.4. *Locale incontaminato* (spogliatoio):

Questa zona avrà un accesso dall'esterno (aree incontaminate) ed un'uscita attraverso la chiusa d'aria. Il locale dovrà essere munito di armadietti per consentire agli operai di riporre gli abiti dall'esterno.

Quest'area servirà anche come magazzino per l'equipaggiamento pulito.

(*) Per valore di concentrazione del fondo si intende quello determinato in spazi non confinati prossimi all'edificio esaminato, in condizioni di calma di vento (< 0,5 m/s).

2.0. PROTEZIONE DEI LAVORATORI.

2.1. Prima dell'inizio dei lavori, gli operai devono venire istruiti ed informati sulle tecniche di rimozione amianto, che dovranno includere un programma di addestramento all'uso delle maschere respiratorie, sulle procedure per la rimozione, la decontaminazione e la pulizia del luogo di lavoro.

2.2. Dovrà essere scelto l'equipaggiamento respiratorio adatto.

Le maschere a filtri di alta efficienza del tipo che include la protezione degli occhi sono sufficienti qualora l'amianto venga rimosso completamente a «umido», cioè impregnato con una soluzione a base di acqua più additivi come più avanti specificato. Qualora la rimozione a «umido» dell'amianto non sia realizzabile o garantita, può essere necessario l'uso di respiratori del tipo a riserva d'aria.

2.3. Gli operai devono essere dotati di un sufficiente numero di indumenti protettivi completi. Questi indumenti saranno costituiti da tuta e copricapo; deve essere inoltre prevista la protezione degli occhi e l'uso di elmetti rigidi. Gli indumenti a perdere e le coperture per i piedi devono essere lasciati nella stanza dell'equipaggiamento contaminato sino al termine dei lavori di bonifica dell'amianto, ed a quel punto dovranno essere immagazzinati come gli scarti dell'amianto. Tutte le volte che si lascia la zona di lavoro è necessario sostituire gli indumenti protettivi con altri incontaminati.

E necessario che gli indumenti protettivi siano:

di carta o tela plastificata a perdere. In tal caso sono da trattare come rifiuti inquinati e quindi da smaltire come i materiali di risulta provenienti dalle operazioni di bonifica;

di cotone o altro tessuto a tessitura compatta (da pulire a fine turno con accurata aspirazione, porre in contenitori chiusi e lavare dopo ogni turno a cura della impresa o in lavanderia attrezzata).

2.4. Elencare ed affiggere, nel locale dell'equipaggiamento e nel locale di pulizia, le procedure di lavoro e di decontaminazione che dovranno essere seguite dagli operai.

2.5. Procedure di accesso all'area di lavoro.

Accesso alla zona:

2.5.1. Ciascun operaio dovrà togliere gli indumenti nel locale spogliatoio incontaminato ed indossare un respiratore dotato di filtri nuovi ed indumenti protettivi, prima di accedere alla zona di equipaggiamento ed accesso all'area di lavoro.

Uscita dalla zona di lavoro:

2.5.2. Decontaminazione dell'operaio. Ciascun operaio dovrà ogni volta che lascia la zona di lavoro, togliere la contaminazione più evidente dagli indumenti prima di lasciare l'area di lavoro, mediante un aspiratore; proseguire verso la zona dell'equipaggiamento, adempiere alle procedure seguenti, a seconda del tipo di respiratore utilizzato:

2.5.2.1. Respiratori a filtrazione: togliere tutti gli indumenti eccetto il respiratore; sempre indossando il respiratore e nudi, entrare nel locale doccia, pulire l'esterno del respiratore con acqua e sapone; togliere i filtri, sciacquarli e riporli nel contenitore predisposto per tale uso; lavare ed asciugare l'interno del respiratore.

2.5.2.2. Respiratore a rifornimento d'aria: togliere quanti più indumenti possibile senza togliere il respiratore; trattenere il fiato e togliere il respiratore e gli altri indumenti; sempre trattenendo il fiato andare sotto la doccia, lavarsi la faccia prima di riprendere fiato; lavarsi la testa ed il corpo a fondo.

2.5.3. Dopo aver fatto la doccia ed essersi asciugato, l'operaio proseguirà verso il locale spogliatoio dove indosserà gli abiti per l'esterno alla fine della giornata di lavoro, oppure tute pulite prima di mangiare, fumare, bere o rientrare nella zona di lavoro.

2.5.4. I copripiedi contaminati devono essere lasciati nel locale equipaggiamento quando non vengono usati nell'area di lavoro. Al termine del lavoro di rimozione trattarli come scarti contaminati, oppure pulirli a fondo, sia all'interno che all'esterno usando acqua e sapone, prima di spostarli dalla zona di lavoro o dalla zona di equipaggiamento. Immagazzinare gli abiti da lavoro nel locale equipaggiamento per il riutilizzo dopo averli decontaminati con un aspiratore, oppure metterli nel contenitore per il deposito assieme agli altri materiali contaminati da amianto.

Procedure di protezione:

2.5.5. Gli operai addetti alla rimozione dei contenitori degli scarti dalla zona di decontaminazione dell'equipaggiamento, devono entrare dall'esterno nel locale di lavoro indossando un respiratore e tùte pulite. Nessun altro operaio seguirà questo sistema per entrare o uscire dalla zona di lavoro.

2.5.6. Gli operai non devono mangiare, berè, fumare, masticare gomma o tabacco sul luogo di lavoro, fatta eccezione per l'apposito locale incontaminato.

2.5.7. Gli operai devono essere completamente protetti, con respiratore ed indumenti protettivi durante la preparazione dell'area di lavoro prima dell'inizio della rimozione dell'amianto e fino al termine delle operazioni conclusive di pulizia della zona interessata.

3.0. PREPARAZIONE DELL'AREA DI LAVORO.

Se l'ambiente in cui avviene la rimozione non è naturalmente confinato, occorre provvedere alla realizzazione di un confinamento artificiale con idonei divisori.

3.1. Prima dell'inizio del lavoro, la zona dovrà essere sgombrata da tutti i mobili e le attrezzature che possono essere spostati.

Se i mobili e/o le attrezzature sono coperte da detriti o polvere, devono essere puliti a umido prima dello spostamento dalla zona di lavoro.

3.2. Tutti i mobili e le attrezzature che non possono essere spostati devono essere completamente ricoperti con fogli di plastica di spessore adeguato ed accuratamene sigillati sul posto.

3.3. Tutte le armature per l'illuminazione presente devono essere tolte, pulite e sigillate in fogli di plastica e depositate in zona di sicurezza incontaminata.

3.4. Devono essere asportati tutti gli equipaggiamenti di ventilazione e riscaldamento smontabili e gli altri elementi situati sulla superficie di amianto, puliti e tolti dalla zona di lavoro.

Tutti gli oggetti inamovibili situati sulla superficie di amianto devono essere sigillati, in modo tale che non vengano danneggiati e/o contaminati durante il lavoro.

3.5. Devono essere rimossi tutti i filtri dei sistemi di riscaldamento, ventilazione e condizionamento. I filtri sostituibili vanno posti in borse di plastica sigillabili per essere sotterrati nei luoghi di discarica autorizzati. I filtri permanenti vanno puliti a umido e reinstallati.

3.6. Tutte le aperture di ventilazione, le attrezzature fisse, gli infissi, e radiatori, devono essere sigillati sul posto, uno per uno, con fogli di plastica chiusi da nastro adesivo fino a che il lavoro, pulizia compresa, non sarà completato.

3.7. La zona di lavoro verrà isolata creando doppie barriere di fogli di polietilene a tutte le entrate e le uscite.

I fogli di polietilene avranno uno spessore adeguato e saranno fissati con nastro adesivo. La distanza tra le due barriere sarà come minimo di circa un metro e l'area di lavoro dovrà essere sempre isolata da una delle barriere di plastica, sia entrando che uscendo. I fogli di plastica all'entrata ed all'uscita dovranno essere abbastanza pesanti da richiudersi subito appena lasciati andare.

Questi fogli, in posizione di riposo, dovranno avere una superficie più estesa delle barriere fisse, in modo da sigillare le aperture.

3.8. Il pavimento dell'area di lavoro dovrà essere ricoperto con foglio di polietilene di spessore adeguato. Le giunzioni saranno unite con nastro impermeabile; la copertura del pavimento dovrà estendersi alla parete per almeno 500 mm.

3.9. Tutte le pareti della zona di lavoro saranno ricoperte con fogli di polietilene di spessore adeguato e sigillate sul posto con nastro a prova di umidità.

3.10. Tutte le barriere di fogli di plastica e l'isolamento della zona vanno mantenuti durante tutta la preparazione del lavoro.

Bisognerà effettuare ispezioni periodiche per assicurare che le barriere siano funzionanti.

3.11. Per consentire una ventilazione adeguata e condizioni microclimatiche compatibili con l'esecuzione del lavoro può essere necessario installare un impianto di ventilazione nell'area di lavoro.

Tale impianto dovrà aspirare aria pulita dall'esterno, condizionarla se richiesto, ed essere dotata di mandata di scarico all'esterno munita di filtri ad alta efficienza per polveri e fibre. L'impianto di abbattimento dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza ed i filtri periodicamente sostituiti. I filtri esausti dovranno essere smaltiti come il materiale di amianto. Le connessioni con l'esterno dei tubi di mandata e scarico dell'impianto dovranno essere a tenuta sigillata con il contenimento dell'aria di lavoro.

3.12. Agli ingressi ed alle uscite verranno posti cartelli di segnalazione pericolo.

4.0. RIMOZIONE AMIANTO.

A) *Tecnica di imbibizione superficiale:*

4.1. Il rivestimento di amianto sara spruzzato con acqua contenente detergenti per facilitare la penetrazione. Bisogna effettuare una leggera spruzzatura di questa soluzione prima della rimozione del materiale di amianto per evitare di smuovere le fibre.

L'amianto risulterà abbastanza saturato da prevenire una imponente emissione di fibre nell'aria.

In aree dove il materiale friabile contenente amianto ha uno spessore superiore a 25 mm, è improbabile che si abbia una penetrazione tale da saturarlo. Per questi materiali è opportuno usare la tecnica di imbibizione totale (vedi oltre).

Quando sia inevitabile eseguire una rimozione parzialmente a secco e necessario provvedere gli operai di respiratori di riserva d'aria.

4.2. La rimozione del materiale di amianto friabile verrà effettuata strappando il materiale dal substrato con attrezzature meccaniche appropriate.

Il materiale, una volta rimosso, verrà messo in appositi sacchi di plastica, sigillati, di spessore adeguato, etichettati, per impedire al materiale di amianto di seccarsi.

4.3. Passare i sacchi con spugna bagnata per togliere il grosso della polvere e dei residui. Spostare i sacchi dalla zona di lavoro in una zona lavaggio-attesa e qui strofinarli con acqua.

Questa zona servirà come zona di attesa/magazzinaggio.

4.4. Una volta terminato il lavoro di rimozione, tutte le superifici dalle quali è stato tolto l'amianto devono essere spazzolate a umido con spazzola di metallo e passate con spugna per togliere tutto il materiale in vista non asportato.

4.5. Alla fine del lavoro si suggerisce di spruzzare la superficie lavorata con un prodotto incapsulante che fissi tutte le eventuali fibre di amianto rimaste.

B) *Tecnica di imbibizione totale:*

4.6. Tutto l'amianto viene bagnato con getto soffuso di una soluzione di acqua al 5% di detergente, utilizzando spruzzatori a pressione da giardino o pompe a staffa.

4.7. Si praticano quindi fori su tutto lo spessore del rivestimento, utilizzando un tronco cilindrico a bordo tagliente con manica manovrato a mano, a distanza di 20 cm uno dall'altro.

4.8. Attraverso questi fori si inietta nel rivestimento la soluzione di detergente a leggera pressione (circa un kg/cm^2) mediante uno o più ugelli cilindrici dello stesso diametro con bordo superiore seghettato; per pressurizzare la soluzione si può utilizzare un autoclave o pompa a staffa; si deve evitare il ruscellamento dell'acqua.

4.9. Dopo qualche minuto la zona interessata dal rivestimento dovrebbe essere imbibita e potrà essere completamente rimossa per piccoli settori con grossa spatola a mano.

4.10. Due persone dovranno lavorare contemporaneamente, per limitare la caduta del materiale sul pavimento e porlo entro sacchi di plastica collocati entro fusti rigidi; i sacchi pieni saranno sigillati immediatamente; potrebbe essere necessario bagnare il materiale rimosso prima della sua raccolta.

4.11. Si procede come sopra ai punti 4.3. - 4.5.

5.0. DECONTAMINAZIONE (pulizia di tutte le aree di lavoro).

5.1. Durante i lavori di rimozione è necessario provvedere a periodiche pulizie della zona di lavoro dal materiale di amianto. Questa pulizia periodica e l'insaccamento del materiale impedirà una concentrazione pericolosa di fibre disperse.

5.2. Tutti i fogli di plastica, i nastri, il materiale di pulizia, gli indumenti ed altro materiale a perdere utilizzato nella zona di lavoro, dovranno essere imballati in sacchi di plastica sigillabili e destinati alla discarica.

Bisogna fare attenzione nel raccogliere la copertura del pavimento, per ridurre il più possibile la dispersione di residui contenenti amianto.

5.3. I sacchi saranno identificati con etichette di segnalazione pericolo.

5.4. Dopo aver imballato in sacchi di polietilene tutto il materiale contenente amianto rimosso o caduto, bisogna procedere nello stesso modo per i fogli di polietilene orizzontali e verticali. Bisogna fare attenzione nel ripiegare i fogli, per ridurre il più possibile la dispersione di eventuali residui contenenti amianto. I singoli fogli di plastica messi su tutte le aperture, i condotti di ventilazione, gli stipiti, i radiatori, devono rimanere al loro posto. I fogli verticali, a copertura delle pareti devono essere mantenuti fino a che non è stata fatta una prima pulizia.

5.5. Tutte le superfici nell'area di lavoro, compreso i mobili, gli attrezzi ed i fogli di plastica rimasti dovranno essere puliti usando una segatura bagnata ed un aspiratore con filtri tipo Vacuum Cleaner.

L'acqua, gli stracci e le ramazze utilizzati per la pulizia devono essere sostituiti periodicamente per evitare il propagarsi delle fibre di amianto.

5.6. Dopo la prima pulizia, i fogli verticali rimasti devono essere tolti con attenzione ed insaccati, come pure i fogli che coprono le attrezzature per le illuminazioni, gli stipiti, etc. (*).

5.7. Dopo un'attesa di 48 ore, per permettere alla polvere di depositarsi, si deve di nuovo pulire ad umido tutte le superfici.

Non sarà permesso l'ingresso, lo svolgersi di attività o la ventilazione nella zona di lavoro durante questo periodo di attesa.

5.8. Conclusa la seconda operazione di pulizia, dovrà essere effettuata un'ispezione visiva di tutta la zona di lavoro (su tutte le superfici, incluse le travi e le impalcature) per assicurarsi che l'area sia sgombra da polvere.

Se, dopo la seconda pulizia ad umido, sono visibili ancora dei residui, le superfici interessate devono essere nuovamente pulite ad umido.

Le zone devono essere lasciate pulite a vista.

5.9. Ispezionare tutti i condotti, specialmente le sezioni orizzontali, per cercare eventuali residui contenenti amianti, e aspirarli usando un aspiratore a vuoto.

5.10. E consigliabile accertare l'agibilità della zona entro 48 ore successive al termine del lavoro mediante campionamenti dell'aria.

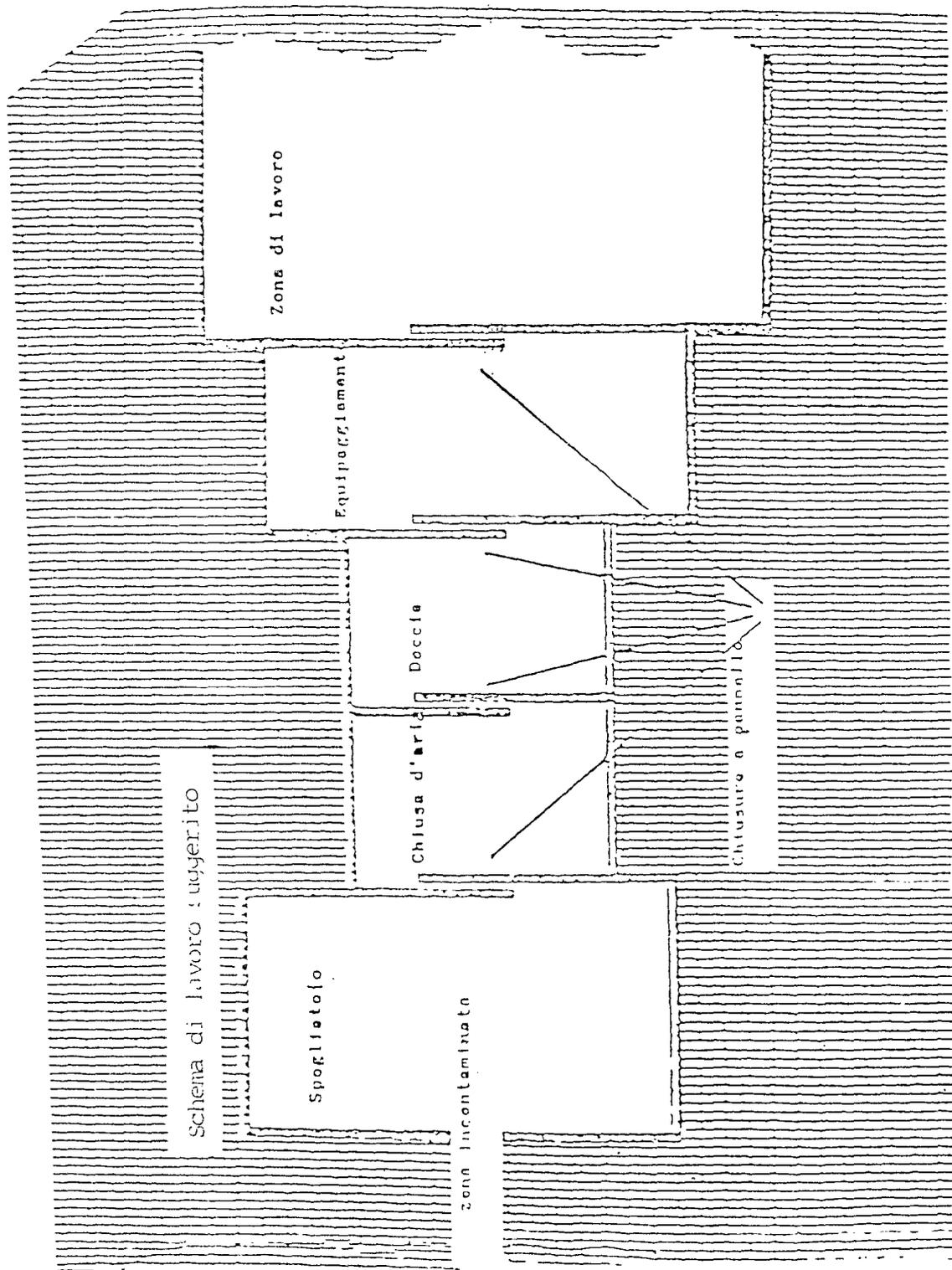
Se nei campioni d'aria prelevati si misurano mediante microscopia elettronica analitica, concentrazioni di fibre aerodisperse superiori al doppio del valore di fondo misurato, saranno ripetute le operazioni di pulizia fino al raggiungimento dei valori di concentrazione richiesti.

5.11. Una volta accertata la rispondenza della zona di lavoro a quanto richiesto, si potranno togliere i sigilli a ventilatori e radiatori e rendere di nuovo accessibile la zona.

6.0. PROTEZIONE DELLE AREE ESTERNE ALLA ZONA LAVORO.

6.1. Nello svolgimento del lavoro dovranno essere prese tutte le precauzioni per proteggere le zone adiacenti non interessate dalla contaminazione da polvere o detriti contenenti amianto.

6.2. *Giornalmente dovrà essere fatta la pulizia ad umido di qualsiasi zona al di fuori dell'area di lavoro o di passaggio, che sia stata contaminata da polvere o da altri residui, conseguenti al lavoro fatto.*

(*) È ammessa la riutilizzazione di parti non deteriorate previa loro accurata pulizia ad umido, quando i lavori di rimozione dell'amianto interessano più locali in uno stesso piano; particolare cura dovrà essere adottata nel trasferimento di questo materiale per evitare l'inquinamento delle zone estranee ai lavori.

SCHEMA DI MASSIMA DELLE MODALITA' DI ACCESSO E CONTROLLO DA ADOTTARE NELLE AREE INTERNE DEGLI EDIFICI DA BONIFICARE

APPENDICE 2

SCHEDA PER L'ACCERTAMENTO DELLA PRESENZA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO NELLE SCUOLE

Dati generali

Tipo di scuola ....

Indirizzo ....

.... N. telefonico ....

Data di costruzione — Anno ....

Aule — N. ....

Palestre — N. ....

Laboratori — N. ....

Altri locali — N. ....

Studenti (o scolari o bambini) — N. ....

Area totale dell'edificio — m^2 ....

Tipo di edificio
- Prefabbricato —
- Parzialmente prefabbricato —
- Non prefabbricato —

Se prefabbricato
- Interamente metallico —
- In metallo e cemento —
- In amianto/cemento —
- Non metallico —

Stato di conservazione interno dell'edificio
- Pessimo —
- Mediocre —
- Buono —
- Ottimo —

Ditta fornitrice (se prefabbricato) o appaltatrice dei lavori di costruzione

Ditta ....

Indirizzo ....

.... N. telefonico ....

Dati particolari

(Scheda da riempire per ciascuna aula, palestra, laboratorio o altro locale)

AULA —

n. ....

Classe ....

Anno Scolastico ....

PALESTRA —

Anno Scolastico ....

LABORATORIO —

Tipo ....

Anno Scolastico ....

ALTRO LOCALE —

Tipo ....

Anno Scolastico ....

Esame del soffitto:

Presenza di vernici presumibilmente contenenti amianto — SI NO

N. di riferimento dei campioni prelevati ....

Presenza di pannelli presumibilmente contenenti amianto — SI NO

N. di riferimento dei campioni prelevati ....

Presenza di pannelli presumibilmente contenenti altre fibre minerali (lana di vetro, di roccia, etc.) — SI NO

N. di riferimento dei campioni prelevati ....

Presenza di soffitto in cemento-amianto — SI NO

N. di riferimento dei campioni prelevati ....

Superficie totale del soffitto — m^2 ....

Stato di conservazione
- Pessimò —
- Mediocre —
- Buono —
- Ottimo —

Esame delle pareti:

Presenza di vernici presumibilmente contenenti amianto — SI NO

N. di riferimento dei campioni prelevati ....

Presenza di pannelli presumibilmente contenenti amianto — SI NO

N. di riferimento dei campioni prelevati ....

Presenza di pannelli presumibilmente contenenti altre fibre minerali (lana di vetro, di roccia, etc.) — SI NO

N. di riferimento dei campioni prelevati ....

Presenza di pareti in cemento-amianto — SI NO

N. di riferimento dei campioni prelevati ....

Superficie totale delle pareti — m^2 ....

Stato di conservazione
- Pessimo —
- Mediocre —
- Buono —
- Ottimo —

APPENDICE 3

SCHEDA PER L'ACCERTAMENTO DELLA PRESENZA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO NEGLI OSPEDALI

Dati generali

Ospedale/Clinica ....

Reparto/Divisione ....

Indirizzo ....

.... N. telefonico ....

Data di costruzione del Reparto — Anno ....

Locali — N. ....

Letti di degenza — N. ....

Area totale del Reparto — m^2 ....

Tipo di edificio
- Prefabbricato —
- Parzialmente prefabbricato —
- Non prefabbricato —

Se prefabbricato
- Interamente metallico —
- In metallo e cemento —
- In amianto/cemento —
- Non metallico —

Stato di conservazione interno dell'edificio
- Pessimo —
- Mediocre —
- Buono —
- Ottimo —

Ditta fornitrice (se prefabbricato) o appaltatrice dei lavori di costruzione

Ditta ....

Indirizzo ....

.... N. telefonico ....

Dati particolari

(Scheda da riempire per ciascun locale)

Esame del soffitto:

Presenza di vernici presumibilmente contenenti amianto SI• NO

N. di riferimento dei campioni prelevati . . . .

Presenza di pannelli presumibilmente contenenti amianto SI NO

N. di riferimento dei campioni prelevati . . . .

Presenza di pannelli presumibilmente contenenti altre fibre minerali (lana di vetro, di roccia, etc.) SI NO

N. di riferimento dei campioni prelevati . . . .

Presenza di soffitto in cemento-amianto SI NO

N. di riferimento dei campioni prelevati . . . .

Superficie totale del soffitto m^2 . . . .

Stato di conservazione

Pessimo —

Mediocre —

Buono —

Ottimo —

Esame delle pareti:

Presenza di vernici presumibilmente contenenti amianto SI NO

N. di riferimento dei campioni prelevati . . . .

Presenza di pannelli presumibilmente contenenti amianto SI NO

N. di riferimento dei campioni prelevati . . . .

Presenza di pannelli presumibilmente contenenti altre fibre minerali (lana di vetro, di roccia, etc.) SI NO

N. di riferimento dei campioni prelevati . . . .

Presenza di pareti in cemento-amianto SI NO

N. di riferimento dei campioni prelevati . . . .

Superficie totale delle pareti m^2 . . . .

Stato di conservazione

Pessimo —

Mediocre —

Buono —

Ottimo —

86A5563

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a sei posti di agente amministrativo presso l'Università della Tuscia di Viterbo

IL RETTORE DELL'UNIVERSITA DEGLI STUDI DELLA TUSCIA DI VITERBO

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente norme di esecuzione del testo unico sopra citato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, relativo al riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079;

Vista la legge 3 giugno 1976, n. 288, che dispone l'elevazione del limite massimo di età per accedere ai pubblici concorsi;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482 ed in particolare l'art. 15, primo comma;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Visto il decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981 ed in particolare l'allegato *C* concernente le riserve;

Visto il decreto ministeriale 20 maggio 1983, registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 1983, registro n. 50, foglio n. 353, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 203 del 26 luglio 1983, con il quale è approvato il regolamento per lo svolgimento di concorsi pubblici di accesso ai singoli profili professionali delle qualifiche funzionali;

Vista la legge 29 gennaio 1986, n. 23 ed in particolare l'art. 23;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41 (legge finanziaria per l'anno 1986);

Considerato che presso questa Università sono in organico sedici unità di coadiutore così distinte:

due unità (ex carriera esecutiva amministrativa) appartenenti alle categorie benemerite ai sensi della citata legge 2 aprile 1968, n. 482;

dodici unità (ex carriera esecutiva amministrativa);

due unità (ex carriera esecutiva amministrativa), assegnate con decreto ministeriale 15 febbraio 1985, registrato alla Corte dei conti il 30 settembre 1985, registro n. 65, foglio n. 77 (lettera ministeriale n. 4217 del 15 ottobre 1985);

Vista la ministeriale n. 4194 del 12 ottobre 1985, con la quale, a seguito dell'applicazione della legge n. 444/1985, sono stati assegnati a questa Università sei posti di coadiutore, ex carriera esecutiva amministrativa (quarto livello funzionale);

Considerato che in base alla legge n. 482/1968 la percentuale dei posti in parola riservata agli aventi diritto è pari al 15%;

Considerato che in base all'attuale organico (16+6) i posti da riservarsi alle categorie protette sono due;

Considerato altresì che presso questa Università presta già servizio una unità di coadiutore appartenente alle categorie di cui alla legge 482/1968 e una unità è in corso di assegnazione da parte del Ministero della pubblica istruzione, avendo questo Ateneo riservato il relativo posto ai sensi della legge sopra citata;

Tenuto conto quindi che, per soddisfare pienamente detta riserva, i posti da accantonare sono uno;

Considerato che questa Università opererà l'accantonamento di cui sopra ai sensi della legge n. 482/1968 su uno dei posti assegnati con decreto ministeriale 15 febbraio 1985 (lettera ministeriale n. 4217 del 15 ottobre 1985);

Constatato quindi che, tanto premesso, la riserva di cui alla legge n. 482/1968 risulta pienamente soddisfatta;

Vista la nota ministeriale prot. n. 4194 del 12 ottobre 1985, con la quale è stata autorizzata l'emissione del presente bando di concorso;

Accertata la disponibilità dei posti;

Vista la deliberazione della Corte dei conti, sezione di controllo, n. 1488 del 12 ottobre 1984;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per esami, a sei posti di agente amministrativo (quarto livello funzionale) area funzionale amministrativo-contabile presso l'Università degli studi della Tuscia di Viterbo, di cui un posto riservato al personale proveniente dalla terza qualifica con cinque anni di anzianità ed in possesso del titolo di studio di cui al punto *a)* del successivo art. 2.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso di cui al precedente art. 1 devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) diploma di scuola secondaria di primo grado;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ad anni 35, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti. Per gli appartenenti alle categorie protette dalla legge n. 482/1968 il limite massimo di età è elevato ad anni 45; a tal fine gli interessati dovranno allegare alla domanda di partecipazione al presente concorso idoneo documento, in carta libera, attestante il diritto all'elevazione del limite massimo di età;

c) cittadinanza italiana;

d) godimento dei diritti civili e politici;

e) idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego al quale il concorso si riferisce;

f) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Non possono essere ammessi al concorso, a norma dell'art. 2, comma quinto, del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione né possono parteciparvi, a norma dell'art. 128, comma secondo, del citato testo unico, coloro che siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale, ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, dello stesso testo unico, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Tutti i requisiti di cui sopra debbono essere posseduti alla data della scadenza del termine stabilito dal successivo art. 3 per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

La mancanza anche di uno solo dei requisiti stessi comporta l'esclusione dal concorso.

L'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti è disposta con decreto motivato dal rettore.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta legale, deve essere indirizzata o fatta pervenire al magnifico rettore dell'Università degli studi della Tuscia - Ufficio concorsi - Via S. Giovanni Decollato n. 1 - 01100 Viterbo, entro il termine perentorio di giorni trenta che decorre dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso relativo al presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Sono considerate prodotte in tempo utile, anche le domande di ammissione spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopra indicato. A tal fine, fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento oltre il termine stabilito dal presente articolo.

Art. 4.

Nella domanda i candidati devono dichiarare:

a) cognome e nome (scritti in carattere stampatello se la domanda non sia dattiloscritta);

b) la data e il luogo di nascita;

c) il possesso della cittadinanza italiana;

d) il titolo di studio posseduto (con l'indicazione dell'anno in cui è stato conseguito e della scuola media che lo ha rilasciato);

e) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

f) le eventuali condanne penali riportate e i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico; tale dichiarazione deve essere redatta anche se negativa;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni, con l'indicazione, relativamente ai servizi già conclusi, delle cause di risoluzione degli stessi;

h) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego statale, per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, tale dichiarazione deve essere resa comunque;

i) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari (indicare il periodo, se prestato, oppure indicare i motivi se esonerato, rinviato, ecc.);

l) l'appartenenza ad una delle categorie previste dalle vigenti disposizioni che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età previsto per l'ammissione al concorso, qualora ne ricorrano le condizioni;

m) l'eventuale appartenenza alla terza qualifica funzionale, specificando l'università di appartenenza e l'anzianità di qualifica;

n) la propria attuale residenza e l'indirizzo al quale si desidera che vengano effettuate le eventuali comunicazioni, impegnandosi a segnalare tempestivamente le variazioni che dovessero intervenire successivamente.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante o eventualmente dal funzionario responsabile ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, modificata dalla legge 11 maggio 1971, n. 390.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale i medesimi prestano servizio.

Per coloro che prestano servizio militare è sufficiente il visto del comandante del reparto al quale essi appartengono.

La domanda deve contenere in modo esplicito tutte le dichiarazioni di cui sopra, l'omissione di una sola di esse determina l'invalidità della domanda stessa con l'esclusione dell'aspirante dal concorso.

Art. 5.

La commissione giudicatrice è nominata e composta ai sensi del decreto ministeriale 20 maggio 1983.

Per le modalità di espletamento del concorso si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Art. 6.

Gli esami consistono in due prove pratiche:

prima prova: prova pratica diretta alla conoscenza della legislazione universitaria mediante svolgimento di una relazione scritta sull'argomento.

La durata della prova è fissata nel limite massimo di 4 ore.

seconda prova: prova pratica di dattilografia che consisterà in un saggio di copiatura con velocità libera. La durata della prova è di 15 minuti. I candidati che terminano la copiatura del brano loro assegnato in tempo minore possono, per dare dimostrazione della velocità di cui sono capaci, ricopiare l'intero brano una o più volte o soltanto una parte di esso fino allo scadere del tempo innanzi stabilito.

Non è permesso il cambiamento del foglio, né l'uso della gomma: le eventuali correzioni debbono essere eseguite con i soli mezzi apprestati dalla macchina.

Le prove si svolgeranno nel luogo, nei giorni e nelle ore che saranno indicati nelle lettere di convocazione ai candidati ammessi al concorso, con raccomandata A.R.

Art. 7.

Per lo svolgimento delle prove di esame si osserveranno le norme di cui al testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, nonché le norme di cui al decreto ministriale 20 maggio 1983.

Art. 8.

I candidati che intendano far valere titoli di preferenza alla nomina in quanto appartengono ad una delle categorie previste dall'art. 5, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché

appartenenti alle categorie previste dall'art. 7, quarto comma, della legge 22 agosto 1985, n. 444, sono tenuti ad esibire i relativi documenti, in originale o copia autenticata, purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali.

Il termine per la presentazione dei suddetti documenti è di quindici giorni a decorrere dal giorno successivo a quello in cui i singoli concorrenti hanno sostenuto la seconda prova pratica.

I documenti si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine stabilito dal comma precedente. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I suddetti documenti dovranno essere inviati allo stesso indirizzo di cui all'art. 3, primo comma, del presente bando.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, purche siano presentati con le modalità ed entro il termine precedentemente stabiliti.

Il periodo stabilito per la presentazione dei documenti è prorogato a tre mesi, limitatamente ai rimpatriati dalla Libia. Gli interessati però sono tenuti ad inviare entro il termine di cui al precedente comma al rettore dell'Università degli studi di Viterbo, una dichiarazione attestante il possesso di tale requisito e riservandosi di inviare il documento giustificativo entro il termine di tre mesi, che decorre dal giorno successivo a quello in cui hanno superato la seconda prova pratica.

Art. 9.

Espletate le prove di concorso, la commissione formerà la graduatoria generale di merito, secondo l'ordine decrescente della votazione complessiva, costituita dalla somma dei voti riportati nelle due prove pratiche.

Con decreto rettorale, tenuto conto delle norme che danno titolo alla preferenza, sarà approvata la graduatoria di merito e dichiarati i vincitori e gli idonei del concorso, sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

La graduatoria generale di merito, quella dei vincitori e degli idonei del concorso, sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione. Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 10.

Ultimate le prove di concorso, l'amministrazione universitaria procederà a nominare i vincitori del concorso medesimo, secondo le norme di cui alla legge 29 gennaio 1986, n. 23.

Art. 11.

I vincitori del concorso, ai fini dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego, saranno invitati, pena la decadenza, a presentare al magnifico rettore dell'Università degli studi della Tuscia - Ufficio concorsi - Via S. Giovanni Decollato n. 1 - 01100 Viterbo, entro il termine e con le modalità fissate dalla legge 29 gennaio 1986, n. 23, art. 23 (trenta giorni dal ricevimento di apposita comunicazione), i sottoelencati documenti (tali documenti redatti su carta legale in vigore si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante):

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o il titolo che dà luogo all'equiparazione;

3) certificato di godimento dei diritti politici;

4) certificato generale del casellario giudiziale;

5) originale del titolo di studio o copia autentica di esso, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale;

6) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso che l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

7) certificato medico attestante la sana e robusta costituzione e l'idoneità fisica all'impiego, con l'indicazione dell'avvenuto accertamento sierologico del sangue per la lue, rilasciato dall'ufficiale sanitario del comune di residenza o dal medico provinciale o da medico militare;

8) firma autenticata su fotografia recente del candidato;

9) dichiarazione, in data recente, attestante se il candidato ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o aziende private o se fruisca, comunque, di redditi da lavoro subordinato; in caso affermativo, relativa opzione. Tale dichiarazione deve essere rilasciata anche se negativa.

Detti documenti devono essere conformi alle leggi sia per quanto riguarda il bollo, sia per quanto attiene alla legalizzazione. Quelli di cui ai numeri 2), 3), 4) e 7) devono essere inoltre in data non anteriore a tre mesi rispetto alla data di ricezione della comunicazione con cui sono richiesti.

Inoltre, nei certificati relativi alla cittadinanza italiana e godimento dei diritti politici, previsti ai punti 2) e 3) del presente articolo, deve essere annotato che i requisiti di cui trattasi erano posseduti anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

I candidati dipendenti di ruolo dell'amministrazione statale possono limitarsi a produrre i documenti indicati al n. 5) e al n. 7) del presente articolo (titolo di studio e certificato medico), ma in tal caso sono tenuti a produrre copia integrale dello stato di servizio civile aggiornato ed in regola con le leggi sul bollo.

Art. 12.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e nelle successive norme di integrazione e modificazione, nonché le disposizioni di cui alla legge 29 gennaio 1986, n. 23.

Art. 13.

I vincitori del concorso, che risulteranno in possesso di tutti i requisiti prescritti, saranno nominati agenti amministrativi in prova, area funzionale amministrativo-contabile, con diritto al trattamento economico iniziale previsto dalla legge n. 312/1980 e successive modificazioni ed integrazioni per il quarto livello funzionale.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Al termine il vincitore sarà nominato in ruolo, previo giudizio favorevole.

In caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto d'impiego, con diritto all'indennità prevista dall'art. 28, quinto comma, della legge 23 ottobre 1960, n. 1196.

Sono esonerati dal periodo di prova i vincitori del concorso che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 10, penultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

In caso di rinuncia, decadenza o dimissioni dei vincitori, l'amministrazione ha facoltà di procedere alla nomina di altri candidati idonei, ai sensi della legge 8 luglio 1975, n. 305.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti - Delegazione regionale per il Lazio, per la registrazione.

Viterbo, addì 10 marzo 1986

Il rettore: SCARASCIA MUGNOZZA

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale per il Lazio, addì 3 maggio 1986
Registro n. 34 Istruzione, foglio n. 50

ALLEGATO

Schema da seguire
nella compilazione della domanda
(da inviarsi su carta legale)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi della Tuscia - Ufficio concorsi - Via S. Giovanni Decollato, 1 - 01100 VITERBO

Il sottoscritto (1) .... nato a .... (provincia di ....) il .... e residente in .... c.a.p. .... (provincia di......................) via .... n. .... tel. ....; chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per esami, a sei posti di agente amministrativo (quarta qualifica funzionale), presso l'Università degli studi della Tuscia, indetto con decreto rettorale del 10 marzo 1986.

Dichiara sotto la propria responsabilità che:

1) ha diritto all'elevazione del limite massimo di età perché (2) ....;

2) è cittadino italiano;

3) è in possesso di .... (titolo di studio) ....; conseguito presso la scuola media.................. il ....;

4) è iscritto nelle liste elettorali del comune di .... (oppure: non è iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);

5) non ha riportato condanne penali e non ha procedimenti penali a carico in corso (oppure: ha riportato le seguenti condanne penali: (3)..);

6) ha prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni:............................... (oppure: non ha prestato servizio presso pubbliche amministrazioni);

7) non è stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e non è stato dichiarato decaduto da altro impiego statale, ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del testo unico sulle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

8) per quanto riguarda gli obblighi militari, la sua posizione è la seguente:...;

9) di appartenere alla terza qualifica funzionale presso l'Università di .... a decorrere dal .... (4).

Il sottoscritto chiede inoltre che tutte le comunicazioni relative al presente concorso siano inviate al seguente indirizzo, impegnandosi a segnalare tempestivamente ogni variazione del medesimo:

nome e cognome...;
via .... n. .... tel. ..../...................;
c.a.p. .... città .... (provincia ....).

Data, ...

Firma (5) ....

---

(1) Le donne sposate devono indicare nell'ordine: cognome da nubile, cognome del marito, nome.

(2) Tale dichiarazione è richiesta solo ai candidati che, avendo superato il limite massimo di età (35 anni) previsto dal bando di concorso, abbiano titoli che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentano di prescindere dal limite stesso.

(3) Indicare la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso, nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti. Indicare anche se siano stati concessi amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale.

(4) Da rendersi solo in quanto il candidato appartiene alla terza qualifica funzionale.

(5) La firma deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da un notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco, nonché dal funzionario competente a ricevere la domanda.

N.B. — L'omissione nella domanda di partecipazione di una delle predette dichiarazioni comporta l'esclusione dal presente concorso.

Le predette dichiarazioni vanno rese anche se negative.

86A5592

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Concorso, per esami, a trentotto posti di ufficiale aggiunto di statistica, quarta qualifica funzionale, nel ruolo della ex carriera esecutiva, per le sedi degli uffici di corrispondenza regionali e interregionali.

IL PRESIDENTE

Vista la legge 9 luglio 1926, n. 1162;

Visto il regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238, e successive modificazioni;

Vista la legge 6 agosto 1966, n. 628, modificata con legge 19 dicembre 1969, n. 1025;

Visto il regolamento per il personale dell'Istituto centrale di statistica, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro del tesoro, in data 24 febbraio 1967, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, con il quale è stato approvato il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, relativo alle norme di esecuzione del testo unico sopracitato;

Vista la legge 4 gennaio 1968, n. 15;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Vista la deliberazione del comitato amministrativo del 15 settembre 1980, che ha esteso al personale dell'Istituto la legge 11 luglio 1980, n. 312, concernente il nuovo assetto retributivo funzionale del personale dello Stato, approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro del tesoro in data 23 febbraio 1981, con le modifiche apportate dal Comitato medesimo con deliberazione in data 30 marzo 1981;

Vista la deliberazione del comitato amministrativo in data 9 settembre 1981 che ha altresí esteso al personale dell'Istituto le disposizioni concernenti il personale dei Ministeri contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1981, n. 310 e nel decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283 convertito in legge 6 agosto 1981, n. 432, approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro del tesoro in data 6 ottobre 1981;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista l'approvazione della commissione centrale del personale in data 11 giugno 1986;

Delibera:

Art. 1.

Numero dei posti messi a concorso

È indetto un concorso, per esami, a trentotto posti di ufficiale aggiunto di statistica in prova, quarta qualifica funzionale, nel ruolo della ex carriera esecutiva del personale dell'Istituto centrale di statistica, per le sottoelencate sedi dei seguenti uffici di corrispondenza regionali e interregionali per i posti a fianco di ciascuna indicati:

Ufficio	Sede	Posti
Per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Lombardia	Torino	5
	Milano	6
Per il Veneto e Friuli-Venezia Giulia	Venezia	4
Per la Toscana e la Liguria	Firenze	4
	Genova	3
Per l'Emilia Romagna	Bologna	4
Per le Marche - Abruzzo - Molise	Ancona	3
	Pescara	1
Per la Puglia	Bari	2
Per la Sicilia e la Calabria	Palermo	5
	Catanzaro	1
		38

I candidati possono concorrere per i posti relativi ad una sola sede che dovrà essere chiaramente indicata nella domanda di ammissione al concorso.

Saranno esclusi dal concorso i candidati che nella domanda di ammissione avranno omesso l'indicazione della sede per la quale intendono concorrere oppure che avranno nella medesima domanda dichiarato di voler concorrere per più sedi; saranno altresì esclusi i candidati che avranno presentato distinte domande per sedi diverse.

Durante i primi dieci anni di servizio non saranno prese in considerazione eventuali domande di trasferimento ad una sede diversa da quella di assegnazione, per la quale i candidati hanno concorso.

Art. 2.

Requisiti per l'ammissione

Sono ammessi al concorso coloro che alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, di cui al successivo art. 3 siano in possesso dei seguenti requisiti:

A) Diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado.

B) Età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35 salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti:

1) del personale di ruolo dell'Istituto centrale di statistica e delle amministrazioni civili dello Stato;

2) dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica cessati dal servizio che si trovino nelle condizioni di cui ai decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220;

3) del personale militare di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229.

C) Cittadinanza italiana.

D) Godimento dei diritti politici.

E) Idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego, che l'amministrazione ha facoltà di accertare nei confronti dei vincitori mediante visita medica di controllo.

F) Essere in regola con le leggi sul reclutamento militare.

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero, che siano stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile, coloro che abbiano usufruito dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché coloro che abbiano usufruito del collocamento a riposo ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748.

Il presidente dell'Istituto centrale di statistica, con provvedimento motivato, può escludere dal concorso, in qualunque momento, gli aspiranti che non abbiano i requisiti prescritti.

Art. 3.

Presentazione delle domande - Termini e modalità

Le domande di ammissione al concorso redatte su carta da bollo e indirizzate all'Istituto centrale di statistica - Direzione generale - Servizio per il coordinamento della gestione del personale e della ragioneria - Via Cesare Balbo n. 16 - Roma, dovranno, a pena di esclusione, essere presentate all'Istituto stesso entro il termine perentorio di trenta giorni che decorrono dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Le domande di partecipazione al concorso potranno anche essere presentate direttamente all'ufficio protocollo dell'Istituto, dalle ore 10 alle ore 12,30 dei giorni feriali. Di tale presentazione sarà rilasciata regolare ricevuta.

Nella domanda di ammissione da redigere secondo lo schema esemplificativo annesso al presente bando gli aspiranti debbono dichiarare:

1) il cognome e il nome. Le donne coniugate dovranno aggiungere al proprio cognome quello del marito;

2) il luogo e la data di nascita;

Gli aspiranti che abbiano superato il trentacinquesimo anno di età dovranno altresì dichiarare a quale titolo previsto dalle vigenti disposizioni possono beneficiare dell'elevazione di tale limite o della esenzione dal medesimo;

3) la residenza attuale, nonché la precedente residenza nel caso in cui il trasferimento sia avvenuto da meno di un anno;

4) il possesso della cittadinanza italiana;

5) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

6) le eventuali condanne penali riportate (anche sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) ed i procedimenti penali eventualmente pendenti;

Tale dichiarazione, qualora non ricorrano i casi in essa previsti, dovrà essere resa in senso negativo, secondo l'indicazione contenuta nello schema esemplificativo della domanda allegato al presente bando;

7) il titolo di studio posseduto, con l'indicazione della scuola e dell'anno scolastico in cui il titolo stesso è stato conseguito;

8) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

9) l'eventuale appartenenza al ruolo del personale dell'Istituto centrale di statistica od ai ruoli degli impiegati civili dello Stato e la qualifica rivestita;

10) i servizi di ruolo e non di ruolo prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

11) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero di non essere stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, di non aver usufruito dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni ed integrazioni;

12) la sede per la quale intendono concorrere;

13) di essere consapevole che durante i primi dieci anni di servizio non saranno prese in cosiderazione eventuali domande di trasferimento ad una sede diversa da quella di assegnazione;

14) l'indirizzo al quale chiedono che siano trasmesse le comunicazioni relative al concorso, comprensivo del codice di avviamento postale.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali e telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Le dichiarazioni di cui ai punti 9) e 10) del presente articolo dovranno essere rese soltanto nel caso che ricorrano le circostanze in essi previste.

La firma apposta in calce alla domanda dovrà essere autenticata dal funzionario competente a riceverla o da un notaio. cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal Sindaco.

Per i dipendenti dell'Istituto centrale di statistica o dello Stato sarà sufficiente l'apposizione sulla domanda, in luogo della predetta autenticazione, del visto del capo dell'ufficio nel quale prestano servizio.

Per coloro che prestano servizio militare sarà sufficiente il visto del Comandante della compagnia o unità equiparata.

Verranno esclusi dal concorso gli aspiranti le cui domande non contengano tutte le indicazioni precisate nel presente articolo e riportate nell'allegato schema esemplificativo.

Art. 4.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice, composta, come previsto dall'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, integrato dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, sarà nominata con successiva deliberazione.

Art. 5.

Programma delle prove d'esame

Gli esami del concorso consisteranno in una prova scritta, in una prova pratica e in un colloquio e sono diretti ad accertare il possesso di una adeguata cultura generale e delle cognizioni tecniche necessarie per

l'assolvimento delle funzioni proprie della ex carriera esecutiva, nonché l'idoneità all'uso delle macchine d'ufficio, comprese quelle per la registrazione dati.

La prova scritta consisterà in una serie di esami obiettivi a risposta sintetica su vari argomenti di cultura generale nonché su nozioni elementari di statistica e di meccanizzazione e di elaborazione elettronica dei dati.

La prova pratica di registrazione dati — della durata di quindici minuti — sarà effettuata su macchine videoregistratrici di dati con tastiera di tipo internazionale nella quale la disposizione delle cifre è in ordine crescente da 0 a 9. È richiesta una velocità oraria di registrazione di 60 records della lunghezza di 100 caratteri ciascuno. La commissione valuterà la prova in funzione della correttezza e completezza delle operazioni.

Il colloquio verterà sulle seguenti materie:

1) elementi di statistica;
2) elementi di informatica;
3) nozioni elementari sull'ordinamento costituzionale ed amministrativo dello Stato;
4) diritti, doveri e responsabilità degli impiegati civili dello Stato;
5) ordinamento dell'Istituto centrale di statistica.

Per lo svolgimento degli esami saranno osservate le norme di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, 3 maggio 1957, n. 686 e 28 dicembre 1970, n. 1077.

Art. 6.

Diario della prova scritta

La prova scritta del concorso avrà luogo nel giorno 23 settembre 1986 presso i locali del palazzo degli esami, via G. Induno, 4, Roma, con inizio alle ore 8,30.

Ai candidati ammessi al concorso non sarà data alcuna comunicazione; pertanto coloro ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, disposta con deliberazione motivata del presidente dell'Istituto, sono tenuti a presentarsi per sostenere la prova scritta nel giorno, nell'ora e nella sede indicati nella *Gazzetta Ufficiale* di cui al precedente comma.

Eventuale rinvio della suddetta data o cambiamento di sede, determinato da eventi sopravvenuti o da problemi organizzativi, sarà comunicato con apposito avviso pubblicato, a tutti gli effetti, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 16 settembre 1986.

Art. 7.

Prova pratica e colloquio

La prova pratica e il colloquio avranno luogo in Roma.

Alla prova pratica saranno ammessi i candidati che abbiano riportato una valutazione di almeno sette decimi nella prova scritta.

Il giorno e l'ora di presentazione alla prova pratica saranno comunicati ai candidati, almeno venti giorni prima, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, nella quale sarà indicato il voto riportato nella prova scritta.

La prova pratica non si intenderà superata se il candidato non avrà ottenuto la votazione di almeno sei decimi.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova pratica, la commissione esaminatrice formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto riportato da ciascuno.

L'elenco sottoscritto dal presidente e dal segretario della commissione, sarà affisso nel medesimo giorno all'albo dell'Istituto.

In calce all'elenco sarà pubblicata a tutti gli effetti l'indicazione della data, dell'ora e del luogo in cui i candidati, che avranno superato la prova pratica, dovranno presentarsi per sostenere il colloquio.

Detta data sarà successiva di almeno venti giorni a quella in cui è stata sostenuta la prova pratica.

Il colloquio non si intenderà superato se il candidato non avrà riportato la votazione di almeno sei decimi.

Al termine di ogni seduta dedicata al colloquio la commissione esaminatrice formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato.

L'elenco sottoscritto dal presidente e dal segretario della commissione, sarà affisso nel medesimo giorno all'albo dell'Istituto.

L'assenza dagli esami sarà considerata come rinuncia al concorso.

Art. 8.

Documenti di riconoscimento

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati dovranno essere muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

1) fotografia di data recente, applicata sul prescritto foglio di carta da bollo, con la firma autenticata dell'aspirante;
2) tessera di riconoscimento, rilasciata dall'Amministrazione dello Stato ai propri dipendenti;
3) tessera postale;
4) porto d'armi;
5) patente automobilistica;
6) passaporto;
7) carta d'identità.

Art. 9.

Titoli di precedenza e preferenza

I candidati che, nel colloquio, abbiano riportato una votazione non inferiore a sei decimi, devono far pervenire all'Istituto centrale di statistica - Direzione generale - Servizio per il coordinamento della gestione del personale e della ragioneria, entro il termine perentorio di dieci giorni, che decorre dal giorno successivo a quello dell'affissione dell'elenco di cui al precedente art. 7, i documenti, redatti nelle apposite forme e in regola con la legge sul bollo, attestanti gli eventuali titoli che, a norma delle vigenti disposizioni, diano diritto a precedenza e a preferenza nella nomina.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi — sempreché siano stati documentati entro i termini di cui al precedente comma — anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Art. 10.

Formazione, approvazione e pubblicità delle graduatorie

La votazione complessiva di ciascun candidato sarà stabilita dalla somma del voto riportato nella prova scritta, del voto riportato nella prova pratica e del voto ottenuto nel colloquio.

La commissione esaminatrice, per ciascuna delle sedi indicate all'art. 1, formerà la graduatoria di merito con l'indicazione della votazione complessiva conseguita da ciascun candidato. A parità di merito saranno applicate le preferenze di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni.

Le graduatorie dei vincitori del concorso e quelle degli idonei oltre i vincitori relative a ciascuna delle sedi di cui all'art. 1 saranno formate tenendo conto delle riserve di posti previste dalle vigenti disposizioni a favore di particolari categorie di cittadini ove compatibile con il numero dei posti messi a concorso.

Ai soli fini dell'immissione in ruolo le graduatorie dei vincitori e quelle degli idonei relative a ciascuna sede saranno indi unificate secondo l'ordine del punteggio risultante dalla votazione complessiva riportata da ciascun candidato, a parità di punteggio saranno applicate le preferenze sopra indicate.

Il presidente dell'Istituto, con propria deliberazione, riconosciuta la regolarità del procedimento, approverà le graduatorie di merito e dichiarerà i vincitori del concorso sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

Le graduatorie dei vincitori del concorso e quelle dei candidati dichiarati idonei oltre i vincitori, saranno affisse all'albo dell'Istituto. Di tale affissione verrà data notizia mediante avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dalla data della pubblicazione del suddetto avviso decorrerà il termine per le eventuali impugnative.

Art. 11.

Nomina dei vincitori ed assunzione in servizio

I vincitori del concorso saranno nominati ufficiali aggiunti di statistica in prova, quarta qualifica funzionale, nel ruolo della ex carriera esecutiva dell'Istituto centrale di statistica e destinati alla sede dell'ufficio di corrispondenza regionale o interregionale per la quale hanno concorso. Essi dovranno trasmettere la prescritta documentazione di cui al successivo art. 12, nei termini e con le modalità stabiliti dallo stesso articolo.

L'assunzione in servizio è soggetta alla accettazione di tutte le norme stabilite dal regolamento per il personale dell'Istituto.

I vincitori nominati saranno tenuti a prestare un periodo di prova che avrà la durata di sei mesi; durante tale periodo ad essi compete il trattamento economico corrispondente al quarto livello retributivo, previsto per la qualifica di ufficiale aggiunto di statistica in prova.

Il periodo di prova potrà essere prorogato di un ulteriore periodo di sei mesi nel caso di giudizio sfavorevole della commissione centrale del personale. Nei riguardi dei vincitori che non ottengono un giudizio favorevole al termine dell'ulteriore periodo di prova il presidente dell'Istituto con provvedimento motivato, dichiarerà la risoluzione del rapporto di impiego con una liquidazione di una indennità pari a due mensilità del trattamento relativo al periodo di prova.

I vincitori del concorso nominati che avranno compiuto con esito favorevole il periodo di prova, saranno confermati definitivamente in ruolo; per essi il periodo di prova sarà computato come servizio di ruolo a tutti gli effetti.

La nomina del candidato che per giustificato motivo assuma servizio con ritardo sul termine stabilito dall'Istituto decorre agli effetti economici dal giorno in cui assume il servizio.

Art. 12.

Presentazione dei documenti da parte dei vincitori

I vincitori nominati dovranno far pervenire all'Istituto centrale di statistica - Direzione generale - Servizio per il coordinamento della gestione del personale e della ragioneria, entro il primo mese di servizio i documenti di rito attestanti il possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione all'impiego, di seguito elencati:

1) diploma originale del titolo di studio richiesto per l'ammissione al concorso o certificato sostitutivo a tutti gli effetti, del diploma, ovvero copia conforme, in carta da bollo, debitamente autenticata dal pubblico ufficiale dal quale è stato emesso l'originale od al quale deve essere prodotto il documento o presso il quale l'originale è stato depositato, nonché da un notaio, cancelliere, segretario comunale o dal funzionario incaricato dal sindaco;

2) estratto dell'atto di nascita, completo di eventuali annotazioni marginali (non è ammesso il certificato) in carta bollata, rilasciato dall'ufficiale di stato civile del comune di origine.

I concorrenti che abbiano titolo per avvalersi dei benefici sull'elevazione del limite di età di cui al precedente art. 2, produrranno i relativi documenti, redatti nelle apposite forme in base alle vigenti disposizioni, qualora non li abbiano già presentati, ai fini delle preferenze e precedenze di cui all'art. 10 del presente bando;

3) certificato di cittadinanza italiana, in carta da bollo, rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza, dal quale risulti il possesso di detto requisito anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso;

4) certificato, in carta bollata, rilasciato dal sindaco del comune di residenza, da cui risulti che il candidato gode dei diritti politici, ovvero non è incorso in alcuna delle cause che, a norma delle disposizioni vigenti, ne impediscano il possesso. Tale certificato dovrà attestare altresì il possesso dei suddetti requisiti anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso;

5) certificato generale del casellario giudiziale (non è ammesso il certificato penale), in carta da bollo, rilasciato dalla competente procura della Repubblica;

6) certificato medico in carta da bollo, rilasciata dalla unità sanitaria locale del comune di residenza, dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego al quale concorre.

Qualora il candidato sia affetto da qualsiasi imperfezione fisica, il certificato dovrà farne menzione ed indicare che l'imperfezione stessa non menoma l'attitudine al servizio ed in particolare al regolare impiego delle macchine statistiche. Dal certificato deve, inoltre, risultare che l'interessato è stato sottoposto all'esame sierologico del sangue ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

Ove si tratti di invalido di guerra, di invalido civile di guerra o assimilato, di invalido per servizio, di invalido per lavoro o invalido civile, il relativo certificato medico dovrà contenere un'esatta descrizione della natura e del grado di invalidità, la dichiarazione che l'aspirante non può riuscire di pregiudizio alla salute e alla incolumità dei compagni di lavoro e alla sicurezza degli impianti e che le sue condizioni fisiche lo rendono idoneo a disimpegnare le mansioni dell'impiego al quale concorre;

7) copia dello stato di servizio militare o estratto matricolare (per gli ufficiali) o copia del foglio matricolare o estratto del foglio matricolare (per i sottufficiali o militari di truppa dell'Esercito e dell'Aeronautica o del personale C.E.M.M.), in regola con il bollo, o certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva, rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza per coloro che non abbiano prestato servizio militare.

Il certificato di esito di leva dovrà contenere, inoltre, il visto di conferma da parte del commissario di leva competente. Per gli appartenenti alla leva di mare, il certificato di esito di leva dovrà essere rilasciato dalla competente capitaneria di porto.

I vincitori che si trovino alle armi dovranno anch'essi presentare nel termine fissato al primo comma, i documenti di cui ai punti 1), 2), 3), 4), 5) e 8), mentre in luogo di quelli indicati ai punti 6) e 7) possono presentare un certificato rilasciato dal comandante del Corpo di appartenenza dal quale risulti la propria posizione nonché il possesso del requisito dell'idoneità fisica all'impiego e che é stato eseguito nei loro confronti l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837;

8) certificato di stato di famiglia, in carta da bollo, rilasciato dal sindaco del comune di residenza, ove non sia già stato prodotto ai fini delle preferenze di cui al precedente art. 10.

I candidati che appartengono ai ruoli del personale dell'Istituto centrale di statistica dovranno produrre soltanto il documento di cui al n. 1) del presente articolo.

I candidati appartenenti ai ruoli organici delle amministrazioni dello Stato dovranno produrre, oltre i documenti previsti ai punti precedenti, la copia integrale dello stato matricolare di data non anteriore a tre mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di cui al presente articolo.

I documenti di cui ai punti 2), 3), 4), 5), 6) e 8) del presente articolo non saranno ritenuti validi se rilasciati prima di tre mesi dalla data di ricevimento della richiesta dei documenti stessi.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre, in carta libera, i documenti di cui ai punti 2), 3), 4), 5), 6), 7) e 8), del presente articolo, purché sui documenti stessi siano riportati gli estremi del certificato del sindaco o dell'autorità di pubblica sicurezza comprovante le condizioni di povertà.

I candidati sono tenuti a riscontrare l'esattezza delle generalità e dei dati riportati su ciascun documento, nonché ad accertare che tutti i documenti siano conformi, sotto ogni aspetto, a quelli prescritti nel presente bando.

Nel caso che la documentazione prodotta sia incompleta o affetta da vizio sanabile, i nuovi assunti saranno invitati a regolarizzarla entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa richiesta, a pena di decadenza dalla nomina.

Art. 13.

Decadenza dalla nomina

La mancata assunzione in servizio senza giustificato motivo, oppure la mancata presentazione della documentazione richiesta o la omessa regolarizzazione della documentazione stessa nei termini prescritti, o la produzione dei documenti effetti da vizi insanabili comportano la decadenza dal diritto alla nomina.

Le prestazioni di servizio rese fino alla relativa comunicazione sono comunque compensate.

Il presente bando di concorso sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 luglio 1986

Il presidente: REY

ALLEGATO

Schema esemplificativo della domanda
(da compilare su carta da bollo)

All'Istituto centrale di statistica - Direzione generale - Servizio per il coordinamento della gestione del personale e della ragioneria - Via Cesare Balbo, 16 - 00184 ROMA.

Il sottoscritto *(a)* ......
chiede di essere ammesso al concorso, per esami, a trentotto posti di ufficiale aggiunto di statistica in prova, quarta qualifica funzionale, nel ruolo della ex carriera direttiva di codesto Istituto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 169 del 23 luglio 1986.

All'uopo dichiara, sotto la propria responsabilità:

1) di concorrere per i posti relativi alla sede di ......
2) di essere nato il ...... a ...... (provincia di ......);
3) di poter beneficiare dell'elevazione del limite massimo di età perché *(b)* ......;
4) di essere residente a *(c)* ......;
5) di essere cittadino italiano;
6) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di......;
7) di non aver riportato condanne penali *(e)*, e di non aver procedimenti penali pendenti;
8) di essere, per quanto riguarda gli obblighi militari, nella seguente posizione *(f)* ......;
9) di essere in possesso del diploma di...... conseguito presso la scuola...... nell'anno scolastico ......;
10) di appartenere al personale di ruolo di...... con la qualifica di *(g)* ......;
11) di aver prestato servizio presso *(h)*...... dal ...... al ...... e che il rapporto di impiego è cessato per......;
12) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione, e di non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, di non aver usufruito dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748.
13) di essere consapevole che durante i primi dieci anni di servizio non saranno prese in considerazione eventuali domande di trasferimento ad una sede diversa da quella di assegnazione.

Chiede, inoltre, che le comunicazioni relative al concorso gli vengano inviate al seguente indirizzo *(i)* ...... impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Istituto non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Data, ...

Firma del candidato

...... *(l)*

(a) Le donne coniugate indichino nell'ordine: cognome e nome propri, cognome del marito.
(b) Il candidato che abbia superato l'età di 35 anni, dichiari il titolo o i titoli posseduti in base ai quali ha diritto all'elevazione del limite massimo di età.
(c) Indichi l'indirizzo completo ed i comuni dove abbia avuto eventualmente residenza durante l'anno.
(d) In caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali ne indichi i motivi.
(e) In caso contrario, indichi le condanne riportate (anche se vi sia stata amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale), la data della sentenza e l'autorità che l'ha emessa.
(f) Indichi di aver prestato servizio militare, o di essere attualmente in servizio militare presso il...... ovvero di non aver prestato servizio militare perché, non ancora sottoposto al giudizio del consiglio di leva, ovvero perché, pur dichiarato abile arruolato, gode di congedo o rinvio in qualità di...... ...... ovvero perché riformato.
(g) Da indicare solo nel caso in cui il candidato sia impiegato di ruolo dell'Istituto centrale di statistica o dell'amministrazione dello Stato.
(h) Da indicare solo nel caso in cui il candidato in precedenza abbia prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
(i) L'indirizzo dovrà essere comprensivo del codice di avviamento postale.
(l) La firma del candidato dovrà essere autenticata dal funzionario competente a ricevere la domanda, o da un notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco, Per i dipendenti dell'Istituto centrale di statistica e per quelli dell'Amministrazione dello Stato è sufficiente il visto del capo ufficio nel quale prestano servizio. Per coloro che prestano servizio militare è sufficiente il visto del comandante della compagnia o unità equiparata.

86A5564

REGIONE UMBRIA

Concorso a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n.11

È indetti pubblico concorso, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 11, a:

un posto di coadiutore sanitario di psichiatria con rapporto di lavoro a tempo pieno;
un posto di coadiutore sanitario di igiene epidemiologica e sanità pubblica con rapporto di lavoro a tempo pieno;
un posto di assistente medico vacante nella disciplina di psichiatria con rapporto di lavoro a tempo pieno.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al settore per l'amministrazione del personale in Amelia (Terni).

86A5552

REGIONE LOMBARDIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 30

Sono indetti concorsi pubblici, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 30, a:

un posto di primario ospedaliero di anestesia e rianimazione - area funzionale di chirurgia;

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di anestesia e rianimazione - area funzionale di chirurgia.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'U.O. del personale in Seriate (Bergamo).

86A5640

Concorso ad un posto di operatore professionale di prima categoria collaboratore presso l'unità sanitaria locale n. 68

È indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di operatore professionale di prima categoria collaboratore - personale di vigilanza e ispezione, presso l'unità sanitaria locale n. 68.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il presente concorso pubblico verrà pubblicato nel Bollettino atti ufficiali della regione Lombardia n. 29 del 16 luglio 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio segreteria dell'U.S.L. in Rho (Milano).

86A5541

Concorso ad un posto di primario ospedaliero del servizio autonomo di oncologia medica e chemioterapica presso il presidio ospedaliero «Fatebenefratelli e oftalmico» dell'unità sanitaria locale n. 75/1.

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di primario ospedaliero del servizio autonomo di oncologia medica e chemioterapica presso il presidio ospedaliero «Fatebenefratelli e oftalmico», presso l'unità sanitaria locale n. 75/1.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione personale - ufficio concorsi, del presidio ospedaliero in Milano.

86A5553

REGIONE SICILIA

Concorso ad un posto di operatore professionale di prima categoria collaboratore - vigile sanitario, presso l'unità sanitaria locale n. 44.

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di operatore professionale di prima categoria collaboratore - vigile sanitario, presso l'unità sanitaria locale n. 44.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione dell'U.S.L. in Lipari (Messina).

86A5549

POLICLINICO «SAN MATTEO» DI PAVIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:

quattro posti di infermiere professionale coordinatore - capo sala (ruolo sanitario; personale infermieristico; profilo professionale: operatori professionali di prima categoria; posizione funzionale: operatore professionale coordinatore);

un posto di operatore professionale di prima categoria - tecnico di laboratorio per il dipartimento di farmacologia (ruolo sanitario; personale tecnico-sanitario; profilo professionale: operatori professionali di prima categoria; posizione funzionale: operatore professionale collaboratore);

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione amministrativa dell'istituto in Pavia.

86A5577

AVVISI DI RETTIFICA ED ERRATA-CORRIGE

CORTE DEI CONTI

Errata-corrige al diario delle prove scritte dei concorsi riservati, speciali pubblici e pubblici, a posti di vice direttore di segreteria e di revisione di segretario e revisore, di coadiutore, di coadiutore dattilografo e di coadiutore meccanografo. (Diario pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 162 del 15 luglio 1986).

Al comma 10, rigo quinto, del diario indicato in epigrafe, leggasi: «nei giorni 8 e 9 gennaio 1987, con inizio alle ore 8».

86A5696

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18

◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146

◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Libreria MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio

◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41

◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3

◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D

◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
Libreria ARLIA
Via V. Emanuele, 62/69
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1986

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	90.000
- semestrale	L.	50.000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	180.000
- semestrale	L.	100.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	L.	20.000
- semestrale	L.	12.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	L.	75.000
- semestrale	L.	40.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle lèggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	L.	20.000
- semestrale	L.	12.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:		
- annuale	L.	285.000
- semestrale	L.	160.000

- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	600
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali* ogni 16 pagine o frazione	L.	600
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	600
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	600

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	45.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	600

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	25.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	2.500

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	1.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	82.000
Abbonamento semestrale	L.	45.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	600

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221